

**LA MADONNA
PELLEGRINA
RINNOVA
IL SUO PASSAGGIO
TRA NOI
ACCORRIAMO
PREGANDO:
SALVE - SOLVE
(perdona) - SALVA**



N. S. del Soccorso (affresco secolo XIV)

SOMMARIO

- **LA MADONNA PELLEGRINA:** Un felice ritorno per un risveglio religioso, per un mondo migliore — I programmi per S. Nicolò, per il Vicariato pag. 2
- **DENTRO LA CRONACA DELLE FESTE:** Trionfa la saggezza? — Collaborazione! — San Nicolò ci porta la Cresima, ci anticipa il Natale — Il concittadino Mons. Nicola Palmarini nominato dal Papa Protonotario Apostolico. Felicitazioni — I Cresimati: sono i novelli, autentici cristiani, inviati per la salvezza del mondo, nel mondo. pag. 4
- **LE FESTE NATALIZIE:** Trionfo di concerti — La marcia della pace. pag. 7
- **CRONACHE CIVILI** di Augusto Rembado: Qualcosa si muove a Pietra — Passeggiata a mare — Cantieri Navali — Ospedale — Piano regolatore — Verso le elezioni pag. 10
- **STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE:** Ultimi due mesi del 1987 Il Elenco offerte per il Centro S. Giuseppe: siamo a quota 60 milioni — Note spontanee, sperando che siano sagge e ben accolte pag. 11
- **VUOI UNA RISPOSTA SECONDO IL VANGELO? (POSTA)** — Leggi e scrivi a a.b.p. pag. 15
- Chiudono le ricercatissime: «SENTITE RACCONTARE» e «PENSACI SU» Cose interessanti al prossimo N. 278

Ritorna la Peregrinatio Mariæ

DAL SABATO 27 FEBBRAIO ALLA DOMENICA 6 MARZO 1988

SETTIMANA SANTA MARIANA NELL'ANNO DI MARIA: 1987-1988

Carissimi Parrocchiani ed Ospiti,

La Madonna del Soccorso, come già dal 1953 al 1956 nel precedente Anno Mariano, verrà a visitarci e si fermerà, come Madre, in ciascuno dei nostri quartieri.

Siamo un popolo di credenti e di sinceri devoti della Vergine Santa. Accogliamo ovunque con fede e con amore. Ancora e sempre ci porta Gesù Cristo, primo bene, primo tutto, e, col ritorno della intensa vita interiore, con Lei, in Lui, fiorirà la vera spiritualità e la fattiva collaborazione fraterna, recando anche i frutti concreti per un mondo migliore.

PROGRAMMA MARIANO

★ Grande preparazione

- Ogni giorno ed in ogni Messa: recita della preghiera dell'Anno Mariano (v. Bol.).
- Dall'8 all'11 febbraio: Triduo e festa della Madonna di Lourdes — Predicazione di Don Gianni Mazzali, direttore del Collegio, Salesiani di Alassio.

★ Ricevimento della Madonna

- SABATO 27 febbraio ore 16,30: Raduno in Duomo e processione penitenziale al Santuario del Soccorso — Alle ore 17 i R.R. Padri Francescani ci consegneranno la statua della Madonna e la copia dell'antico quadro, che porteremo solennemente nella Parrocchiale di S. Nicolò, dove sarà celebrata la Messa prefestiva, anticipata alle ore 17,30. Il discorso di apertura del pellegrinaggio di Maria sarà tenuto dal francescano P. Guglielmo Pozzo. L'arca della Madonna resterà nella chiesa matrice, mentre il suo quadro sarà trasportato per la visita ai quartieri della Parrocchia.

★ Soste e cammino della Madonna Pellegrina

- I predicatori delle domeniche e giorni feriali saranno i Salesiani, Don Vittorio Bicegò e Don Gianni Mazzali, professori al collegio Don Bosco in Alassio.
- DOMENICA 28 parleranno:
 - Duomo: ore 10 - 11,30 - 18; S. Anna: 9 - 16; Annunziata: 12;
 - San Giuseppe e Villa Costantina: ore 10,30 - 17,30.
 - Ore 17,30: Adorazione con Maria Ore 21: Rosario meditato.

- **LUNEDÌ 29 febbraio:**
ore 17,30: partenza per l'ANNUNZIATA: ivi Messa alle ore 18
- **MARTEDÌ 1 marzo:**
ore 17,30: partenza per SANT'ANNA: ivi Messa alle ore 18
- **MERCOLEDÌ 2 marzo:**
ore 17,30: partenza per SAN GIUSEPPE: ivi Messa alle ore 18
- **GIOVEDÌ 3 marzo:**
ore 17,30: partenza per l'ASILO «Z. Martini»: ivi Messa alle ore 18
- **VENERDÌ 4 marzo:**
ore 16,30: visita al Cimitero - Campo S. - MATER DEI: Messa ore 18
- **SABATO 5 marzo:**
ore 17,00: partenza per il Centro: DUOMO: Messa alle ore 18

★ **Giornata del commiato**

- **SABATO 5 marzo:**
ore 21: **VEGLIA:** Rosario meditato e Confessione Comunitaria con sette Confessori a disposizione. Alle 22 seguirà la Messa mariana.
- **DOMENICA 6 marzo :**
Don Gianni Mazzali parlerà alle Messe delle ore 10 - 11,30 - 18
ore 17,30: Veglia mariana con Benedizione Eucaristica: segue Messa
ore 20,30: **CHIUSURA DELLA PEREGRINATIO MARIAE; ROSARIO MEDITATO — AFFIDAMENTO A MARIA — PROCESSIONE DEL RITORNO DELLA MADONNA AL SANTUARIO DEL SOCCORSO CON AUTORITÀ E POPOLAZIONI DI PIETRA E VALLATE — PRESENZIERA SUA ECC. IL VESCOVO — CIRCA ORE 22 «COMMOSSO» ARRIVEDERCI ALLA VERGINE SANTA, «Soccorritrice e pia, la dolce Madre di Dio e Madre nostra Maria».**

A Tutti, Autorità, Associazioni, Movimenti, Pietresi, Valligiani e Villeggianti, il cordiale invito a non mancare ad un avvenimento di portata storica per la fede popolare e per la stessa prosperità civile della nostra città.

PER IL CONSIGLIO PASTORALE
Mons. Luigi Rembado - Prevosto

**NOTE IN MARGINE AL PROGRAMMA
DELLA TERZA «PEREGRINATIO MARIAE» IN MARZO E IN MAGGIO 1988**

- 1) I TEMI DI PREDICAZIONE Mariana, i PROGRAMMI PARTICOLAREGGIATI di ogni quartiere e le VISITE VARIE E SPECIALI a scuole, enti e gruppi saranno resi noti appena possibile.
- 2) NEL VICARIATO di Pietra Ligure la Madonna Pellegrina del Soccorso visiterà le dodici parrocchie della zona per il mese di maggio, e precisamente con questo itinerario e nel seguente calendario:

Dal Santuario del Soccorso a OLLE: 23 aprile — GORRA: 27 aprile — VEREZZI 2 maggio — BORGIO: 6 maggio — TOVO: 10 maggio — BARDINO VECCHIO: 11 maggio — BARDINO NUOVO: 13 maggio — MAGLIOLO: 15 maggio — RANZI: 17 maggio — SANTA CORONA: 19 maggio — GIUSTENICE S. MICHELE: 21 maggio — S. LORENZO: 22 maggio — Ritorno al Santuario.

DOMENICA 29 MAGGIO alle ore 21 **CHIUSURA DELLA PEREGRINATIO MARIAE AL SOCCORSO** — Messa al campo presieduta da Mons. Vescovo, concelebranti i parroci e sacerdoti del Vicariato e la partecipazione dei fedeli di tutte le Parrocchie.

- 3) Durante la **BENEDIZIONE DELLE CASE**, in tutte le parrocchie, ad ogni famiglia, sarà donata «a ricordo» l'immagine policroma della Madonna del Soccorso. Essa riproduce l'affresco del sec. XIV in cui Maria è raffigurata mentre porta il Bambino sulle braccia. Gesù tiene in mano un cardellino, simbolo delle nostre persone che vivono in Dio e nell'amore premuroso di Lei, sua e nostra Madre.

Dentro la cronaca delle feste religiose

La fede - La storia - La fantasia - La saggezza

Iniziamo dall'ultima, la più difficile. Non sembra, ma non sempre chi è colto è anche saggio. Già chi mette al primo posto la scienza non lo è veramente. Invece un popolano può essere saggio se ha dei valori spirituali di alta provenienza e di illuminata lungimiranza, come spesso si esprime con gli, appunto, saggi proverbi.

La sapienza infatti è l'arte di saper vivere la vita con un fondamento non fallace ma eterno, il quale, in definitiva, non può essere altro che la paternità di Dio. E quanta saggezza ci vuole anche solo per parlare e scrivere ciò che tocca gli avvenimenti ed il bene ed il male di questo nostro mondo, sia civile, sia religioso. Quante cose, per esempio, pur essendo vere, è saggio tacere o rimandarne la pubblicazione, non per

secondi fini, ma perché si osservi la prima legge che è la carità.

Nel saggio autentico predomina la fede che è luce e forza di Dio, ma poi egli non nega nulla che è frutto della veracità, concretizzata nella storia. Allora anche la fantasia, non come la matita di casa, ma come creatività e contemplazione, dà il suo apporto per rendere ed il parlare e l'agire più gustato e fruttificante.

In realtà il pensiero dell'uomo fa miracoli e tutto il bene e il male che è nel mondo viene da esso. Fu chiesto al Manzoni come aveva potuto scrivere un romanzo così perfetto nello stile e nell'etica cristiana impareggiabile; ed egli rispose: «pensandoci e ripensandoci su».

Quindi avanti con coraggio, con impegno, con perseveranza. Pensiamo che nessuna persona, per quanto ingegnosa e volitiva, verrà grande in poco tempo. «Nemo repente summus» diceva

l'antico adagio. E anche bene tener presente che la «carriera» tra gli uomini non è sempre facilitata, anzi, è ostacolata, e poi, finisce presto. Al contrario il «salire» facendo progressi nella vita interiore, per migliorare anche la vita di fronte agli uomini, che è quello che veramente conta ed è duraturo, dipende solo da noi, perché Dio resta sempre con noi e vede e premia quanto facciamo per noi, per Lui, per i nostri fratelli più piccoli. In buona sostanza, il Signore si accontenta del nostro possibile, le persone, molto meno e, spesso, non sono mai soddisfatte. Però non vale la pena rattristarsi per così poco, appunto, se siamo saggi, cioè conosciamo e pregustiamo già i veri ed eterni valori.

Con San Nicolò un anticipato Natale

Quanto vorrei trovare una penna che supplisca e superi questa che è consumata e consueta. La novità potrebbe portare freschezza di linguaggio e maggior copiosità di frutti spirituali. La Provvidenza ci mandi uno e più collaboratori per la religiosità popolare, come già l'abbiamo nelle cronache civiche. In attesa, i gentili lettori si accontenteranno di questa minutaglia frettolosa, che però, ha la legittima pretesa di affermarsi proveniente dal cuore.

Parlare della Festa di S. Nicolò che ci apre alle feste natalizie, e da alcuni anni conferma le reclute di Cristo nell'impegnativo sacramento della Cresima, non è facile perché si rischia di cadere in avvenimenti quasi di ordinaria amministrazione, una routine che casca nell'abitudine senza entusiasmi progressi e mancante di lodevoli abilitazioni alla santità e all'evangelizzazione. Eppure c'è molto, dall'alto e dal basso, di vitalità nuova.

Intanto Mons. Fiorenzo Gerini è stata la guastata novità della festa titolare del 6 dicembre. Il capace e stimato soprintendente dell'azione amministrativa della diocesi di Albenga-Imperia è giunto per l'agape fraterna. Per la prima volta, questo pranzo amicale tra Sacerdoti, laici impegnati e Autorità civili, non si è tenuto in Canonica, ma in un ristorante, il Miramare. Si trova nel lungomare dedicato a Don Giovanni Bado. Fu proprio questo santo Prevosto a caldeggiare questa via della «Marina» perché diceva: «Bisogna togliere il traffico dei carri nella Provinciale, o via Aurelia, transitante nel centro cittadino».

Naturalmente, l'appuntamento principale nelle feste cristiane consiste nel partecipare alle mense ancora più sublimi, quella della divina Parola e del Pane eucaristico: la Messa. Mons. Gerini, che è anche parroco di Peagna di Ceriale, ne è stato il celebrante e proclamatore con un discorso di lode a S. Nicolò e di dolce sprone all'attento uditorio a passare dall'ammirazione del Santo alla sua concreta ed aggiornata imitazione. È seguita la processione con l'arca pesante di S. Nicolò dei tre bambini, i Crocifissi, compreso il nuovo peso massimo della Confraternita di S. Caterina. Il tempo di questo mite e sereno inverno ha favorito questa

religiosa camminata, quasi a compenso del tempo piovoso registrato nella festa di luglio.

Portatori e cristeggianti meritano un plauso, perché al lodevole esercizio di abilità e di fatica fisica, manifestano a tutti una testimonianza di fede che tende ad una vita quotidiana religiosamente e unanimemente più conforme a chi viene solennemente trasportato. Tra tutti i numerosi partecipanti ricordiamo gli Scouts e i Cresimandi. Questi erano come un rio fluttuante, contenuti a fatica nell'argine che tocca le sponde della vivacità e della devozione.

Alle dieci aveva celebrato Mons. Nicola Palmarini V. G. al quale abbiamo formulato il più sereno onomastico da parte di noi suoi concittadini (1).

In complesso una festa molto seguita, anche favorita dal giorno domenicale. A sprone di quanti collaborano alle attività parrocchiali, riferiamo la lettera inviata da Mons. Gerini ed una sua espressione che dice: «Ringraziamenti e felicitazioni per la dimostrata religiosità ed efficienza della Comunità Parrocchiale di San Nicolò».

(1) È arrivata proprio in questi giorni la notizia. Mons. Palmarini è stato nominato dal Papa all'onorifico titolo di **PROTONOTARIO APOSTOLICO**. Mentre a nome dei Pietresi facciamo a lui le nostre felicitazioni ci ripromettiamo di intervenire prossimamente pubblicando altri particolari in margine alla notizia che onora clero e cittadini.

LA CRESIMA — MISSIONE DI CRISTIANI AUTENTICI

La domenica dopo S. Nicolò, come data delle cresime, non è una trovata e tanto meno una bravata di moda ballerina, ma la pratica soluzione di un problema organizzativo pastorale.

Lo scopo originario di innalzare il tono della alquanto «decaduta» festa patronale si era ottenuto con l'iniezione vigorosa di questa balda gioventù nel movimento nicolaiano; ma nello stesso tempo, essendo anche stagione invernale, celebrazione della Cresima e processione, alla luce del sole sono risultate impossibili.

Alla luce dell'esperienza durata 16 anni (dal 1970), abbiamo verificato, come già l'anno scorso, quanto sia più calmo e quindi fruttuoso l'aver portata la Cresima alla domenica dopo la festa patronale. Una Messa straordinaria tutta per i soli Cresimandi e i parenti e quanti tengano, specie pietresi, a voler vivere la loro Cresima pregando e partecipando per i novelli cristiani che si assumono l'onore e l'onere di essere e di apparire veri seguaci e testimoni di Cristo.

Tutto è andato bene, anzi di bene in meglio. Essendo impegnato il nostro vescovo, Mons. A. Piazza, egli stesso ci inviò il suo prezioso



Vescovo, Sacerdoti, Sindaco e Vice Sindaco nella doppia veste di Autorità e di padri-Catechisti in mezzo ai Cresimandi: davanti al portone di Monfredini, haziato dal sole, prima che si apra per il Sacramento della forza e testimonianza cristiana.
foto Bosio-Rainato

«ausiliare», il nostro tanto amato Mons. Giuseppe Fenocchio. Per lui e per noi è stato un felice ritorno, dai giovanili anni della sua attività di professore e di Vicario Generale, alla visita nella sua sede vescovile di Pontremoli, all'alta mansione di rappresentare il nostro vescovo Mons. R. De Giuli nell'indimenticabile trionfale Congresso Eucaristico Diocesano svoltosi a Pietra dal 16 al 26 settembre del 1956, ed in tante altre occasioni, tra cui buona ultima la concelebrazione per la inaugurazione del portone di bronzo, benedetto da Sua Em. il Signor Cardinale Opilio Rossi l'8.7.1986.

Non possiamo tacere che fu Mons. Fenocchio a suggerire il nome da dare al nuovo centro oltre S. Corona, dedicandolo al «potente San Giuseppe». E perché no, giova pubblicare la notizia se non le chiare parole, con le quali dagli anni cinquanta commenta il nostro Bollet-

tino parrocchiale, fedele lettore, benevolo critico, che tutto segue e comprende, e sempre incoraggia a lavorare per l'esclusiva gloria di Dio e per il bene delle anime.

Ancora una volta, è la prima come cresimatore, l'abbiamo accolto amorevolmente e Sua Ecc.za si donò con impareggiabile amabilità sia celebrando come avvicinando in chiesa e fuori.

Oggi, come nei tempi passati, la sua voce e il suo volto sono stati «succhiati» dagli orecchi e dagli occhi dei Cresimandi e da tutta la gente di una chiesata al gran completo.

Dal gruppo dei «lodandi» non possiamo trascurare le catechiste, che con i Sacerdoti e i genitori si sono imbarcati nel tremendo ed affascinante veliero capitanato dallo Spirito Santo, collocato con l'ancora al porto: vivenza di Amore e di donazione.

RAGAZZI E RAGAZZE DI 3^a MEDIA ALLA CRESIMA 1987 DOMENICA 13 DICEMBRE 1987

CATECHISTA: Sr. Carla Longoni

AICARDI Simona — BACCHI Fabio — BINDA Paola — BORGNA Alina — DELENGA Fabrizio — DINI Cristina — ENRICO Olivia M. Grazia — LANFRANCO Katia — OTTONELLO Simone — PALMARINI Andrea — PALMARINI Paola — PANTALEO Erica — PIROLA Cristina — RAZZATO Claudio — SODI Rossella — STAGNARO Sabrina — SPADONI Elena — TOGNOLO Stefano — ZUNINO Davide.

**CATECHISTA: Anna Pastorini,
Simona Ciribi**

AICARDI Claudio — ALBONICO GianMichele — BERELLO Claudio — BLASI Marco — CANEPA Alessandro — CAPUTO Daniela — CARINI Marco — COSENTINO Francesco — DE VINCENZI Cristian — FIALLO Doriana — GHIO Sonia — GIRIBALDI Nadia — MAZZIOTTI ELISABETTA — SEPPONE Elena.

CATECHISTA: Maria Luisa Scussel

BERGAMASCO Teresa — **CALCAGNO** Renzo — **CIRIBI** Giulietta — **FOLCO** Andrea — **PIZZI-GNACH** Chiara — **RAIMONDO** Barbara — **RAIMONDO** Giovanni — **RICOTTA** Giovanni — **SCARPATA** Massimo — **TASSISTO** Marco — **ZUNINO** Paolo.

CATECHISTA: Sr. Assunta Zanon

ALLORO Andrea — **ALLORO** Stefania — **AUCELLO** Angela — **CAROSA** Davide — **GARAVAGNO** Alessandra — **GONELLI** Paola — **MAZZEI** Piero — **MILITO** Paolo — **MURGIO** Stefano — **ONIDA** Davide — **PRINCIPATO** Filippo — **REGINATO** Emanuela — **ROBUTTI** Paolo.

IN TOTALE CRESIMATI N. 58

DI CUI 31 MASCHI e 27 FEMMINE.

LE FESTE NATALIZIE

Un anno all'insegna della mitezza del tempo, e, alla crescita consistente dei turisti, ha favorito anche la partecipazione massiccia dei fedeli alle sacre funzioni.

Ai partecipanti lasciamo il compito di una loro personale riflessione, perché quanto è donato da Dio non può a meno di conoscere e prolungamento e reviviscenza.

Ricordiamo solamente che quest'anno il Bambino Gesù, anziché sul trono, è stato deposto in una culla ai piedi dell'altare. A rimpiazzarlo sul trono è venuto l'angelo recante la scritta: «Gloria a Dio e pace in terra». Il significato era molto profondo ma l'avvicinamento pratico è stato minore.

La manifestazione dei bambini per l'Epifania è stata sospesa, pur senza dimenticare l'infanzia missionaria. È una delle cose che cade dopo 40 anni di simpatica vita. In realtà dopo lo spostamento della festa alla domenica, i nostri ragazzi non partecipavano più. Di fatto solo dei genitori villeggianti ci chiesero il perché della abolizione.

Anche alla Messa del Te Deum di fine d'anno c'è stato un calo. I giovani, specialmente si sono rarefatti.

Questo lo diciamo per parlare con franchezza, e lanciare in tempo, qualche segnale d'allarme per quanti possono riparare ricostruendo le vie del Signore. Non importa molto il metodo e l'ora, che può sempre cambiare, ma recidere la sostanza e le radici è sinonimo di cammino verso la morte.

Trionfo di concerti a Pietra Ligure

Con il patrocinio della Amministrazione comunale Pietra, con i suoi ospiti, ha goduto di un numero considerevole di Concerti nel tempo natalizio. Il successo di qualità e di pubblico è stato considerevole.

Il Coro polifonico, nato nel 1981, composto di 40 elementi ha portato alla ribalta il più bello ed intenso repertorio in questa sua sesta edizione.

Facciamo solo un rapido elenco:

- Giovedì 24.12 ore 23,15 dal campanile del Duomo: «Concerto in attesa della mezzanotte santa» musiche natalizie per organi.
- Sabato 26.12 ore 15,30 - Duomo di S. Nicolò: «Concerto per coro, orchestra, voci bianche» esecuzioni artistico-religiose-natalizie, di cui molte in latino.
- Domenica 27.12 ore 21 all'«Auditorium La Pietra»: «Concerto per organo e arpa, altri cantanti, altri musicisti».
- Domenica 3.1.88 ore 21: «Concerto del Coro polifonico di Finalpia» diretto dallo stesso P. Abate, M° Dom Placido Colabattista.
- Mercoledì 6.1 ore 15,30, Epifania: Concerto della Banda più antica d'Italia, «Guido Moretti».

All'Auditorium gremitissimo abbiamo gustato una delle più entusiastiche esibizioni della nostra Filarmonica. I numerosi giovani, ragazzi e ragazze stanno risuscitando i tempi del grande Moretti.

Manifestazioni: concerti e presepi

La preferenza è questione di gusti. In questi casi siamo nella perfetta scelta di libertà ammissibile e doverosa. A me piace molto il detto: «Unum facere et aliud non omittere». Ci sta bene tutto, purché non ci sia, in omissione o in commissione, il peccato, cioè l'offesa a Dio e agli uomini.

Forse mai Pietra ebbe, come quest'anno, tante e così ben congeniate manifestazioni artistiche e spettacolari e sacre, così rilevanti in quantità ed in qualità.

Grazie alla Corale Pietrese prima di tutto e al suo giovane direttore, Paolo Gazzano. Grazie alla Filarmonica «Guido Moretti», completamente ringiovanita ed ingrossata, anche per il contributo umile del «maestro» Valentino Giovine, oltre che del giovane maestro Gazzano e del giovanile presidente Gimmi Serrato, nonché del «serio» segretario Franco Vio.

Tramandiamo anche alla storia la X edizione del CONFUOCO svoltasi il 20 dicembre che fa sempre perno di rotazione organizzativa al Cav. Uff. Giacomo Accame, presidente. Nel variegato e nutrito programma ricordiamo l'omaggio e la proclamazione dei «Benemeriti Pietresi» in cui entrarono le più vaste categorie: poeti - Ex Combattenti - Amministratori pubblici - Insegnanti - Il Coro polifonico - I Bagnini - Ecologisti - Sportivi - Musicisti - Personalità della cultura. Presentava il Prof. Franco Galica e la Sig. Dott.ssa Bruna Bianco.

Il nostro «Auditorium La Pietra» recentemente migliorato con le belle e comode poltroncine



*Come
mani
giunte
in preghiera
si elevano
al Cielo
le fiamme
d'alloro
(oibâ)*

rosse, è risultato meravigliosamente adatto, in un modo unico e congeniale, a tante manifestazioni di cui molte con stragrande presenza di pubblico.

Segnaliamo ancora il CONCERTO LIRICO dato in una indimenticabile serata del 30 dicembre. Il nostro polivalente locale sembrava trasformato nel celebre Teatro Regio di Torino.

Gli applausi più scroscianti ed i bis furono la approvazione migliore per i cantanti, il pianista e la presentatrice. Per primo ringraziamo il nostro concittadino, il tenore Mogilardi, animatore dello spettacolo, e per tutti, collaboratori compresi, pubblichiamo una foto scattata sul palco e colti in gruppo. Vorremmo scriverci a caratteri cubitali: «Grazie per il vostro gesto generoso: è un fiore di volontariato e le 700.000 lire di offerte dai presenti sono frutto immortale.



Cantanti bravi e generosi con collaboratori volontari sul palco tra fiori e strumenti musicali ritenuti regali: organo e pianoforte

Presepi visibili e presepi nel cuore

A questo punto i presepi sembrano dimenticati e quasi spenti. Non è vero, anch'essi vivono nelle varie manifestazioni sempre più geniali e, soprattutto, restano nel cuore di grandi e piccini. Pietresi ed ospiti che non finiscono più di lodare Pietra, anche per queste opere di arte popolare e di interesse profondamente religioso. Chi lavora attorno ai presepi assolve sempre la sua missione di evangelizzare plasticamente.

All'Annunziata, per merito del Rag. Vadora, la Confraternita ha presentato una sintesi della Storia della Salvezza nella fase profetica preparatoria culminata con la nascita dell'atteso Messia. Vi regna il silenzio dei secoli in cui la Bibbia narra la chiamata di Abramo e dei suoi discendenti. Si vede il passaggio del Mar Rosso e l'insediamento del popolo ebraico nella terra promessa e, a duemila anni dalla morte del padre dei credenti Abramo, spunta la stella a Betlemme, Cristo Gesù, unico Salvatore. Si osservano gli umili dai dintorni e da lontano andare dal neonato Figlio di Dio; gli orgogliosi, i potenti, gli indifferenti invece preferiscono dor-

mare, sazi di cose terrene o, come Erode, tramare la morte della verità, della libertà, della bontà immedesimate nel Dio fatto uomo venuto per dare pace e felicità a tutti gli uomini.

All'Auditorium il presepe, in uno stile più rumoroso e mondano, faceva rivivere lo splendore del deserto e di paesaggi vari e collocava la grotta in un giro fantastico in cui il mondo del lavoro, con oltre venti espressioni, tutto vivacizzava, portando vita nella vita, di cui Gesù dovrebbe sempre essere centro e propulsore. Bravi i due Andrea, i Piccinini, i Pelosi e quanti lavorarono per il nome della Corale.

Con rilevante distacco di volume e di attrattive varie vengono i presepi più piccoli e più «poveri», ma ugualmente encomiabili per la spontanea formazione e per la dedizione di fede. Accenniamo a quello detto «dei chierichetti», vedi Walter, Marco, Sergio e Pierino Bianchi, così a quello di S. Anna, sorto nella saletta dell'accoglienza. Su fantastiche ed allungate posizioni, di grotte-passaggio, quasi grotta nella grotta, è stato il primo felice parto presepiale nato nel nuovo centro di S. Giuseppe, dove alacremenente si lavora per la desiderata pace e non solo interiore.

La marcia della pace

Certo la parola marcia, non viene da marciare, anche se certe manifestazioni sono di fatto di poca marcia, in quanto escludono in partenza Dio e il suo Cristo che è, volenti o nolenti, l'unico, in base ed in apice, donatore di vera e universale pace terrena e celeste. Questo nei diritti umani, nel dialogo e nel messaggio delle Beatitudini.

Bisogna ormai togliersi dalla testa, e la storia passata e recente lo dimostra, che l'uomo da solo non può darsi autentica e duratura pace. Tutti, credenti o meno, abbiamo da marciare sopra la nostra mente e sul nostro cuore per calpestarvi la falsità, l'odio e la cattiveria e dar spazio e crescita alla verità, all'amore, alla bontà perché trionfi la giustizia, lo sviluppo, ed il bene proprio come l'altrui.

La manifestazione indetta dalle due Parroc-

chie cittadine di S. Nicolò e del Soccorso fu ideata e si è svolta su queste linee maestre del Vangelo, auspice il movimento delle A.C.L.I. La adesione fu incoraggiante. Alla marcia silenziosa tra le due chiese vide un cammino umano composto di oltre 300 persone. Prima di partire dal Duomo e all'arrivo al Santuario si svolse una veglia di preghiera con molti interventi di persone e di gruppi. Tenevano a mettere a fuoco il tormentato problema della pace mondiale, sempre tanto minacciata, con ingiustizie, armi, terrorismo e guerriglie di ogni genere. I fratelli Comunisti depositarono sul sagrato della chiesa di S. Nicolò dei poster con slogans, molti dei quali si riferivano a disegni e temi presentati dagli alunni delle scuole.

Era la vigilia dell'Epifania e si è voluto ricordare il cammino dei Magi, raccogliendo un'offerta dono da inviare al terzo mondo tramite la «Caritas» diocesana. La somma raccolta è stata di L. 945.300.

CRONACA

DALLA PASSEGGIATA A MARE AL CANTIERE ALL'OSPEDALE

“Qualcosa si muove a Pietra Ligure,,

Il nuovo anno è iniziato, non senza polemiche, con un certo fervore sia a Palazzo che fuori. C'è già aria di elezioni?

di Augusto Rembado

Qualcosa si muove anche a Pietra Ligure ad inizio anno, forse per l'imminenza delle elezioni amministrative (si voterà per il rinnovo del consiglio comunale fra la seconda metà di maggio e il 15 giugno) o forse perché ci sono alcune coincidenze. Riassumiamo di seguito alcuni degli aspetti più importanti di questo inizio 1988, destinati a migliorare l'economia e i servizi cittadini.

Passeggiata a mare

Sono iniziati a metà gennaio i «vistosì» lavori di rifacimento della «promenade» di Pietra. Il progetto, ideato dall'ufficio tecnico, prevede, in particolare, la creazione di una sorta di terrazza verso il mare dell'ampiezza di tre metri, lunga circa 270 metri (dal monumento ai caduti al molo del Maremolà), con un ampliamento di fatto della passeggiata stessa di 815 metri quadrati. Le cabine degli stabilimenti balneari finiranno sotto questa terrazza. I lavori (750 milioni di lire) prevedono inoltre un rialzo (20 centimetri) di tutta la passeggiata rispetto alla sede stradale e una ulteriore elevazione di circa 70 centimetri, verso mare in gran parte degli

spazi. Questi nuovi spazi saranno facilmente raggiungibili da scivoli e rampette con un minimo dislivello. Anche l'illuminazione, il verde pubblico e il manto del lungomare saranno rifatti. I lavori dovrebbero terminare entro maggio.

Cantieri navali

In attesa che venga concretizzato il mega-progetto che prevede un porto turistico e insediamenti residenziali, i Nuovi Cantieri S.p.A. di Pietra hanno messo a segno a gennaio un grosso colpo sul piano commerciale con l'acquisizione di una commessa di oltre 30 miliardi di lire. La fabbrica di Pietra, costruirà nei prossimi 2 anni un motor yacht lungo oltre 60 metri che sarà dotato di particolari accorgimenti tecnologici. La prestigiosa imbarcazione (una delle più grandi di questo tipo, attualmente in costruzione al mondo) sarà una sorta di Rolls Royce del mare con: 9 appartamenti, piscina, piattaforma per elicotteri, garage, ascensore ecc.

In queste settimane i NCL dovrebbero presentare in Comune il progetto per l'ampliamento dell'area verso mare.

In entrambi i casi si tratta di due grandi

occasioni per l'immagine e il futuro di Pietra Ligure.

Ospedale

Buone notizie anche per il potenziamento del Servizio Ospedaliero del S. Corona. Entro l'88 dovrebbero essere definiti alcuni progetti di fondamentale importanza per quello che è ormai diventato il 2° polo ospedaliero della Regione.

Il piano regolatore del nosocomio prevede infatti: il trasferimento a Pietra della maternità, la chirurgia protesica e la reumatologia, la creazione di nuovi ingressi e la demolizione di vecchi padiglioni. Ci vorranno alcuni anni e molti miliardi per queste realizzazioni, ma le premesse sono soddisfacenti.

Piano Regolatore Generale

Nel momento in cui scriviamo questa nota è imminente (questione di settimane, forse giorni) la convocazione del consiglio comunale con all'ordine del giorno le osservazioni al nuovo strumento urbanistico. Questo è un passaggio obbligato e molto importante prima dell'invio del P.r.g. stesso in regione per la definitiva approvazione. Le attese in città sono molte.

Verso le elezioni

Non è prematuro parlare di elezioni visto il crescente interesse che c'è in città e le continue riunioni per la preparazione delle liste. In questa fase si assiste a numerose «scaramucce» fra gli amministratori (la città è governata dal Tripartito DC, PSI e PSDI) e l'opposizione (PCI, PLI, MSI e PRI). Ma anche dall'esterno del consiglio comunale arrivano segnali di protesta. In molti casi, su entrambi i fronti, ci sono dei tentativi di strumentalizzare certi fatti. I cittadini incerti con chi schierarsi hanno ancora il tempo di decidere con obiettività a chi dare il loro voto. E sufficiente (ma ci vuole un po' di impegno e qualche piccolo sacrificio) partecipare di più alla vita pubblica, seguire i consigli comunali, informarsi, fare un giro in città e verificare le cose buone e non che ci sono o sono state fatte. Nelle ultime settimane con il «bombardamento» pubblicitario dei partiti sarà più difficile capire.

Pietra Ligure sta cambiando, votando le persone giuste si può contribuire a far correre di più la città e non farle perdere quei treni sui quali non tutti troveranno un posto in prima classe.

Augusto Rembado

STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Battesimi: novembre - dicembre N. 5

PICCARDO Mara di Renato e di Valvecchi 8.11

PISANO GianLuca di GianPiero e di Straricco Marina 15.11

PAMPARARO Francesco di Daniele e di Ferrara Elena 8.12

OREFICE Roberta di Egidio e di Antonuccio Anna 2.12

CAVIELLO Marco di Carlo e di Antonuccio Sonia 20.12.

Matrimonio: dicembre N. 1

MALAGUTI Gianrico e UBBIALI Giovanna 19.12.

Defunti: novembre - dicembre N. 10

CARTASEGNA Assunta ved. Bisio (Serravalle Scrivia 14.2.1893) 23.10

ZUNINO Giuseppe (Giustenice 18.4.1893) 3.11

ZUNINO Pasquale (Pietra Ligure 18.8.1913) 15.11

BENINI Vittoria (Merate Como 14.11.1922) 15.11

MELEGARI Giuseppe (Pietra Ligure 21.3.1908) 26.11

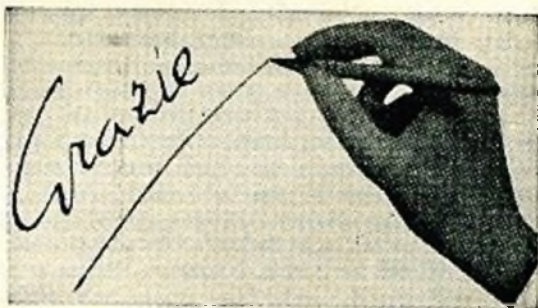
BACCARO Noemi ved. Ferrarese (Lindinara Rovigo 12.11.1913) 30.11

FERRANDO Carmelina ved. Campora (Cairo Montenotte 26.8.1903) 3.12

BORRO Cav. Gio Batta (Pietra Ligure 16.6.1921) 9.12

CORSINI Domenica (Cagli Pesaro 28.5.1906) 10.12

CALDIROLA Don Pietro (Porlezza Como 11.2.1894) 16.12



OFFERTE PER IL CENTRO S. GIUSEPPE (secondo elenco)

7.6.1987 - Offerte I Messa in S. Giuseppe 250.000 — Bulfet festa 586.000 — F.A.C. Oltre S. Corona 100.000 — F.A.C. 20.000 — F.A.C. 10.000 — F.A.C. 5.000 — 19.7 - V giornata: 2.372.500 — Avventurino Fulvio 120.000 — Via Pinec 40.000 — Ferrando Luisa 100.000 — Ferrando Luigi 10.000 — F.A.C. Polese Teresa 50.000 — Caputo Benedetto 10.000 — Corsini Meroni Rosa mese agosto 10.000 — Corsini Meroni Rosa mese settembre 10.000 — Ferrando Luigi 10.000 — Caputo Benedetto 10.000 — Ferrando Luigino 20.000 — Di Ciolo Sergio 10.000 — Massone Antonino 10.000 — Aicardi Giuseppina 10.000 — Rembado Teresa 10.000 — Ferrando Luigina 20.000 — Di Ciolo Sergio 10.000 — Massone Antonino 10.000 — Aicardi Giuseppina 10.000 — Rembado Teresa 10.000 — Viziana Agata 20.000 — Genso Maria 200.000 — 16.8. VI giornata: 1.960.380 — Della Tore in M. Vicano Pierino 50.000 — Offerte doni e oggetti vari e fiori sul sagrato: 1.059.000 1.000.000 - 252.600 - 526.490 — Offerte sottoscri-

zione a premi pro S. Giuseppe 5.385.500 — Via Milano 50.000 — in m. Revetria Angela 100.000 — Calcagno rag. Gianni in ringraziamento lire 750.000 — Polese Teresa 100.000 — Via Milano 30.000 — VII giornata - 20.9.87 1.237.610 — Via Milano 10.000 — Polese Teresa 85.000 — Via Milano 30.000 — VIII giornata - 18.10.87 842.255 — Via Crispi 5.000 — Viziano Agata 30.000 — Emanuela Reginato 25.000 — Damonte Bruna 50.000 — Via Milano 30.000 — Valega Piero 20.000 — Asselta Lucia 15.000 — Bussola F.A.C. 5.000 — Ubbiali Benilde Burge 100.000 — Valente Dino versati x 10 mesi 100.000 — Bassi Gino per 8 mesi 80.000 — De Gennaro Isabella per 8 mesi 80.000 — Corsini Meroni Rosa mese ott. 20.000 — Caputo Benedetto 20.000 — Ferrando Luigi 20.000 — Corsini Meroni Rosa mese nov. 20.000 — Caputo Benedetto 20.000 — Ferrando Luigi 20.000 — Ferrando Luigina 20.000 — Di Ciolo Sergio 10.000 — M.P.M.B. 5.000.000 — Massone Antonino 10.000 — Aicardi Giuseppina 10.000 — Rembado Teresa 10.000 — Ferrando Luigina 20.000 — Di Ciolo Sergio 10.000 — Massone Antonino 10.000 — Aicardi Giuseppina 10.000 — Rembado Teresa 10.000 — Di Ciolo Sergio 10.000 — Massone Antonino 10.000 — Aicardi Giuseppina 10.000 — Rembado Teresa 10.000 — Indimbergu Daniele 20.000 — Sole Eleonora 10.000 — Bussola F.A.C. 10.000 — Teresa Polese 50.000 — Di Ciolo Sergio 10.000 — Massone Antonino 10.000 — Aicardi Giuseppina 10.000 — Rembado Teresa lire 10.000 — Sole Eleonora 10.000 — S.M.B. 200.000 — IX giornata - 15.11.87 1.032.100 — Viani Emilio 50.000 — Taddeo Michele 20.000 — Torino 220.000 — Fam. Fazio Agostino 50.000 — Amici Don Turri 50.000 — Amlici Trebbid 50.000 — Paltrinieri Gina 15.000 — S.M.B. 50.050 — B.S. Anno 5.000 — M.G.S.M.B. 5.000.000 — X giornata 20.12.87 883.810 — S.M.B. 200.000 — Busta N.N. 7.000 — Busta N.N. 10.000 — Busta N.N. 10.000 — Busta N.N. 5.000 — Busta N.N. 5.000 — Busta N.N. 10.000 — Cattaneo Ernesto 50.000 — Monti Giovanni 10.000 — Puppo Santina 10.000 — Corsini Meroni Rosa dicembre 10.000 — Ferrando Luigi 10.000 — Caputo Benedetto 10.000 — Di Ciolo Sergio 10.000 — Massone Antonino 10.000 — Aicardi Giuseppina 10.000 — Rembado Teresa 10.000 — Via della Libertà 50.000 — Gatti Silvio 50.000 — Locatelli Fermanna (Svizzera) 6.000 — Pancetti Maria 10.000 — Molino Viziano Agata 30.000 — Allegri Giuseppe 100.000 — avv. Luigi Allegri 100.000 — Ferraris Levo Michelina 20.000 — Bussola F.A.C. 3.000 — F.A.C. Polese Teresa 50.000 — Brunelli Giannina 30.000 — XI giornata - 20.12.87 883.410.

TOTALE II elenco Lire 32.827.670.

Riepilogo offerte chiesa sussidiaria S. Giuseppe:

I elenco pubblicato in N. 273 - agosto '87	L. 26.833.410
II elenco inserito in questo numero 277	L. 32.827.670
Da inizio sottoscrizione 11.2.87 a fine anno	L. 59.661.080

NOTE SPONTANEE SPERANDO CHE SIANO SAGGE

1. Il primo pensiero e la prima preghiera va a S. Giuseppe: aiuti, sia vicino, alle famiglie che sono state pronte e generose a donare per amor di Dio e per il vero bene di tutti, specialmente dei giovani. Per questo preghiamo.
2. Il secondo pensiero è una specie di cruccio, rinchiuso nel cuore. Immaginiamo, non in particolare, ma in generale, coloro che non avessero ancora dato il loro contributo parrocchiale per questa grande e storica opera. Alcuni, perché tanto indaffarati, e li comprendo, rimandano, ma poi arriveranno; altri sono contrari perché non credenti, e li comprendo pure, anche se il centro ha scopi educativi-umanitari molto significativi. La terza categoria degli astenuti, li comprendo meno: sono gente di fede e forse anche di pratica religiosa, ma non vedono l'opera o in se stessa o nella determinata forma. Molti tra questi non hanno mai visto quanto è stato realizzato, né forse letto quanto su di esso è stato scritto. A tutti diciamo: «Vedere per credere, ma anche credere per vedere». Non pochi avendola vista nel programma e nella attività, ne sono rimasti entusiasti, alcuni pensosi del vero bene degli uomini, esclamano: davanti ad una iniziativa presa dai pastori delle anime, iniziando dal Vescovo, non possiamo nemmeno dubitare della bontà, presente e futura dell'impegnativo lavoro che porterà certamente molti frutti religiosi e civili.
3. In complesso possiamo essere molto soddisfatti. Sessanta milioni, senza contare gli imprestiti graziosi, in soli otto mesi, sono già un buon traguardo, tenuto conto anche delle altre sottoscrizioni per grandi opere. La fiducia nella Provvidenza, che pur si serve degli uomini, è determinante in queste imprese che nascono, crescono ed operano unicamente con l'elemosina e le prestazioni dei cuori generosi, sia più poveri, come benestanti.
4. Per San Giuseppe ci sono ancora alcune mete da raggiungere, su altro campo. Speriamo bene a breve scadenza. Intanto auspichiamo a tutto il quartiere nuovissimo, il progressivo benessere umano e dello spirito, sotto la guida pastorale del preciso ed impegnato delegato alla pastorale, Don Carlo Lamberto.



chi sottovaluta la portata «negativa» del marxismo.

Se nel 1988 i «credenti» di Cecoslovacchia fanno al governo le seguenti 31 rivendicazioni (cose pacifiche e normali in occidente, da sempre), vi pare che il comunismo sia un fattore totalmente positivo?

Ognuno risponda a se stesso, senza preconcetti di sorta, mosso solo dall'«amore alla verità»: ogni altro motivo non è degno dell'uomo.

”e noi chiediamo che”

1) La nostra richiesta fondamentale è la separazione della Chiesa dallo Stato. Da questo deriva che lo Stato non deve interferire nell'organizzazione e nell'attività della Chiesa.

2) Chiediamo che gli organi statali non frappongano impedimenti alla nomina di nuovi vescovi. La nomina di nuovi vescovi deve rimanere un affare interno della Chiesa, senza che lo Stato intervenga.

3) Chiediamo che gli organi statali non interferiscano nella nomina dei nuovi parroci.

4) Chiediamo che gli organi statali non intervengano nella scelta e nella limitazione di numero degli studenti di teologia e allo stesso tempo non influiscano sulla scelta dei professori.

5) Chiediamo il ripristino della Facoltà teologica in Olmutz.

6) Chiediamo l'introduzione del diaconato permanente secondo la decisione presa da Paolo VI il 18 giugno 1967.

7) Chiediamo che venga ripristinata l'attività di tutti gli Ordini religiosi, maschili e femminili, inclusa l'ammissione di nuovi membri, così come avviene nei due Paesi vicini, Repubblica democratica tedesca e Polonia.

8) Chiediamo che venga riconosciuto il diritto dei fedeli a fondare liberi movimenti laicali.

9) Chiediamo che l'istruzione religiosa al di fuori della scuola possa essere condotta nelle sale della parrocchia e nelle Chiese.

10) Chiediamo che ai sacerdoti venga permesso di visitare le prigioni e gli ospedali su domanda dei detenuti e dei malati o dei loro parenti.

11) Chiediamo l'assenso allo svolgimento di esercizi spirituali per laici.

12) Chiediamo che ogni parroco nel nostro Paese — come già in altre Chiese e Stati — possa avere un consiglio pastorale dove siano rappresentati i laici che aiutano il parroco.

13) Chiediamo la possibilità di contatti in giusta misura con altre organizzazioni cristiane in tutto il mondo.

14) Chiediamo che ai cittadini credenti venga concessa la possibilità di partecipare a pellegrinaggi all'estero, sia in forma individ. che organizz.

15) Chiediamo che ai cittadini credenti vengano messi pienamente a disposizione le pubblicazioni religiose a seconda delle necessità. Si deve inoltre permettere l'istituzione di case editrici religiose sotto la guida di rappresentanti ecclesiastici.

16) Chiediamo che la riproduzione e la diffu-

sione di testi religiosi non venga considerata attività illegale.

17) Chiediamo che sia possibile l'introduzione dall'estero della letteratura religiosa secondo gli interessi e le necessità dei credenti.

18) Chiediamo il diritto a trasmissioni religiose nella radio e nella televisione dopo accordi con gli attuali Ordinari o più avanti con il presidente della conferenza episcopale.

19) Chiediamo la fine delle deliberate interferenze della Radio vaticana in ceco e slovacco e la trasmissione domenicale della Santa Messa in ceco e slovacco di Radio Libera Europa.

20) Chiediamo che sia possibile non solo la propaganda ateista ma anche la diffusione del cristianesimo tramite preti e laici. Così come i marxisti e gli atei hanno il diritto di valutare criticamente la religione e la Chiesa così anche i cristiani e i cittadini in generale hanno il diritto di valutare criticamente la dottrina di Marx e di Lenin senza che questo venga considerato un delitto.

21) Chiediamo che i beni ecclesiastici sequestrati dallo Stato costituiti dai fondi dei cittadini credenti e necessari all'attività della Chiesa, vengano restituiti.

22) Chiediamo che sia possibile costruire nuove Chiese là dove è necessario.

23) Chiediamo che croci, statue, cappelle e altri segni religiosi e culturali del tempo dei nostri antenati non siano più eliminati arbitrariamente dalle strade e dai campi delle nostre città e villaggi.

24) Chiediamo che ai segretari statali per il culto vengano ritirati i pieni poteri sulle nomine e sui trasferimenti dei sacerdoti, così come il loro diritto ad interferire nell'attività dei preti stessi.

25) Chiediamo la rapida e piena riabilitazione dei sacerdoti, religiosi e laici condannati ingiustamente.

26) Chiediamo d'impedire la discriminazione dei credenti sui luoghi di lavoro, prima di tutto nelle scuole.

27) Chiediamo che i cittadini credenti abbiano la possibilità, nell'ambito del diritto di petizione, di prendere posizione su diversi problemi ogni volta che, in coscienza, lo ritengano proprio dovere morale.

28) Chiediamo che vengano soppresse quelle disposizioni amministrative che criminalizzano ingiustamente una gran parte dell'attività religiosa di preti e laici.

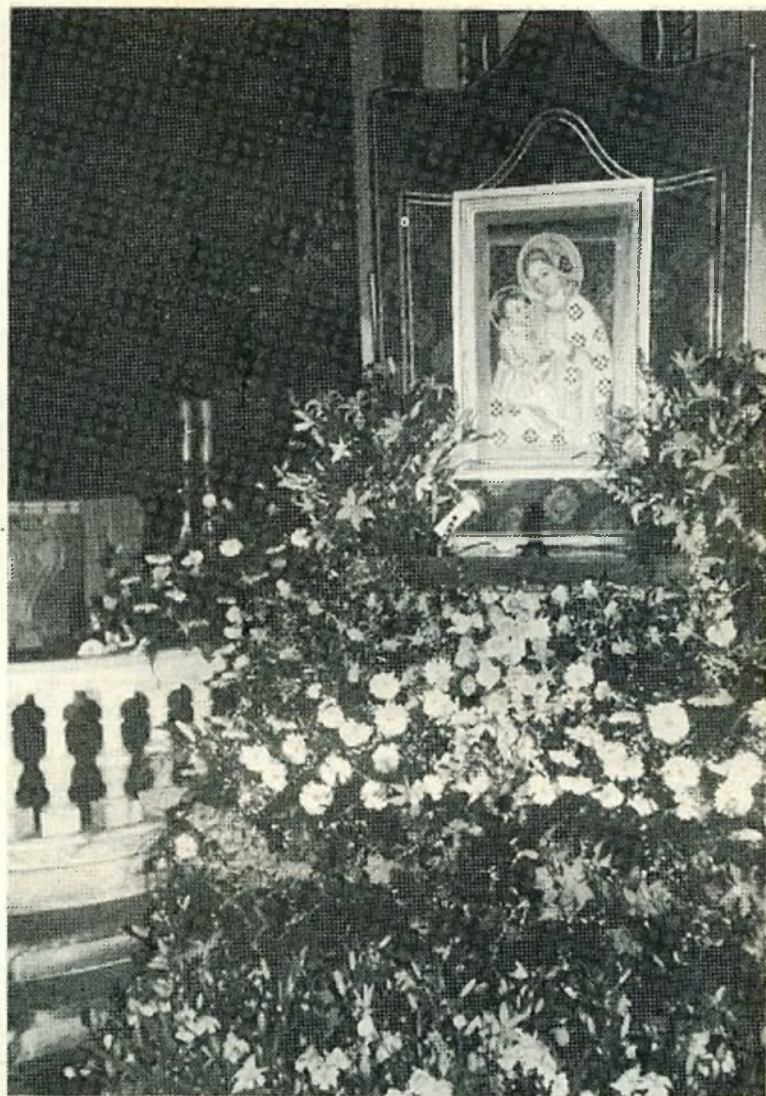
29) Chiediamo l'integrazione o la modifica dei paragrafi 16, 20, 24, 28 e 32 della nostra Costituzione così che siano in accordo con le nostre richieste.

30) Chiediamo inoltre che tutte le leggi in vigore, che direttamente o indirettamente toccano l'ambito religioso siano in sintonia con gli accordi internazionali sui diritti umani.

31) Chiediamo l'istituzione di una commissione mista composta da rappresentanti degli organi statali, della Chiesa cattolica — inclusi i laici, nominati dal cardinale Tomasek — e dai rappresentanti della Chiesa cattolica in Slovacchia, la quale si occupi di queste nostre richieste.

card. Frantisek Tomasek - arcivescovo di Praga

GLI AUGURI CORDIALI
DI PASQUA:
BUONA, SERENA,
CONTINUATA
IN QUESTO
ANNO MARIANO
SUBLIMATO DALLA
MADONNA ITINERANTE
SONO SEGNI
DI LUCE E FORZA
PER VIVERE
E FAR VIVERE
DA RISORTI
PACE E GIOIA SEMPRE
ALLE AUTORITÀ
E AL POPOLO,
AI LETTORI,
AI VICINI,
AI LONTANI



*Sulla montagna fiorita
spunta e regna
la bellissima e buona
Madre e Regina del Soccorso*

SOMMARIO

— «PREGA LA MADONNA E CAMMINA» di Mons. Luigi Rembado Riflessioni e cronaca sulla settimana mariana — Positivo il passaggio di Maria Itinerante — Non sempre si può fare di più ma sempre si può far meglio Attenti a non svalutare il culto esterno che non è semplice folklore — Montagna fiorita come un Tabor — Quartieri all'opera e scuole e stadio in fermento — Ringraziamenti — Il ricordo: «E Maria: apri la porta!»	pag. 2
— PERCHÉ NON VANNO IN MACCHINA — Differire non è togliere	pag. 8
— IL FUTURO DI PIETRA PASSA ATTRAVERSO IL CANTIERE? di A. Rembado Parte turistico-ricettiva - Parte industriale - Il plastico	pag. 9
— BUON VOLONTARIATO, LAVARE LE MAGLIETTE SPORTIVE — Lettera di un passante pietrose	pag. 10
— LA BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE: 9-27 maggio - Itinerario	pag. 10
— STATISTICA ANAGRAFICA — Il 1987: ancora in meno - Residenze civili e appuntamenti religiosi. I primi tre mesi 1988	pag. 13
— RILEVAMENTI PARTECIPANTI ALLE MESSE FESTIVE	pag. 14
— LA POSTA (Vuoi una risposta secondo il vangelo?)	pag. 15
— SENTITE RACCONTARE	pag. 16

Prega la Madonna e cammina

Il felice ritorno della Madonna Pellegrina — Più pacate questa volta le accoglienze ma forse non meno significative e fruttuose in un mondo cambiato — Rialto ai sei Quartieri della Parrocchia e a centri scolastici e sportivi — Una grazia del cielo nel dono dell'Anno Mariano aperto al duemila — A ciascuno il ricordo: «È MARIA: APRI LA PORTA» — Vivi ringraziamenti a chi ha collaborato e partecipato.

Il proverbio spagnolo: «Prega la Madonna e cammina» ci rende l'idea di quanto l'uomo sia il primario artefice del suo «essere» e del suo agire nella storia. Forse, tra noi, rende meglio il detto: «Aiutati che Dio ti aiuta».

Volendo, secondo il mio stile, presentare più riflessioni che cronaca sul grosso avvenimento religioso a carattere pubblico, protrattosi dal 26 febbraio al 6 marzo in Pietra Ligure, non esito a dire che questa santa settimana mariana ha realizzato in pieno il materno intervento della Madonna venuta a visitarci nelle sembianze della Madre del Soccorso, mentre non parimenti piene si sono dimostrate: la popolare partecipazione, la filiale imitazione, la comunitaria esultanza.

Oggi si sente il bisogno di essere franchi, cioè veritieri, e, serbando i limiti imposti dalla ca-

rità, si è portati a dire «pane al pane e vino al vino». In un mondo laicizzato e secolarizzato, nel quale viviamo, la Peregrinatio Mariae 1988 ha riportato certamente un rilevante successo sia nel numero e nella qualità dei partecipanti, sia nei frutti pastorali già conseguiti, od in attesa, nel vasto campo privato e pubblico.

La crisi del culto esterno

Dall'altra parte, però, non possiamo non constatare una certa diffidenza, la chiamerei indifferenza confinante con la contrarietà, non nei confronti della Madonna in sé, ma verso determinate manifestazioni religiose di devozione mariana. Tanto, si era intuito già in seno al Consiglio Pastorale, sentendo gli interventi, vagliando i silenzi o le assenze.

Forse parecchi cristiani, certo in buona fede,



Ogni arte bella non moltiplica le Madonne o i Gesù, ma aiuta noi ad esserne le «icone» viventi.



Al caro «Asilo» i più piccini, aiutati dai grandi, crescono alla vita abbracciati dalla Mamma di Gesù.

partono dal principio, (non chiamiamolo pregiudizio) emanato da una cultura che vuole la pacifica convivenza ad ogni costo, a scapito della verità, purché si goda e non si facciano sacrifici. In pratica si getta giù questa formula: «Convien lasciare più libera la gente, non spronare nessuno ad "esibirsi" in pubblico con atti religiosi, essendo il cristianesimo essenzialmente una scelta ed una attività fondamentalmente interiore». Si dice, o si pensa, che ormai tutto è cambiato. Una volta la religiosità radunava tutti, perché non c'era altro da fare e le feste religiose erano l'unico divertimento. Ormai, coloro che si espongono al pubblico nel fenomeno religioso sono diventati minoranza ed anche, per questo fatto, molti passano al crescente esercito degli assenti, anche quando si tratta di appuntamenti essenziali, come avviene spesso nell'ambito sociale e civile.

La verità non può essere misurata dalla maggioranza

Rispondo subito che il Cristianesimo non è necessariamente sistema di maggioranza, almeno sui principi fondamentali, ma profetismo, obbedienza e mistero. Quindi il vero credente scopre, in crescendo, la gioia di essere dalla parte della vittoria se segue Gesù Cristo.

Possiamo affermare che con certe teorie-praxis rinunciarie e qualunquistiche si procede velocemente all'abolizione del culto ester-

no. Questo sarebbe il primo passo verso il nulla, anche interiore, sia nella religiosità come in ogni altra intimità. Non per nulla S. Tommaso, filosofo, teologo e santo ci ha lasciato scritto: «Niente arriva alla testa e al cuore se non passa attraverso ai sensi».

Sarà bene riflettere, prima che sia troppo tardi. Non si voglia adottare la «politica del carciofo» di infausta memoria. A furia di spogliarsi si rimane spogliati. Abolire, senza sostituire con qualcosa di meglio, è come rimanere indifesi ed in balia di chi usa i nostri stessi mezzi per colpire la povera umanità. Quelle foglie a spina, anziché a difesa, vengono usate contro l'uomo fisico, spirituale e sociale. Sì! sono le nuove «droghe» che bucano il corpo sociale, specie giovanile, di cui i tossicodipendenti ed i colpiti dall'AIDS sono il più piccolo iceberg, in mezzo ad un mare di egoismo ed edonismo, privo dell'insostituibile valore di Dio-Amore.

Il vero pericolo viene dalle manipolazioni culturali, che la diffusione e la potenza degli strumenti della comunicazione sociale moltiplica enormemente. Sono spine ammantate di fiori pseudoodoranti e cibi velenosi inebrianti. Si chiamano mass media, tra i quali troneggia la televisione, incontrollata ed incontrollabile. Questo «quinto potere» mette a tacere tutto e tutti: l'ideologia, l'economia, la politica stessa ed ogni istituzione, dallo Stato alla Chiesa, dalla scuola alla famiglia: Sono i nuovi pulpiti. Il

pericolo non sta nel sentire, ma nel seguire ciecamente. Nel perdere la libertà senza accorgersene.

Non trascuriamo le antenne della verità e dell'amore

Facciamo attenzione. Le processioni della Chiesa e quanto in essa vi è di esteriore, hanno ben altro spirito di certe oceaniche manifestazioni di ostentazione o di protesta e rivendicazione. Noi cristiani non siamo contro a nessuno e ci sentiamo pellegrini sulla terra. Andiamo dietro alla Madonna (non alle madonne), per essere aiutati a seguire meglio Cristo. Facciamo dimostrazioni per testimoniare che Dio ci ama e ci salva, riconoscendo, la nostra insufficienza, per cui non risolviamo tutto con la ragione e la tecnica. Camminiamo nelle vie quotidiane, in trasmissione diretta dal Cielo e dalla collettività; ringraziamo Dio e quanti fanno del bene, mentre invochiamo, cantando fiduciosi, la pioggia delle grazie divine e contemporaneamente ci offriamo alla più disinteressata collaborazione per la giusta promozione umana.

Concludendo questa delicata disamina, diamo per scontato che ogni tempo abbia le sue particolari manifestazioni: i modi diversi di esprimersi sono solo mezzi o forme mutevoli, metodi che si possono sempre cambiare. Tuttavia desidero mettere all'erta chi ha la grazia di credere, ed anche a chi è debole o pur privo di fede, a non voler trascurare gli appelli alla partecipazione. Nell'era e nella civiltà delle immagini, ogni uomo di buona volontà non faccia decadere le poche occasioni nelle quali la Comunità parrocchiale può ancora proiettare il bene ai vicini, ai passanti, ai lontani. E proprio il caso di entrare in competizione a chi vuole il campo libero ad ogni forma di male e di vizio. Lavarsene le mani rinunciando ad un sicuro bene, è come trovarci travolti in un mare di inganni e di corruzione, affogati tutti dal contagio.

Non basta più cercare l'ecologia cosmica e la tecnica, ma si impone, prima e dopo, l'ecologia etica. Non dice Gesù: «Predicate sui tetti»? Forse prevedeva le antenne radio-televisive? E non dice, sempre il Vangelo: «Vedano la vostra

fede ed il vostro amore (letteralmente le vostre opere buone) e diano gloria al Padre vostro che è nei Cieli»? E la gloria di Dio è salvare l'immagine divina dentro all'uomo e custodire le sue orme nelle creature. Tutta la natura ed il suo re, l'uomo, bisogna rifarli belli. Come in principio: «Era cosa molto buona» (Genesi 1,31).

Né pessimismo né ottimismo: puntiamo sul tredici

In questo campo, come un po' in ogni occasione, bisogna tenere i piedi in terra, nel realismo umano e quotidiano, ma ben riflettendo, se siamo credenti, che l'ottimismo vero e duraturo può venire soltanto sul fare «tredici» con Gesù, col quale si vince sempre. Mi spiego. Gli Apostoli erano dodici, ma Giuda si è autoescluso ed al dodicesimo posto vi subentrò l'apostolo per antonomasia: S. Paolo, il convertito. A questo punto che cosa fanno gli Apostoli senza Cristo? Del resto è Lui che li ha scelti ed inviati. Egli è lo IERI, l'OGGI, il DOMANI: la VIA, la VERITA, la VITA. Quindi il TREDICI E GESU'!

Puntiamo dunque tutto e tutti sul Signore Gesù: saremo salvi e salvatori! Non occorrono tanti calcoli, non serve nemmeno il computer: basta la formula: Con la FEDE essere veri, con l'AMORE diventare sempre più credibili.

Chi ben comincia è a metà dell'opera

A questo punto, esauriti i lunghi preamboli, viene insistente e spontaneo il rivolgersi la domanda: «Allora, questa Peregrinatio Mariae, come è andata?» Eccola, in una veritiera sintesi, la cronaca di quelle benedette giornate di Maria, in mezzo a noi.

Sabato 27 febbraio alle ore 16,30, una sorprendente folla già stava in Duomo e fuori, ancora maggior numero di persone, attendevano «l'ouverture» di questa ben proclamata notizia: «VIENE LA MADONNA DEL SOCCORSO A VISITARCI», andiamole incontro.

Non meno di 700 persone si collocarono compatte in forma processionale. L'intonazione era penitenziale, ma l'aspetto risultava di carattere molto gioioso, come di chi è in febbrile attesa di qualche cosa che dovrà stupire. Al quadrivio, prima del ponte del Maremola, mentre curvavamo verso il Ponte Vecchio, mi voltai indietro e notai la marea crescente dei fedeli in cammino per andare incontro alla Madonna peregrinante. Superando ogni più ottimistica aspettativa, mi sentii pervaso da profonda commozione, che mi bloccò parole e voce dandomi il nodo alla gola. Sia all'andata che al ritorno si aveva l'impressione di un imponente fiume sempre più crescente per l'afflusso continuo di nuovi ruscelli.

Trovammo il Santuario quasi pieno di fedeli ed il Padre Parroco, P. Gaetano Alberti, unito al P. Lorenzo, guardiano, e a tutti i padri Francescani, ci fece la grande consegna. So che risposi a nome di tutti, clero e laici, salutando la Madonna, già meta dei miei infantili ricordi





La palestra della scuola elementare ospita una maestra di eccezione. Alunni ed insegnanti: guardano, cantano, seguono.

ranzini, dandole un caldo abbraccio filiale, in unione fraterna con i miei indimenticabili ex parrocchiani. Non ricordo più che dissi allora. Fui brevissimo, come non è mio solito; avevo l'impressione di trovarmi anche fisicamente frastornato. Forse sentivo e la gioia ed il peso della imminente, preziosa trasferta della Madonna in mezzo a noi.

Il Rev.mo P. Guglielmo Bozzo, già Provinciale dei Francescani liguri, officiando la Messa in duomo, concelebranti noi due parroci, apriva ufficialmente la Settimana Mariana, con uno di quei discorsi che meriterebbero di essere dati alle stampe. Sentimmo cose splendide su Maria, su di noi suoi figli, sull'Anno Mariano e la salvezza terrena e celeste dell'umanità. Grati anche dell'accenno alla «sigla» premessa da noi sulla rivista parrocchiale, quale appello, sprone e preghiera: «O MARIA, SALVE, SOLVE, SALVA!»

Sì! l'abbiamo sperimentato, la Madonna del Soccorso, Pellegrina di amore, da noi salutata, ci ha ottenuto il perdono e ci ha salvato nel cammino della vita e ci salverà sempre donandoci Gesù.

Un monte di fiori per la nostra mamma

La chiesa di S. Nicolò ha preparato un trono alla Madonna Visitatrice che passerà alla storia. Una montagna infiorata con verde e sette qualità di fiori variopinti, faceva da splendido piedestallo alla immagine della Madonna del Soccorso, copia dell'affresco del XIV secolo venerato nel Santuario pietrese. Il quadro risaltava al centro di un frontone coperto in damasco rosso sempre illuminato a giorno.

Sul trono processionale, pure infiorato, si

ergeva la statua lignea, scolpita recentemente in Val Gardena, e, lungi da apparire un'inutile doppione appagava e la devozione e l'arte, sull'esempio di svariate fotografie di una persona tanto cara. Chi l'ama veramente, non si sazia mai di contemplare la Madonna, in qualsiasi titolo, forma, stile ed epoca viene rappresentata. Si fa anche per i divi e le stelle, dagli amatori, perché il buon popolo deve essere derubato dalle icone-immagini più belle e significative di Maria, la mamma di tutte le mamme, il capolavoro della creazione, la madre di Gesù, il paradiso, la gioia, già in terra, dei Santi, ed anche di molti di noi che, purtroppo, non lo siamo ancora.

Scesi verso mezzanotte per fissare in fotografie queste arcane vedute. Nel silenzio eloquente, nell'oscurità notturna, i ripetuti «flash» mi sembravano sprazzi di Cielo.

Il primato della Parola di Dio

Nel programmare la settimana mariana si è voluto porre in risalto il cammino di fede sull'ascolto di Maria e della Parola di Dio. Per quanti hanno seguito la tournée della Madonna, si sono resi conto di partecipare come ad un corso di santi esercizi, e, per noi, nel ricordo e nel rilancio della grande Missione degli Oblati di Maria e delle suore di Maria Bambina.

I P.P. Francescani, come i R.R. Salesiani ci fecero ben contemplare Maria come donna e come modello, stupita e disponibile al piano di Dio. Il prof. Don Vittorio Bigegò ha parlato a sette Messe — da S. Nicolò a S. Giuseppe — nella prima domenica e poi nei quartieri durante la settimana. Il direttore prof. Don Gianni

Mazzali, dopo averci ben preparato con un molto ricordato triduo e festa di Lourdes, venne lunedì all'Annunziata, al venerdì alla Mater Dei e nei tre incontri con le Scuole, concludendo in bellezza nella giornata di chiusura.

E la Parola di Dio, inforata da tanti esempi, raccolti specie dalla vita di Don Bosco, di cui ricorre il centenario della morte, si alternava a tante preghiere e canti, soprattutto con rosari meditati e veglie intime e pubbliche. Durante la settimana, come già da domenica, fu un continuo affluire di fedeli a ricambiare la visita alla Madonna. Per questo fu opportuno aver portato tra noi anche la statua. In duomo la Messa delle 9 radunava circa 200 persone, mentre nel pomeriggio, sospese le Messe vespertine, la gente diventava accompagnatrice negli altri quartieri. Indovinati i trasferimenti delle ore 17,30, che avevano lo scopo di amalgamare meglio i quartieri e porre ben in risalto l'unità parrocchiale. Qui si è verificato uno dei punti deboli, perché la tendenza generalizzata si è dimostrata a «circolo chiuso», che è il grande difetto del mondo. Consolante invece la presenza molto significativa, tutti i giorni, di un gruppetto di ex parrocchiane provenienti dal Soccorso.

Piccola e grande la presenza giornaliera

Anche la partecipazione nelle celebrazioni regionali si aggirava circa sulle 200 persone. Se pensiamo alle difficoltà endemiche generali di questi tempi a radunare convegni impegnativi di popolo, possiamo dire di un discreto buon esito sia per l'organizzazione, sia per la partecipazione.

Segnalo in particolare il nuovo quartiere San Giuseppe dove ha officiato la Messa il delegato per la pastorale, Don Carlo Lamberto e il commiato alla Madonna avvenne sul piazzale di Villa Costantina, con filiale saluto canoro, porto da una quarantina di suore all'inizio del loro corso di Esercizi Spirituali. Al mattino, nello stesso nuovo centro i Vescovi, Mons. Piazza e Mons. Fenocchio con i sacerdoti dei Vicariati di Loano e Pietra sostarono in ritiro ascetico e pastorale, accanto alla Madonna Pellegrina.

Particolare menzione merita pure la celebrazione alla Mater Dei, oltre il Maremola, dove nell'altra casa religiosa della nostra Parrocchia, le Suore Angeline, con le loro devote ospiti anziane, tra cui quattro pietresi, aprirono porta e cuore a quanti del quartiere e fuori accorsero alle due Messe ivi celebrate.

Singolare il caso all'arrivo di giovedì pomeriggio, causato da un malinteso a lieto fine. Il quadro aveva compiuto il tragitto della via Aurelia da S. Giuseppe su un automezzo seguito, come il giorno precedente, da un corteo di macchine. L'arca di Maria fu deposta a terra, non all'Asilo, come si prevedeva, ma vicino al campo sportivo. Una stretta al cuore ci prese: nessuno era ad attenderci. Ma niente paura! La Madonna ha pensato a se stessa, perché alcuni giovanissimi e ragazze, uscenti dall'allenamento, con timida e, poi con rumorosa baldanza,

si prestarono alla significativa traslazione. Fu commovente quel faticoso salire per arrivare all'Asilo. Mentre i giovani e meno giovani facevano gli improvvisati cirenei della sacra icona e degli impianti acustici, amavo pensare come la Madre dal paradiso, ci sorrideva e ci benediceva, arrivando anche a quanti erano lontani, od assenti pur vicini. Era un pomeriggio di vento freddo, l'unico che abbia imperversato in questi giorni mariani. Anche questo fu grazia.

Manifestazioni inedite: scuole e stadio

Prima di finire, arrivando alla giornata di chiusura, dobbiamo esprimere la più grande soddisfazione per la festosa accoglienza riservata alla Madonna negli ambienti scolastici.

A S. Anna una vera marea di 500 studenti delle vicine Scuole Medie, alle ore 11,30 di mercoledì 2 marzo, ha letteralmente invaso la strada che da papa Giovanni porta a S. Anna. Qui nella «festa degli alberi» furono benedetti e posti a dimora 18 aranci. Parlò il vice Sindaco Prof. Mario Robutti ed era presente l'assessore Avv. Mario Carrara, promotore, con Don Giuseppe, vicario parrocchiale, della ecologica iniziativa. In chiesa la Madonna ha poi sorriso e benedetto, quale dolce Mamma e Maestra, a tutta questa gioventù fervente ed effervescente, che pregava e stava in ascolto, mentre il prof. Don Gianni rivolgeva stringenti ed appropriate parole, su Maria oggi per i giovani, sulle orme di Don Bosco amico e padre.

Un vivo grazie al Preside, prof. Irmo Bolia, ai docenti e studenti tutti. Un plauso al Comune con i suoi uomini, per il suo favorire questo, ormai terminato, centro giovanile.

All'Asilo e alle Scuole Elementari, si sono rinnovati gli omaggi alla Madonna di bimbi e scolari. Ben preparati dalle insegnanti, hanno eseguito canti ed innalzato preghiere, fino a commuoversi e commuovere. Anche qui vada il nostro grazie al presidente dell'Asilo, Dott. Nicolò Tortarolo e al Direttore, Prof. Mauro Buonsignorio con il corpo insegnante ed il personale non docente.

«Mens sana in corpore sano» = sport: igiene dello spirito

Al pomeriggio dello stesso venerdì allo stadio comunale si è giocata la partita più bella nel campo della fede che è lo spirito. È luce e forza per vincere moralmente i propri difetti per elevarci ed elevare, nella propria persona ed in squadra, alle vittorie in tutti i settori del vivere, sportivi compresi. La Madonna ben sistemata al centro del campo, sembrava dire: «sono con voi la madre e la regina delle vittorie». Lo spettacolo era inconsueto, nessuno era spettatore, ma facevamo parte di una squadra che tifava per se stessa, esaltando la nostra Campionessa: Maria. Davanti a Lei il numeroso stuolo degli atleti della Polisportiva Val Maremola, con i Dirigenti e la factotum Prof.ssa Brigida Ghirardi i giovanissimi del nostro San Nicolò Calcio, sodalizio di oltre cento giocatori, con i loro solerti animatori, in divisa rosso-

bleu portarono la Madonna; quelli del Soccorso Calcio, vicini, come pulcini, al loro e nostro caro P. Gaetano; i più robusti e ben piazzati dell'Unione Calcio Pietra col loro presidente Giuseppe Mongelso. Non dimenticammo nessuno, il Pietra sport, i Subacquei, i Ciclisti, i Crossisti e quanti esercitano lo sport come mezzo di salute fisica, di educazione morale e di comunione fraterna nel buon uso del tempo libero.

Su queste tematiche oltre Don Gianni e il sottoscritto, hanno parlato e pregato il Sindaco Geom. Paolo Palmarini ed una squadriglia di oltre trecento persone accorse, non per invadere il campo, ma per dire, ancora una volta come sia bello unire tutte le forze sposando la fede con ogni buona attività che guardi al vero bene di tutti, specie dei giovani, che sono le vere speranze del domani. Il grazie qui non è solo di rito, ma sgorga spontaneo a tutti quanti a cominciare da chi ha preparato il palco d'onore su cui sola troneggiava la Madonna e noi tutti uguali attorno come figli. Il ramoscello di mimosa donato a tutti è e resterà a simbolo, vero fischietto geloso, di inizio di una partita sempre vittoriosa e di una felicità e pace senza fine.

Nostalgie e prospettive di lavoro

E così portammo la Madonna ovunque, compreso il Camposanto per la visita ai nostri cari Defunti. E rimasto solo un luogo, che resta per

me il più caro: l'ambiente del lavoro che per Pietra è simboleggiato nel Cantiere navale. Non è stata una dimenticanza, ma il pensiero più nostalgico e più profetico. Ci auguriamo e per questo abbiamo pregato come sempre, passando colla processione accanto allo stabilimento: che la Madonna vi ritorni in una realizzazione più vasta, più bella e più sicura nella durata che possa portare lavoro per tutti, crescendo il prestigio di Pietra e di quanti vengono tra noi per restaurare il morale ed il fisico.

Qualcuno potrà far rilevare che manca l'accento al numeroso stuolo degli ammalati. Chi segue bene tutto il molteplice movimento pastorale parrocchiale lo sa. Passando vicini all'Ospedale di S. Corona, doloroso ma anche gioioso gioiello incuneato nella nostra Parrocchia di S. Nicolò, non manchiamo mai di pregare e, per quanto il tempo lo permette, di entrare a dare sollievo e conforto a malati e parenti. Ma per quanto riguarda la Madonna Pellegrina, questa volta ci sarà un arrivo particolare il 19 e 20 maggio, essendo questo lembo di terra pietrese, ecclesiasticamente, una Vicaria Autonoma.

Un gran finale per completare l'opera

Non resta che chiudere queste cronache di intensa devozione mariana. Proveniente dal quartiere «Oltre Maremola», che da questo passaggio, chiameremo «Mater Dei», la Madonna Pellegrina ha vissuto con noi l'ultima giornata



Se al centro degli intenti e degli affetti c'è una simile allenatrice la partita della vita è sempre vinta.

del suo soggiorno nel cuore di Pietra, il Duomo.

Alle 22 di sabato la Messa anticipata di mezzanotte, per dare il senso profondo della veglia con Maria e per Maria. Precedette la Riconciliazione comunitaria, durante la quale circa 200 penitenti chiesero perdono delle loro colpe ai 7 Confessori presenti. Anche i preti, con edificazione dei fedeli, si sono confessati a vicenda. Un plauso al gruppo degli Scouts che rappresentava i giovani, meno pronti di una volta a questo sacramento della vera liberazione dei peccati.

La domenica 6 marzo nasceva all'insegna del quasi giubileo da acquistare con l'indulgenza plenaria annessa all'Anno Mariano e alla soddisfazione della presenza del nostro Vescovo che veniva quasi a coronare il passaggio di Maria e il cammino di noi Pietresi ed ospiti dietro a questa buona Madre.

Sua Ecc. Mons. Alessandro Piazza arriva puntualmente alle 20,30, mentre la chiesa si stava riempiendo. Dopo il Rosario meditato e cantato, incentrato nel GAUDIO, nel DOLORE, e nella GLORIA, prendeva la parola il nostro Pastore capo, spiegando la Consacrazione a Maria che stavamo per fare, tutti assieme, con l'atto di affidamento. Esprese anche la sua soddisfazione e non lesinò l'elogio a tutti per la buona riuscita di tutta l'operazione di manifestazione popolare mariana condotta ormai al termine.

Era giunta l'ora del ritorno. Una processione si snodava, lunga, devota, orante. I flambeaux consegnati furono circa 700. Precedevano i due Crocifissi della Confraternita di S. Caterina, quasi a segnalare che la Madonna ci ha insegnato a seguire Gesù, sempre ed ovunque. Le immagini di Maria lasciano un vuoto nella nostra chiesa parrocchiale, ma resta pieno il nostro cuore. Maria cammina ancora con noi e sembra dirci: «continue a seguire Gesù e ad amarvi tra voi: con me non potete sbagliare!» E l'opuscolo-dono ha per titolo: «E Maria: aprì la porta!».

A differenza del primo incontro per il ricevimento, questo del commiato, ci ha fatto vedere la più massiccia presenza dei nostri Pietresi, nei confronti degli ospiti villeggianti invernali. È un buon segno.

Arrivati al Santuario, lungo la trionfale via della Repubblica, possiamo dire di aver lasciato un poco di noi stessi. Il P. Gaetano ha espresso il ringraziamento e gli auspici sinceri di un migliore avvenire illuminato dai fausti eventi dei nostri antichi padri. Io, rappresentante di San Nicolò, ho chiuso con una sola parola: **GRAZIE!** Parafrasando le lettere che la compongono, ho dato spontaneo sfogo al cuore. La G. come **GRAZIA & GIOIA** vita di Dio; la R. come **RINGRAZIAMENTO**; prima al buon Dio e alla Madonna e poi a tutti: da Mons. Vescovo, ai PP. Francescani, ai Missionari Salesiani, ai Sacerdoti, alle Suore, ai laici tutti; **A = INIZIO** e **Z = FINE**: in riferimento a Cristo principio e scopo di ogni vita e salvezza; **I = IMMACOLATA** soccorritrice delle nostre anime immor-

tali; **E = ETERNA** bontà e felicità nella pace per tutti.

Non resta che il Così sia: dono di Dio e costruzione vissuta e sofferta di ognuno di noi come singoli, come gruppi, come comunità ecclesiali e civili.

* * *

In calce, e quasi a maggior risalto, esprimo la più viva riconoscenza alla Confraternita di S. Caterina, sempre pronta nella devota traslazione dell'arca della Madonna ed anche del suo quadro in svariate circostanze. Inoltre, porgo il grazie a tutti i Vigili Urbani, guidati dal loro Capo, Dott. Nicola Varagliotti, sempre presenti e attenti in ogni spostamento della Madonna. Anche ai Carabinieri e al loro comandante Mar. Magg. Amleto Selleri la nostra parola augurale e riconoscente. Così dovrei fare a chi più ha collaborato per i fiori, e prestazioni varie. Per questi lasciamo l'anonimato per quanto riguarda il giornale cittadino, ma assicuriamo che i loro nomi sono scritti nel nostro cuore e soprattutto «sono scritti in cielo: Rallegratevi» dice Gesù (Luca 10,20).

* * *

E sì, proprio per finire, al limite della sopportazione dei fedeli lettori, e non solo di loro, esprimo ancora **LE INTENZIONI PASTORALI E SOCIALI**, che costituirono come il «leitmotiv» di ogni giornata dedicata alla Madonna itinerante e a tutti noi suoi figli.

- Centro - domenica: **LA FAMIGLIA**;
- Annunziata - lunedì: **LA FRATELLANZA**;
- S. Anna - martedì: **LE MAMME**;
- S. Giuseppe - mercoledì: **I PAPA**;
- Campo Sportivo - giovedì: **LA GIOVENTÙ**;
- Oltre Maremola - venerdì: **TURISTI E III ETÀ**;
- Centro - sabato: **VOCAZIONI**;
- S. Nicolò a chiusura - domenica: **PACE E GIOIA**.

CRONACHE PARROCCHIALI

Perché non vanno in macchina

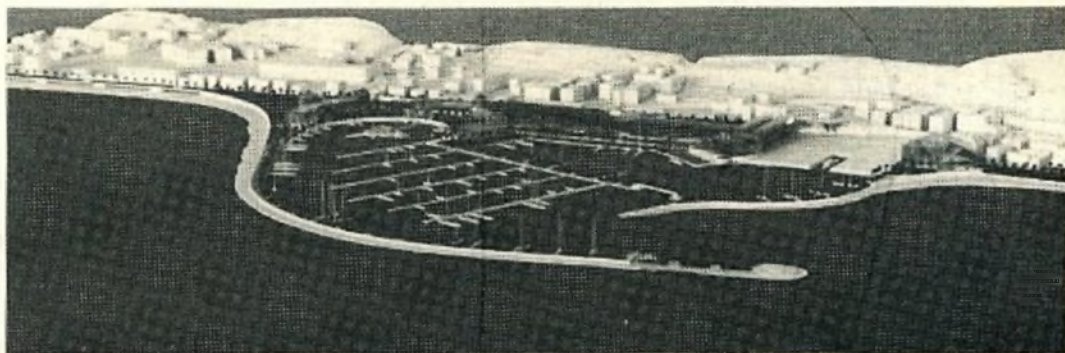
Molte cose ci sono ancora da pubblicare per interessare i lettori di quanto si fa o si progetta in Parrocchia - Comunità Parrocchiale.

La mancanza di tempo, l'opportunità del rinvio, ed altre giuste od ovvie motivazioni, ce lo impediscono. Ma vale il detto: «Quod differtur non aufertur». Differire, per noi, non è togliere, sempre, come dicevano gli antichi: «Se Dio vuole». Così per gita in Cina..., ad Albisola..., Bandiera S. Antonio A..., Storia del Duomo... ecc.

Più che una giustificazione, questo furtivo inserto vorrebbe costituire una semplice richiesta di scuse, di comprensione, e, soprattutto, in tutto, di collaborazione.

PREVISTO UN INVESTIMENTO DI 97 MILIARDI

Il futuro di Pietra Ligure passa attraverso l'area del Cantiere?



Un bellissimo progetto:

«CANTIER-TURISMO» per un'auspicata attuazione: «CANTA O PIETRA»

È stato presentato ufficialmente in comune a Pietra Ligure il progetto di massima che prevede un'intervento definitivo sull'area dei Cantieri Navali con un rilancio dell'attività industriale con nuove strutture turistico-commerciali e un porto da 600 posti barca, il tutto con un investimento di 97 miliardi di lire.

Nel momento in cui prepariamo questo servizio non è ancora stata presa una decisione definitiva, né sono noti i tempi di realizzazione delle opere (l'iter burocratico sarà comunque lungo e macchinoso).

Pubblichiamo di seguito la relazione fatta dal progettista, architetto Walter Cattaneo, che, con la foto del plastico qui pubblicata, darà la possibilità ai pietresì di capire meglio quali sono gli obiettivi della nuova Proprietà della fabbrica.

Senza esprimere giudizi definitivi evidenziamo il fatto che quest'opera se realizzata è destinata a cambiare il futuro di Pietra Ligure. Siamo forse di fronte ad una grande occasione che se sfruttata al meglio può veramente rilanciare la attività economica e turistica di Pietra Ligure.

Ai lettori il giudizio sul progetto, per quanto è possibile.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO

Far convivere industria, residenza e turismo: questo è stato l'obiettivo ed il filo conduttore del progetto di ristrutturazione dei NUOVI CANTIERI LIGURI.

La formula urbanistica scelta non è nuova bensì vecchia di secoli. Si pensi ad Ostia antica od alle coste dalmate dove la Repubblica di Venezia aprì sin dal 1200 i suoi fondachi, unendo mirabilmente strutture civili, portuali e commerciali; od alle vecchie darsene mercantili dei nostri centri marinari dove abitazioni e commercio hanno tratto vita proprio dalla presenza di un ridosso. Forse la stessa Pietra Ligure deriva le sue origini dalla possibilità di un sicuro approdo nell'alveo del Maremola.

Ed oggi come allora, se pur in mutate condizioni storiche, ravvisiamo la possibilità di ricostruire questo antico rapporto agendo sulle interrelazioni che emergono tra l'area dei NUOVI CANTIERI LIGURI e la città.

In aggiunta a ciò bisogna tener conto che l'assunto progettuale parte anche dal concetto che il rilancio dei N.C.L. verso la produzione del naviglio da diporto non è un programma sufficientemente certo. Per ottenere uno sviluppo vero e duraturo bisogna che i N.C.L. non dipendano unicamente dalla possibilità di ottenere o meno commesse dal mercato nautico, ma abbiano modo di trasformarsi a tal punto da generare una intrinseca e stabile ricchezza, che può essere prodotta solo da una differenziata concentrazione di funzioni: area industriale modernamente attrezzata, darsena tecnica, porto turistico, ampi spazi a terra per il rimessaggio, superfici commerciali, aree attrezzate per lo svago ed il tempo libero, residenze.

Il progetto dunque va inteso in primo luogo come una ristrutturazione economica. Se ciò sarà concesso, proprio come intorno ad un antico fondaco mercantile, compariranno sulla scena urbana di Pietra nuove maestranze e nuovi committenti, la cui creatività e ricchezza saranno il rinnovato fermento del sito.

Non rimane pertanto che realizzare questa nuova immagine urbana secondo le esigenti regole imposte dal mercato: area industriale estremamente organizzata, porto turistico dotato delle ultime novità tecnologiche, cubature ricettive «pieds en l'eau», servizi, aree commerciali ed artigianali in stretto collegamento con le strutture del passeggio, parcheggi comodi in quanto immediatamente disponibili sotto le residenze e gli spazi commerciali.

Da questa ambiguità di funzioni nascerà certamente un ambiente urbano vario, apparentemente disorganico, ma che può essere reso estremamente unitario qualora venga avvolto da una unica grande area verde attrezzata che, propagandosi dalla passeggiata a mare sui moli e sulle banchine, lungo le calate e fin sopra le aree di stoccaggio del Cantiere, restituirà al fronte mare del Paese quell'anima turistica che l'intervento industriale sin dal 1900 gli aveva negato.

Palazzo Congressi, eliporto, hotels, piscina olimpionica, un ristorante «Grenouillère» al centro del porto trasformabile in teatro galleggiante estivo, costituiranno ulteriori e qualificati standards di potenziale vocazione turistica.

Infine una riflessione sull'elemento di maggior novità del progetto: l'apertura di un luogo di produzione ai percorsi del passeggio urbano. Tale scelta è motivata dalla convinzione che in un contesto turistico l'oggetto nautico può divenire spettacolo sia in Cantiere, nella fase di costruzione, sia in porto, nella fase di fruizione.

E su questa idea che industria, residenze e turismo, sino ad ora convisciuti in contrasto anche fisico, potranno fondersi in una ricomposizione di spazi e funzioni.

Ad operare questa saldatura saranno ancora le strutture del passeggio che, ora come classiche passeggiate sulle opere a mare, ora come «galleries marchantes» all'interno ed al di sopra delle presistenze industriali, ora come luoghi di incontro fra persone, costituiranno vere e proprie cerniere visuali fra il nuovo e l'antico, tra l'industriale ed il residenziale, dimostrando che è possibile costruire un nuovo patto urbano tra ambiente del lavoro ed ambiente naturale.

Parte turistico ricettiva

- 1) porto turistico da 600 imbarcazioni
- 2) hotels
- 3) palazzetto congressi
- 4) superfici commerciali ed artigianali
- 5) residenze per circa 1.200 letti
- 6) piscina olimpionica
- 7) eliporto
- 8) palestra panoramica con pista da jogging
- 9) ristorante al centro del porto trasformabile in teatro estivo

- 10) 800 posti auto in sottosuolo
- 11) 4 ettari di verde pubblico

Parte industriale

- 12) 5 linee di produzione
- 13) darsena per 100 imbarcazioni medio-superiori
- 14) syncro-lift da 1.000 t.
- 15) piazzale per il rimessaggio di mq. 3.400

Costo globale dell'intervento

97 miliardi

Valore commerciale

141 miliardi

CI SCRIVONO

Quasi a corona del buon rapporto religioso-sportivo, culminato con la Visita ufficiale della Madonna allo stadio, pubblichiamo la lettera ricevuta, che sottolinea il prezioso lavoro del VOLONTARIATO.

Alla REDAZIONE del PERIODICO
«Città di Pietra Ligure»
c/o Parrocchia di San Nicolò

Vorrei esprimere, ritengo con la condivisione della cittadinanza pietrese, un pubblico ringraziamento a quelle spose e mamme che nel silenzio e nel nascondimento del calore domestico, dedicano da tempo più ore la settimana per l'ordine e la pulizia delle magliette e calzoncini di chi pratica lo sport a livello dilettantistico, militando nelle varie Società sportive della nostra Città.

Quando notiamo, sui poggiali o sui terrazzi, la lunga fila di questi indumenti sportivi, pensiamo alle ore di sonno sottratte o alla rinuncia ad un programma televisivo a cui molte mamme o spose si sottopongono volontariamente, sorrette dalla gioia di sentirsi utili protagoniste della nostra cara Pietra Ligure, del mantenimento di quelle discipline sportive che oltre ad educare, aiutano ed assicurano una armoniosa crescita del corpo, sempre utile per allontanare certe forme nosologiche (quanto si riferisce a malattie - nota del Redattore).

Ancora un grazie veramente di cuore e buon lavoro.

un passante pietrese

ANNO MARIANO ANCHE PER LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Mentre pubblichiamo il calendario e l'itinerario delle visite che noi sacerdoti faremo a Voi, cari Parrocchiani, vi annuncio che porteremo nelle vostre case l'immagine policroma della Madonna del Soccorso, con la preghiera che faremo insieme per la benedizione che vedo, in generale, tanto desiderata.

Ricordiamo: la Vergine Santa è ritornata per una settimana tra noi, Madre Pellegrina di fede e di amore. Inoltre al tradizionale sacchetto col ramoscello d'ulivo, uniremo il dono di un opuscolo che è tutto un programma di attuazione di Maria e per Maria, con Gesù, nel portare la pace e il buon cammino nella Chiesa e nel mondo.

Il libretto si intitola: «E MARIA: APRI LA PORTA!» Si apre pregando così:

*Ave, stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine, sempre, Maria,*

*porta felice del cielo.
Scaccia da noi ogni male
chiedi per noi ogni bene;
donaci giorni di pace
veglia sul nostro cammino!*

si chiude affermando così:

*Ave Maria
basilica di silenzio,
anfora piena di grazia,
terra sempre pronta al seme di Dio.
Tu sei la strada obbligata
della nostra SPERANZA!*

Dal 9 al 30 maggio: quest'anno 1988

Calendario benedizione delle famiglie nei 6 quartieri

ORARIO: dalle ore 14 alle ore 19 (S. Giuseppe ore 18-20,30)

Ogni zona della Parrocchia è suddivisa in svariati settori

(VEDERE BENE LA DIVERSA COLLOCAZIONE DI VIE E NUMERI)

1 QUARTIERE «CENTRO»: da Piazza Municipio a Maremola

— Don GIUSEPPE TORNAVACCA

famiglie	settori	data	Vie o Piazze
74	— 1° Entro le mura	9 L	R. Crovara - U. Foscolo - P. Vecchia - Piazzette
81	» »	10 Ma	Libertà - Veneto - Chiappe - Pretorio - Mazzini - Frumentario
23	— 2° Fuori mura	11 Me	Cavour - Montaldo - Matteotti - Piazza XX Settembre
41	— 3° Aietta	12 G	Negozi - Opere Parrocchiali
46	»	13 V	Emanuele Accame - Piazza Castellino
			Ricostruzione - Moretti - 4 novembre - Don Bado

265

2 QUARTIERE «ANNUNZIATA»: da Piazza Municipio a Stazione, esclusa

— Don GIUSEPPE TORNAVACCA

famiglie	settori	data	Vie o Piazze
48	— 1° a monte	16 L	Bosio - Regina - Basadonne - Vinzone - Martiri Libertà
56	»	17 Ma	Garibaldi - Don G. Bado: 2.3
56	— 2° a mare	18 Me	Chiazzari - N. Accame - Fortino - Bado: 11.31 - C. Colombo
72	— 3° oltre ferrovia	19 G	XXV Aprile: 3-51-88-4 - Le Crovare: n. 4
71	»	20 V	Privata Grotta: 10-34-25-3 - Piazza Sadat

303

3 QUARTIERE «MAREMOLA»: confina con Soccorso, c.so Italia 121 - Genova 33 - Sauro 48

— Don GIUSEPPE TORNAVACCA

A) A MARE DELLA FERROVIA

famiglie	settori	data	Vie o Piazze
42	— 1° Aurelia spiaggia	23 L	c. Italia: 2-72 - N. Aicardi
51	— 2° Aurelia palme	24 Ma	c. Italia: 1-47 - G. Sordo
41	— 3° Confine Soccorso	25 Me	c. Italia: 49-121 - N. Casullo
66	— 4° Vicini Maremola	26 G	Bottaro - N. Sauro 1-48 - C. Battisti 1-19
83	— 5° Altini	27 V	via Altini: 1-17 - Genova 1-33

283

4 QUARTIERE «CAMPO SPORTIVO»: da Aurelia a Trabocchetto
— Don LUIGI REMBADO

A) VERSO IL MONTE TRABOCCHETTO

famiglie	settori	data	Vie o Piazze
68	— 1° nel piano	9 L	M. Morelli - Aurelia - Burro
65	— 2° in mezzo	10 Ma	Cornice: 177-99 - Trabocchetto: 44-2
40	— 3° in alto	11 Me	Piave

B) VERSO GIUSTENICE

45	— 4° lungo Maremola	12 G	F. Crispi sino 95
23	— 5° Peagne - Corte	13 V	F. Crispi dal 97 al 135 - Corte - Peagne 31-1

240

5 QUARTIERE «SANT'ANNA»: da Stazione a S. Corona
— Don LUIGI REMBADO

A) I TREPIEDI

famiglie	settori	data	Vie o Piazze
33	— 1° S. Anna	16 L	XXV Aprile: 63-117 - 124-106
41	— " "	17 Ma	Oberdan 'bassa': 17-34 - 'salici' Riviera: 82-90
54	— " "	18 Me	Cornice 'bassa': da Aurelia a 11 e 42
85	— 2° S. Rocco	19 G	S. Rocco - Vignette
33	— 3° Viale S. Corona	20 V	XXV Aprile: 123-249 (da raccordo a S. Corona)

B) LE DUE ALI DI PONENTE

90	— 4° Riviera in piano	23 L	Viale Riviera da 10 a 78
38	— 5° Oberdan alta	24 Ma	Riviera: 102-106 - Oberdan: 44-61 - Moilastrini
12	(al mattino)	25 Me	Località Castellari (ore 9,30)

C) LE DUE ALI DI LEVANTE

60	— 6° Medio - Cornice	25 Me	Cornice da 17 e 44 a 116 (bivio v. Ranzi)
58	— " "	26 G	Residenza «Le Mimose» - Rembado - Vil. Spotorno

D) IN ALTO A CORONA

69	— 7° verso Ranzi	27 V	Paganini - Via Ranzi 8-80
----	------------------	------	---------------------------

573

6 QUARTIERE «SAN GIUSEPPE»: al Ponente Pietrese (oltre S. Corona)
— Don CARLO LAMBERTO

famiglie	settori	data	Vie o Piazze
33	— 1° San Giuseppe	9 L	Milano 89-113 - Chiappe - Città di Milano
33	—	10 Ma	Milano 50-62
20	— 2° Mameli - Fazio	11 Me	Mameli: 2-9 (metà settore: a ponente)
21	—	12 G	continua
36	— 3° S. Giuseppe - Canneva	13 V	Privata Canneva 4-18
30	—	14 S	Privata Canneva 1-33 - XXV Aprile 176-180
30	— 4° Maria Bambina	16 L	XXV Aprile: 172-158 - Milano 75-87
22	—	17 Ma	continua
30	— 5° Milano 1° par.	18 Me	Milano 3-69
26	—	19 G	continua
24	—	20 V	Milano 2-40 - XXV Aprile 152
31	— 6° Anselmo - Pince	21 S	Pince: 3-21 - XXV Aprile 142
44	—	23 L	Pince: 23-45

380

N.B. Dati gli impegni di lavoro l'orario potrà subire variazioni. (Don Carlo)

RIEPILOGO DELLE FAMIGLIE ABITANTI NEI 6 QUARTIERI DELLA PARROCCHIA

1° «CENTRO»	N. 265	4° «CAMPO SPORTIVO»	N. 241
2° «ANNUNZIATA»	» 303	5° «SANT'ANNA»	» 573
3° «OLTRE MAREMOLA»	» 283	6° «SAN GIUSEPPE»	» 380

TOTALE FAMIGLIE N. 2.045

STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Battesimi: N. 6

1988 gennaio - febbraio - marzo

FRER Ramona Paola di Stefano e di Pittalunga
Sandra, 3.1.1988

ORSO Filippo di Alberto e di Potente Cateri-
na, 17.1

SANDONATO Cristian di Fausto e di Salvati
Mariella, 24.1

ZANONI Stefano di Liano e di Serafini Pica,
31.1

GIORDANO Michele di Giuseppe e di Cemin
Adriana, 7.2

GARITTA Marco di Camillo e di Pastorino
Agnese, 6.3

Matrimonio: N. 1 febbraio

BELTRAME Michele - SPINOLA Carla, 14.2
(da Loano)

Defunti: N. 10

gennaio - febbraio - marzo

CRISTINA Elsa (Arona 6.1.1909) 13.1

ANGELICO Bonaventura Antonio (Malvito CS
14.1.1924) 14.1

DICHIERA VINCENZO (3.8.1924 Reggio Cala-
bria) 20.1

ZUNINO Giuseppe (Bardinetto 27.8.1933) 27.1

ZANETTI Giuseppe (Castelmella 5.2.1901) 11.2

GATTO Antonio (Savona 17.7.1927) 12.2

DOVO Pietrina (Giustenice S. Lorenzo 4.1.1897)
20.2

GAMBARE Giannina in Bellasio (Milano 1.4.
1919) 4.3

NUARA Giovanna ved. Falletta (Campofranco -
Caltanisetta 24.6.1898) 8.3

SCALA Pasquale (Vizzolo MI 28.5.1911) 10.3

GALLO Giuseppe (Rocca Cilié CN 18.7.1907) 24.3

STATISTICA ANAGRAFICA DI PIETRA LIGURE — anno 1987

LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DIMINUI-
SCE ANCORA DI 34 PERSONE (1986: 72) —
SIAMO AL LIMITE DI GUARDIA: da 10.062
stiamo cadendo sotto i diecimila.

1) NATI: M. 27 — F. 28 — Tot.: 55

MORTI: M. 59 — F. 65 — Tot.: 124

Differenza tra nati e morti: — 69

2) IMMIGRATI: M. 162 — F. 192 — Tot.: 354

EMIGRATI: M. 156 — F. 163 — Tot.: 319

Differenza Immigrati - Emigrati: + 35

CALCOLO DEI RESIDENTI: 69 morti più
dei nati e 35 gli entrati più degli usciti fanno
diminuire la popolazione di 34 persone (1986:
N. 72). Così i residenti calano ancora: da
10.062 a 10.028.

3) FAMIGLIE: istituite 168 — eliminate 129 con
una crescita di + 39. Siamo passati da 3.705
a 3.744.

NOTA

1. L'anno 1987 porta in attivo il numero delle
famiglie (da — 20 a + 39) e dei nuovi resi-
denti (da — 45 a + 35), ma ha peggiorata la
sconfitta della vita che salendo alla quota ne-
gativa da — 27 a — 69 fa regredire ancora il
nostro Comune di 34 abitanti.

2. Osserviamo quindi con piacere che, molti ri-
tornano a scegliere la nostra città per loro
residenza, ma non possiamo tranquillamente
trastullarci sulla diminuzione delle nascite:
da 79 a 55.

3. MATRIMONI:

in chiesa n. 33 (1986: 30 - 1985: 38)

in municipio: n. 9 (1986: 7 - 1985: 5)

Rilievo: I Matrimoni religiosi dopo la cala-
ta, ecco la ripresa; quelli civili continuano la
«escalation» di 2 all'anno. Dei nove, 5 sono
tra celibi e nubili; 4 tra divorziati.

STATISTICA SACRAMENTALE DELLE DUE PARROCCHIE

San Nicolò

	1987	1986	1985	1984	1983
Battezzati	35	30	29	40	30
Matrimoni	13	16	20	11	20
Defunti	58	53	55	65	51
Cresimati	52	57	66	—	53
Prime Comunioni	44	44	57	68	75
Particole	71.000	103.000	105.000	108.000	132.000

Parrocchia del Soccorso

	1987	1986	1985	1984	1983
Battezzati	20	40	31	32	36
Matrimoni	15	11	15	17	14
Defunti	41	44	32	31	33
Cresimati	52	66	73	—	46

LA STATISTICA DEI PARTECIPANTI ALLA MESSA

3.229 in Pietra Ligure
5.915 nel Vicariato
7.000.000 in Italia

A Pietra la iniziammo nel lontano 1949. Allora con la popolazione di 4412 abitanti si contarono 976 fedeli nella chiesa di S. Nicolò e 254 al Soccorso. Nel 1976, si raggiunse la quota massima con 3640 di cui 2079 a S. Nicolò e 1561 al Soccorso, contando Pietra già 9.900 abitanti. Ultimo censimento il 21/11/1987: 1559 S. Nicolò - 1370 Soccorso. Si registra un forte calo di partecipazione. Possiamo e dobbiamo rimediare, come quando un caro familiare non rientra in casa per molto tempo, ma poi, sente la nostalgia e fa il grande ritorno. Siamo fiduciosi! Però preghiamo meglio e lavoriamo di più.

Ho compilato per incarico di Mons. Vescovo la statistica di tutto il Vicariato di Pietra Ligure. Penso sia interessante pubblicare. Facciamo notare che i rilevamenti dei partecipanti si fanno sempre quando praticamente ci siamo solo noi residenti, cioè in maggio o novembre. E' evidente che se l'operazione statistica la facessimo scattare in certi mesi di punta (proveremo questa estate) ci troveremmo con dati moltiplicati. Certo oltre i 10.000.

A titolo di curiosità ed anche di pastorale-sociale, facciamo notare che in Italia ogni domenica si celebrano più di 170.000 Messe e la Chiesa parla a più di sette milioni di persone. «Con quali linguaggio e risultati?» si chiede su «Avvenire» Aldo Maria Valli.

Su questo problema, potremo ritornare ed anche sentire il parere della gente, praticante o meno.

Una cosa è certa: metodi e risultati, dipendono sempre e da chi parla e da chi ascolta. Perché il resto è ancora più certo: Dio a chi fa quanto può non nega la sua grazia! Ma forse mi dimenticavo che esiste un terzo fattore: è l'ambiente» in cui si vive ed opera. Ci vedremo ancora.

VICARIATO DI PIETRA LIGURE

1° Rilevamento partecipanti alle messe festive - anno 1987 mese di novembre 1987

PIETRA LIGURE

— S. Nicolò	N. 1.559
[Duomo	N. 910 (messe n. 5)]
[S. Anna	N. 261 (messe n. 3)]
S. Giuseppe	N. 256 (messe n. 3)]
[Annunziata	N. 132]
— Soccorso	N. 1.370 (messe n. 7)
— Ranzi	N. 77 (messe n. 3)
— S. Corona	N. 223 (messe n. 3)

BORGIO VEREZZI

— S. Pietro	N. 505 (messe n. 5)
— S. Martino	N. 165 (messe n. 5)

TOVO S. GIACOMO

— S. Giacomo	N. 239 (messe n. 3)
— Bardino Ve.	N. 81 (messe n. 2)
— Bardino Nuo.	N. 115 (messe n. 3)

MAGLIOLO

— Magliolo	N. 68 (messe n. 2)
------------	--------------------

GIUSTENICE

— S. Michele	N. 230 (messe n. 2)
— S. Lorenzo	N. 136 (messe n. 2)

FINALE LIGURE

— Gorra	N. 120 (messe n. 3)
— Olle	N. 46 (messe n. 2)

2° Residenti in Comuni e Parrocchie: Messe e messalizzanti

PIETRA LIGURE

abitanti 10.170 — famiglie 3700
Messe N. 25 — frequenze N. 3.229

— S. Nicolò:	chiese n. 4 - Messe n. 12 - anime n. 5220
— Soccorso:	chiese n. 1 - Messe n. 7 - anime n. 930
— S. Corona:	chiese n. 1 - Messe n. 3 - anime n.
— Ranzi:	chiese n. 1 - Messe n. 3 - anime n. 350

BORGIO VEREZZI

abitanti 2.461 — famiglie 1.031
Messe N. — frequenze N. 670

— S. Pietro:	chiese n. 2 - Messe n. 5
— S. Martino:	chiese n. 2 - Messe n. 5

TOVO S. GIACOMO

abitanti 1.521 — famiglie 590
Messe N. 7 — frequenze N. 435

— S. Giacomo:	chiese n. 1 - Messe n. 3
— S. Bardino vecchio:	chiese n. 1 - Messe n. 2
— S. Bardino nuovo:	chiese n. 1 - Messe n. 3

MAGLIOLO

abitanti 458 — famiglie 183
Messe N. 3 — frequenze N. 68

GIUSTENICE

abitanti 650 — famiglie 188
Messe N. 4 — frequenze N. 366

— S. Michele:	chiese n. 1 - Messe n. 2
— S. Lorenzo:	chiese n. 1 - Messe n. 2

FINALE LIGURE

Gorra: abitanti 453	— famiglie 183
Messe N. 3	— frequenze N. 120
Olle: abitanti 100	— famiglie 40
Messe N. 2	— frequenze N. 46

Riepilogo:

VICARIATO: abitanti 15.818 — famiglie 5.915
Messe 44 — frequenze 4.934

NOTA: 31% messalizzanti — ma il 68% dei non partecipanti va ridotto del 15% (non obbligati: bimbi, vecchi malati, lontani)

TUTTI SIAMO
IN CAMMINO
PER
LA VITTORIA
FINALE,
MA L'UNIONE
FA LA FORZA
E LA FORZA
FA L'UNIONE.
LA PRIMA
STA
NELLO SPIRITO.
IL CORAGGIO
VIENE DA
CUORE PULITO.
LA PROFEZIA
DICE
E FA VIVERE
IL FUTURO.



LA FORZA DELLO SPIRITO

SOMMARIO

— SPUNTA UN SOLE DA PONENTE: AL CENTRO DELLA PARROCCHIA: IL CIRCOLO SPORTIVO S. ANNA — La storia di un terreno ed opere che sanno di miracolo — Adesione all'A.N.S.P.I.	pag. 2
— CRONACHE PARROCCHIALI TARDIVE MA SEMPRE UTILI — S. Antonio abate a due fratelli — Prime Comunioni — Madonna pellegrina nel Vicariato — Il seguito al prossimo numero	pag. 6
— CON IL VOTO DEL 29 MAGGIO — di Augusto Rembado — Tutti i risultati in specchio	pag. 10
— IL NOSTRO GIORNALE «CITTÀ DI PIETRA LIGURE» — Bilancio consuntivo — Finalmente un anno in attivo — Grazie ai «super» ed agli «sponsor» e a tutti gli abbonati felicemente arrivati	pag. 11
— XXXII ELENCO ABBONAMENTI	pag. 13
— RISPOSTA AI LETTORI	pag. 15
— BARZELLETTE	pag. 16
— DETTI PER BEN PENSARE	pag. 3' di cop.

Il centro sportivo S. ANNA

Dal 26 luglio partenza di rodaggio — Domenica 16 ottobre inaugurazione ufficiale
Una realizzazione per giovani e meno giovani in un complesso quasi miracolo —
Guardare indietro per andare meglio avanti — Gli armatori Martini benefattori —
I progetti mutano per scelte migliori - Dagli orti allo sport - Dal salone la chiesa —
Tutti in corsa con speciale formula a due: Verità e Amore — Spunta un sole nuovo.

È un sole: sta per nascere da ponente nel bel mezzo del territorio della nostra Parrocchia di S. Nicolò che a percorrerla sul vecchio tracciato della via Aurelia si compiono due km. e 500 metri: si tratta del PARCO ECOLOGICO SPORTIVO SANT'ANNA accanto alla sua chiesa sorta il 27 ottobre 1968. È l'oratorio alla Don Bosco, ed è paragonato al sole, perché ne deve spandere la luce ed il calore, nella mente e nel cuore, nella vita di tutti: quanti lo organizzeranno e lo frequenteranno.

Ubicato nella regione piana che è alle spalle della Stazione ferroviaria, vi costituisce il baricentro, quale punto su cui gravitano, come distanze e come numero, i circa 5.346 componenti della grande famiglia parrocchiale.

L'analisi geografica e sociopolitica di questo avamposto ci fa misurare un km. tra la chiesa di S. Nicolò e la sussidiaria di S. Anna ed altrettanto con il nuovo centro di S. Giuseppe. Il medesimo risultato si ha computando gli abitanti residenziali. I quattro quartieri di levante contano circa 1000 famiglie con 2700 anime, mentre S. Anna e S. Giuseppe in due raggiungono quasi le medesime quote: 982 nuclei familiari e 2620 persone, senza contare S. Corona che è Vicaria Autonoma.

La storia è sempre maestra della vita

A questo punto, come a volo d'uccello, conviene andare indietro di parecchi anni e spiegare quali eventi prodigiosi sono roteati attorno a questo Centro di S. Anna. Secondo me, siamo di fronte ad interventi particolari della divina Provvidenza, paragonabili allo stesso miracolo della liberazione dalla peste, avvenuto ai

nostri antichi Padri. Allora era il 1525, ora oltre la metà del XX secolo.

Partiamo dal terreno sito in zona «Vignette» di via Oberdan. La proprietaria Sig. Maria Accame, nata a Pietra nel 1901, attualmente residente a Genova, aveva quasi concluso la vendita di questo fondo rustico di 4.690 mq. Sarebbe servito per edificarvi parecchi condomini abitati da tutti i medici di S. Corona. L'affare non andò in porto perché non piacque questo assembramento degli addetti al servizio sanitario. Siamo nell'anno 1961, appena inaugurate le Opere Parrocchiali.

Mentre il terreno trovava altre richieste, molto appetibili, come un fulmine a ciel sereno, si incunea una nuova situazione nelle attrezzature parrocchiali (vedi Bollettino N. 161 - dicembre 1967). L'avv. Cesare Bosio, ci avvertiva della fine della concessione — in comodato — del giardino sul quale nel 1951 demmo spettacoli cinematografici all'aperto e nel 1982 edificammo il cinema-teatro Excelsior. L'acquirente, la ditta Vignone Antonio e figli, offriva a noi l'occasione di restare con un nuovo cinema, inserito nel complesso costruttivo, di quello che ora è popolarmente chiamato «i mercati Duemila» in via Chiazzari. Per fortuna la cifra, pur equa, era per noi irraggiungibile (125 milioni di allora). Resteremo sino all'Epifania del 1968, quando questo salone, che fu anima di tanti incontri di cultura, di catechesi, di recite e di divertimento, cadde sotto i colpi del famoso piccone.

VIRESCIT VULNERE VIRTUS

(Il coraggio cresce nelle prove)

Come ripetutamente ho detto, in questi miei 41 anni di vita in Pietra, spesso, i più dolorosi NO, diventano i più bei SI.

Il Sacro Cuore di Gesù mi fece incontrare la Signa Maria Accame, pietrese per la pelle, devotissima al S. Cuore con tutta se stessa. In pochi mesi si venne all'accordo di cessione della sua «Vignetta», il terreno fatidico.

C'era il più, che è il luogo del trasferimento, anche se allora appariva troppo alla periferia della città, ma mancava il meno, che, secondo me, sono i soldi. Si trattava di 23 milioni, esattamente come erano costati gli edifici delle Opere Parrocchiali edificate a mare dall'abside della chiesa, e appena inaugurate (il 19 marzo 1961) all'inizio del Concilio, mentre rimanevano ancora pesanti oneri finanziari. A quei tempi era pazzesco affrontare ancora un impegno così enorme.

Salendo le «salate» scale dell'antico palazzo di piazza Vigne in Genova, che portano allo «scagnu» degli armatori Frat. Martini, pietresi, mi tremavano le gambe e mi sentivo rosso già in viso. Piero mi accolse con grande affetto; ma la gola mi stringeva sì da non lasciar passare la tremenda domanda. Mai mi sono sentito così mendicante per la mia gente. «Piero — fu il mio preludio — mi avevi accennato di voler fare un'opera religiosa, per deporvi eventualmente anche il vostro cimitero... ecco è giunta l'ora... ci si presenta ora il terreno dove lavora «u Barilettu», Francesco Piccardo, vicino alla Stazione». Seguirono alcuni minuti di silenzio, ma a me sembravano interminabili. Poi Piero, con saggia ponderazione e la decisione di un capitano di nave, mi fece un'unica domanda: «Si vede da questo luogo Ranzi?». Risposi con un rinfancato sì! Ed egli riprese subito: «Allora facciamo questo bene». Solo dopo mi chiese il costo dell'operazione e riaffermò di essere certo di trovare pure favorevole il suo fratello Mario. Nel riabbraccio commosso di commiato feci questa promessa: la nuova chiesa e il centro giovanile si chiamerà S. ANNA, come la vostra Mamma che è una Rembado di Ranzi. Scesi ben diversamente quelle scale e percorsi, sulla vecchia giardinetta, quella via Aurelia, che mai mi parve tanto bella e così velocemente divorata fino a casa.

Da quel giorno di fine anno 1961, fino

ad oggi, per questi indimenticabili fratelli, ogni mese celebriamo una Messa, secondo le loro intenzioni, che, meglio di noi, sanno dal Cielo.

Arrivarono in alcune rate i promessi assegni di pagamento, grazie anche alla cura solerte del Rag. Pietro Rembado, segretario perpetuo della Società Marittima dei Martini. Il rogito che sancisce la cessione del prezioso terreno, maturò al finire del mese del S. Cuore e al suono delle campane nella novena di S. Nicolò, il 4 luglio, fu definitivamente siglato.

Nel segno dei tempi

Gesù ci ha lasciato una delle più importanti norme pratiche di vita quando disse: «Badate ai segni dei tempi». Solo lui ha potuto dire sulla Croce: «Tutto è compiuto». Dio non ha fretta come l'uomo. Importante è ben cominciare perché allora si è già alla metà dell'opera, come dice il proverbio.

E però insieme vero il detto: «Chi ha tempo non aspetti tempo». Guai a noi, se avessimo tentennato in tutte le opere principali. Oggi, per esempio, quanti casseggiati ci sarebbero a S. Anna, anziché la casa di Dio e il ritrovo per tutto il popolo? E chi darebbe oggi la facoltà di tirar su nel retro del Duomo la mole delle Opere Parrocchiali ed un piano in più sulla Canonica?

SAPIENTIS EST MUTARE CONSILIUM

(È saggio cambiare in tempo)

Il piano regolatore parrocchiale per il terreno del «miracolo» oggi S. Anna, prevedeva verso levante un fabbricato di m. 30 x 18 da adibirsi inizialmente a luogo di culto ed in secondo tempo, senza nessuna spesa, valere da salone-cinema-teatro, con le stesse dimensioni e relative strutture del demolito Cinema Excelsior nel centro del paese.

Di fatto al 27 ottobre del 1968, dopo solo nove mesi (come una gestazione), la ditta Dodino-Aicardi ci consegnava l'attuale edificio-chiesa e 5 locali annessi. La spesa totale fu di 30 milioni. Mons. Vescovo, per il primo, si è più volte stupito di una così limitata spesa. Ma, anche qui, la Provvidenza c'entra. La ditta

Dodino aveva, proprio in questo periodo, gli operai senza lavoro, mentre attendeva la licenza per un grosso centro edilizio, che poi realizzò.

Intanto il Salone-cappella, come si diceva, portava alla ribalta, parecchia critica per questo, a dir poco, curioso connubio. Poi: che farne del terreno restante? Era previsto, a ponente una chiesa di m. 40 x 20, con insediamenti di qualche gioco per i giovani. Ma in questi anni su tutto il mondo si è innalzata regina, quasi una dea: la televisione che ha capovolto gli usi ed i gusti della gente in generale. La maggioranza delle sale cinematografiche si sono chiuse. Il cinema per le parrocchie, per molti anni fu uno dei principali poli di attrazione per figli e famiglie. Era un mezzo di cultura, di avvicinamento quasi per tutti, anche per chi non si vedeva in chiesa. Quando ci ritirammo, era il '68, iniziava l'inarrestabile declino. Oggi regna il deserto nel cinema. Ma allora non si poteva ancora prevedere.

Il Signore ci mise veramente alla prova per scegliere il miglior utilizzo del terreno. Alcune diverse proposte, anche se solo temporanee, furono bocciate, sia dal basso che dall'alto. Finalmente nel 1982, tempo della MISSIONE, alla nebbia subentrò il sole, su questo ormai sacro lembo vicino alla foce del rio Ranzi. Il nuovo progetto è ormai quasi realtà.

Non si finisce mai

La chiesa resterà quella attuale, ma bene e facilmente ristrutturata. Per grazia di Dio l'abbiamo costruita robustissima, nelle fondamenta e nei pilastri che la compongono, sì da poter anche sostenere cinque piani. Con porticati di cristallo attorno, con una sopraelevazione a piramide per saloni, aule ed appartamento, sveltante in una guglia di campanile ad antenna trasmettente, la vedo già, opera di questa e delle future generazioni. Lo Spirito continua a soffiare: È arrivata la grande piazza Moro, ceduta dalla ditta Vignone al Comune, per cui S. Anna si spalanca a via Cornice, a Ranzi, a Pietra verso il centro.

Sappiamo però che la chiesa di S. Anna può attendere; è perfettamente fun-

zionale ed ampia (350 posti). Restava il terreno incolto, non più fatto per alberi ed ortaggi, ma molto più proficuamente da adibirsi per il buon uso del tempo libero, importante come il pregare e lo studio lavoro.

Ecco, stanno passando, anch'essi, dal sogno alla realtà: Campo di calcio a sette — palla a volo — pattinaggio e pallacanestro — giochi da bocce ed altri divertimenti sani per giovani e meno giovani, anche per bambini d'asilo ci sarà il posto! Nell'alto della collinetta un piccolo parco per le persone che sono contente di riposare. Contempleranno la chiesa e lo sport in azione e poi potranno scendere a rinfrescarsi nel saloncino di accoglienza o salire sopra gli spogliatoi per contemplare dalla tribuna-terrazzo, dal mare ai monti, il mondo circostante, compresa la palestra delle Scuole Medie, dove i giovani di Pietra e Vallata, cresceranno migliori se sapremo, tutti assieme, fornire loro, liberi e disciplinati, questi luoghi dello svago sano, dove l'umano spirito si temprà e di salire il gradino dell'uomo e del cristiano si fa sempre più degno, lontano dalle droghe del corpo e dello spirito.

Tutti quindi a S. Anna per il 26 luglio, per la festa della Mamma di Maria e nonna di Gesù. Inizierà un cammino di rodaggio sperimentale con l'A.N.S.P.I. il «PARCO ECOLOGICO SPORTIVO S. ANNA» come l'ha ben definito Don Giuseppe. Ad ottobre, ventennale del «Salone-Chiesa», rimandiamo il vero via dalla «griglia» di partenza, non in corsa automobilistica, ma nella speranza che, Ferrari o non Ferrari, ciascuno abbia ad essere presente e collaborare. Solo allora vincerà sempre la verità e l'amore ed allora vinceremo tutti.

Ma certo vincerà di più per questa e l'altra vita, chi più avrà donato. Per il momento mi permetto di fare solo il nome di due famiglie di sangue e di lavoro: i fratelli Piero ed Ino Orso e Padre e Figlio Taggiasco. Le motivazioni sono troppo evidenti, ed essi troppo umili, per doverle esprimere su questo giornale attuale e storico della nostra Pietra Ligure. Tanto più che c'è un «giornalista» che scrive anche in cielo.

oratorio parco ecologico sportivo

**Oratorio alla Don Bosco, alla milanese: mondo giovanile che giocando prega
Aderire all'A.N.S.P.I., associazione ecclesiale e civile operante in Italia e fuori**

Per ben gestire qualsiasi ente di carattere pubblico, che va oltre l'ambito della famiglia e della Chiesa, occorrono particolari garanzie di taglio sociale e statale, a largo raggio. Ci sono quindi un complesso di diritti e di doveri da esercitare con il prezioso aiuto di associazioni a livello nazionale.

Sul punto di far nascere una più approfondita e complessa attività ricreativo-educativa a S. Anna abbiamo scelto una ottima guida, veramente specializzata in merito: è l'A.N.S.P.I. = Associazione Nazionale S. Paolo per gli Oratori e Circoli parrocchiali d'Italia.

Fondata a Bologna e Brescia il 6 luglio 1963, in pieno concilio, ebbe il battesimo dal Papa Giovanni, e raggiunse subito la maturità con l'inizio del pontificato di Paolo VI, per cui il suo nome, quale Papa degli Oratori, siglato con il suo discorso del 1963, che rimane come la «magna carta» delle istituzioni oratoriane.

L'A.N.S.P.I. è molto vicina, nell'uso del tempo libero, al servizio ricreativo delle A.C.L.I., ma su di esse ha il vantaggio di essere più ampia nelle finalità, abbracciando, oltre che i lavoratori tutte le categorie ed ogni età di persone.

Ricordiamo con nostalgia l'iniziativa «Bar Acli», nel 1961 nelle Opere Parrocchiali, ma preghiamo gli amici aclisti a voler comprendere e venire per quasi fare una fusione sublimata.

L'A.N.S.P.I. è una associazione particolare, diversa da A.C., dall'A.G.E.S.C.I., ecc. che vuole offrire alle comunità parrocchiali la possibilità di valorizzare al massimo tutte le molteplici e varie iniziative ed esperienze che sono in favore della gioventù, dei ragazzi, anche piccoli, delle famiglie, degli anziani stessi.

Con decreto del Presidente della Repubblica l'A.N.S.P.I., il 4 ottobre 1966 è eretta in ente morale. Il Ministro dell'Interno, con decreto in data 29.3.1972, la riconosceva ente non commerciale, con finalità assistenziali, non di lucro, alla pari con altri enti civili che sviluppano attività socio-culturali-educative-ricreative e quindi l'A.N.S.P.I. fruisce delle agevolazioni previste dalla legge, per spettacoli, licenze, bar e giochi vari, nonché per altre imposizioni fiscali o tributarie.

Anche a Pietra Ligure in via Oberdan 10 è nata l'A.N.S.P.I., CIRCOLO S. ANNA, dal 16 giugno 1988, dopo l'atto costitutivo sottoscritto da 14 soci fondatori, tra cui il Parroco, Don Luigi Rembado, Don Giuseppe Tornavacca, il Segretario del Consiglio Parrocchiale, consiglieri di quartiere ed altri. Il tutto è stato registrato presso l'Ufficio del Registro atti privati di Finale Ligure.

È in atto la campagna acquisti

Non si tratta di giocatori per rafforzare la squadra del calcio, ma di popolare al massimo il numero dei soci, chiedendo l'adesione alla A.N.S.P.I. Chi desidera farne parte è pregato di presentarne la domanda con i moduli che sono presso il «banconiere di turno».

La quota è di L. 5.000 annue, che va, nella maggior parte, alla sede nazionale. Il socio entra a far parte della famiglia oratoriana e fa parte delle agevolazioni annesse, di servizio e di assicurazione. È a disposizione lo statuto che è bene leggere e contribuire al raggiungimento delle sue meravigliose finalità.

Cronache parrocchiali

MEGLIO TARDI CHE MAI — O FORSE, PER IL BENE SIAMO SEMPRE IN TEMPO

Don Luigi Rembado, in attesa di sostituti

La bandiera di S. Antonio consegnata al proprio fratello

L'antico e venerato labaro della Compagnia di S. Antonio, padre di tutti gli anacoreti-asceti, domenica 17 gennaio, forse per la prima volta nella sua storia pluricentenaria, è stato consegnato tra fratelli di sangue, oltre che di fede e di cittadinanza.

Sulla caratteristica strada, del raccordo autostradale, che si chiama viale Riviera, che dalla accogliente piana specchiata nel mare, s'innalza a forma di un gigantesco esse, richiamo a Salute e a Santità, fino ad incrociarsi con la grossa fumana dell'autostrada dei Fiori e la deviazione all'incantevole Ranzi, alle feste principali, appare, dal balcone di una privilegiata casa, issata su un'asta con terminale a croce, una bandiera di damasco rosso che reca al centro l'immagine dipinta di S. Antonio abate.

Era giunta quassù dopo la Messa speciale delle ore 16,30 nel Duomo di S. Nicolò. Si trattava di un felice ritorno da queste parti tanto solatie. Si è fermata a pochi passi di distanza da una famiglia che per un anno l'aveva custodita e venerata. Lo scambio di guardia è avvenuto tra Giacomo e Pier Giuseppe Ravera, figli del ben ricordato Mario, carrettiere che marciava a piedi scalzi, uno degli undici figli e figlie del patriarca Giacomo Ravera che dal nulla, da pochi muli e carri, attraverso i suoi attivi discendenti, ha dato il via a multiformi imprese di autotrasporti, grandiose, efficienti, e tanto stimate, insieme ad altre ben assodate attività, o, di meritato riposo.

Mi sono commosso, assieme a tanti altri, nel vedere nelle famiglie di questi due rampolli, una così fraterna comunione di fede e di intenti nel realizzare il

comune lavoro. In chiesa Pietresi e Villeggianti ci siamo stretti a tutti loro con devozione ed orante ammirazione. I Santi ci ottengono da Dio la prima grazia, quando, con l'accresciuta fede, ci vogliamo bene e collaboriamo, sinceramente e generosamente al bene di tutti.

Nel gustoso «rinfresco» offertoci in casa, con tanto cuore ed evangelica semplicità, tra parenti ed amici, si è rilanciata la convinzione quanto sia vera la Bibbia che dice: «Quanto è bene e giocondo vivere insieme tra fratelli». I Capitani della Compagnia del Santo lo vollero inciso nella Cappella sotto la «pala» di San Antonio con S. Paolo eremita: «Questo è il messaggio che avete udito fin da principio: «che ci amiamo gli uni gli altri» (I Giov. 3,11).

Tra la gente in festa si notava la più felice di tutti: «Mamma Angela Canneva-Ravera». Essa esternava in preghiera riconoscente ed in colloqui misurati la soddisfazione di avere figli e nipoti così vicini a Dio e nello stesso tempo al lavoro, nonché al buon uso del tempo libero. Sempre disponibili nel volontariato ad aiutare la Parrocchia, Giacomo cura i Chierichetti e distribuisce straordinariamente la Comunione; Pier Giuseppe è attivo ed oculato vice Priore della Confraternita di S. Caterina; le spose collaborano nella amministrazione parrocchiale ed i figli ne seguono fedelmente le orme, impegnati nelle attività parrocchiali e nella «Baracca» animata dal Rettore del Seminario come fermento di vocazioni e di pastorale diocesana.

Alcune famiglie hanno già vagamente espresso il desiderio di diventare «Capitani» di questa antica Società pietrese, aperta a tutti. E bene assicurare in tempo la concreta buona determinazione.

Sposini con Gesù alla Prima Comunione

8 MAGGIO 1988



Diminuisce il numero dei ragazzi della Prima Comunione ma cresce sempre l'amore di Dio rappresentato dalla chiesa, dal portone di bronzo e la sua intestazione: Sì! sempre «DIO AMA IL MONDO E LO SALVA».

Con i comunicati, i preti locali, Don Pietro Canova, amico della fortunata himba, Roberta Bonino, peruviana, e le catechiste. (Foto Signoriello e Berello)

Catechista: Anna Bonfiglio

ACCAME Giovanna — BOATTIN Manuela — BONINO Roberta — CIRIBI' Madalena — DE VINCENZI Francesca — LENDARO Sara — MANNAI Daniela — PISA Sara — SCHIAFFINO Chiara — SQUARISE Anna — TORIELLI Andrea — VACCARO Elena — ZAMBARINO Ilaria — TRAVAGLIA Alessio.

Catechista: Sr. Carla Longoni

AROSIO Agnese — CONDELLO Giusi — CONTINI Monica — GESI' Paola — GHIONE GianLuca — MARANGONE Enrico — MICHELI Manuela — LUNA Loredana — SPARSO Simone — TREVISAN Katuscia — RIBOLDI Franco.

Catechista: Graziella Brandi

BUSATTA Alberto — BIALE Alessia — ENRICO Chiara — GENUA Francesco — FERRARO Francesca — RAVERA Marco. In totale sono trentuno di cui solo nove maschi e ventidue femmine.

Messa della Prima Comunione

Siamo sempre nella insuperabile tematica della Pasqua, perché le ragazze e i fanciulli, finché non siedono alla mensa dell'Eucaristia, sono come minorenni nella famiglia di Dio che è la Parrocchia. A circa sette anni queste personcine biancovestite diventano «spose» di Gesù, sacramentalmente unite a Lui e con questo supernutrito divino potranno meglio

vivere la fraternità in famiglia e nel mondo.

Quest'anno, dato anche il diminuito numero dei comunicandi abbiamo espresso meglio l'Eucaristia, «**SEGNO DI UNITÀ**» concentrando tutti i piccoli parrocchiani intorno all'altare, sul presbiterio e, dopo la Comunione sono giunti i genitori per benedirli, assieme al Parroco celebrante, imponendo loro le mani, quali sacerdoti domestici, ed in continuazione al simile gesto iniziato al momento della loro nascita battesimale. È stato un momento toccante, di alto livello, non solo sentimentale ma anche teologale.

Ci sembra bene pur far rilevare l'esempio pratico di unità ecclesiale dimostrato in questa gioiosa occasione. La festa è stata unica nella chiesa matrice di San Nicolò, ma per dar pure risalto alla varietà dei luoghi, degli incarichi e dei carismi si è attuato prima un incontro di tutti i comunicandi nella nuova chiesa sussidiaria di S. Giuseppe, mentre si celebrava la festa del primo maggio dedicata al patrono dei padri e dei lavoratori e dopo, la domenica 15 maggio, ognuno faceva la seconda Comunione nel proprio quartiere.

E qui, quasi tra parentesi, a riguardo del centro di S. Giuseppe, ricordiamo il ruolo, ancora provvisorio, che svolge sia religioso che educativo, sotto la direzione del Delegato Vescovile per la Pastorale, Don Carlo Prof. Lamberto. Siamo sempre in attesa che S. Giuseppe susciti più interventi strutturali e finanziari, soprattutto che quanti possono e vogliono si decidano celermente a sistemare e completare questa area certo non periferica, ma ben attaccata e pulsante al vecchio e nuovo cuore di tutta l'intera Parrocchia e di chi la deve guidare.

In mezzo al verde e ai fiori chiude l'Anno Catechistico

La scampagnata all'altopiano di Verezzi, nella festa dell'Ascensione, ha coronato, in una giornata magnifica di fresco e di sole, gli studi, le fatiche e le iniziative di un lungo e fruttuoso anno scolastico.

Anche qui tutti in circolo, attorno al medesimo centro, che non può essere

l'uomo, ma solo un Dio fatto uomo. Assieme a tutti i ragazzi (circa 200), stavano molti loro genitori e le catechiste, di S. Nicolò e di Tovo. Insieme ai celebranti, Don Luigi e Don Pino, proprio al suono del mezzogiorno echeggiato dalla campana della Madre, forgiata da Don Bruno Oddone arciprete di Verezzi, iniziava un anello morale e poi sacramentale, intendendo, con lo Spirito del Signore una fusione ammirevole, quanto misteriosamente invisibile.

Seguiva l'agape fraterna nel pranzo al sacco, con un lungo «prosit» di giochi belli ed interessanti. Anche lo svago ed il divertimento sano in generale, educa il corpo e temprava lo spirito.

Dicevamo era l'Ascensione, ma Gesù è entrato nella dimensione di Dio che è Amore. Perché non chiamarla Incarnazione? Viene tra gli uomini e per gli uomini!

Campi estivi ad Ormea

Per continuare l'esperienza catechistica e dei gruppi parrocchiali, svolta durante l'anno, anche questa volta si sono organizzati i campeggi in montagna, nelle arie ed acque, certo ecologiche, di Ormea.

Dal 17 giugno al 26 c'è stato un avvicendamento di studenti che va dalla III elementare alla II media. L'impegno dei Dirigenti e l'entusiasmo dei ragazzi, accompagnato dalla collaborazione dei volontari e dei genitori, hanno fatto sì che questo tempo bello diventasse anche prezioso perché elevato ad un momento di festa e di gioia.





**La Madonna Pellegrina
completa il suo cammino nel Vicariato**

Dopo la «Peregrinatio Mariae» parrocchiale svoltasi dal 26 febbraio al 6 marzo, ed ampiamente documentata nel precedente numero, segnaliamo la felice conclusione di questa iniziativa cardine dell'Anno Mariano diocesano, proprio nel Santuario del Soccorso, domenica 29 maggio, festa della Pentecoste.

Alla concelebrazione della maggioranza dei parroci del Vicariato pietrese, presiedeva il Rev. P. Cristoforo Boccardo, dal 1969 al 1979 ben ricordato primo parroco della nuova parrocchia. È venuto da Bordighera per predicare il triduo di preparazione e partecipare a questa chiusura solenne del materno cammino di Maria, Madre del Soccorso, tra la gente credente e devota di questa Vicaria, la più orientale della nostra diocesi. Anche il nostro Ecc.mo Vescovo ha trovato il tempo di una puntatina finale, per parlarci, e fare tutti insieme a lui, l'affidamento alla Madonna.

La programmata celebrazione all'aperto non si è effettuata, stante la pioggia caduta durante il giorno ed il tempo risultato verso il fresco-freddo. Il Santuario ha potuto contenere tutti i partecipanti. I pellegrini delle Parrocchie del Vicariato erano in numero ridotto, a cui forse ha contribuito anche lo svolgimento delle elezioni comunali.

Il quadro della Madonna, prima di far ritorno alla sua casa, aveva percorso le varieghe strade delle zone che uniscono

tanti centri abitati a monte del litorale pietrese, sempre ben accolto da numerosa e devota popolazione.

La Madonna itinerante aveva ripreso il cammino il 1° maggio salendo a Gorra ed Olle; scese poi a Verezzi e a Borgio; risaliva attraversando la Valmaremola toccando Tovo, Bardino Vecchio e Nuovo e Magliolo, accolta dal nuovo parroco, Don Giorgio Berruto. Il balzo a Ranzi, che non fu da meno, sotto la guida del Can. Igino Rembado, assente il parroco Don Mauro l'aruggia, è stato il giro di boa per la puntata ai due Giustenice e a Santa Corona, onde rientrare definitivamente alla casa della sua residenza.

Oui il venerato simulacro di Maria, ben custodito dai Padri Francescani, ci rievcherà per sempre, quanto di visibile persona compì la nostra Madre Maria nella visita a S. Elisabetta, per la nascita del Precursore del suo Gesù.

A duemila anni di distanza dai tempi del «Magnificat» esprimiamo l'umano e cristiano augurio di essere anche tutti noi dei veri precursori di Gesù sulle strade di questo mondo che Dio vuol salvare. Una cosa sola c'è da fare: come Maria, credere meglio ed amare di più, con le parole e le opere di ogni giorno.

* * *

Tra la manifestazione di Maria Itinerante svolta dalla Parrocchia di S. Nicolò e quella del Vicariato sono intercorse le FESTE PASQUALI.

La Pasqua che a differenza di Natale è una festa mobile, quest'anno è capitata il 3 di aprile, proprio, come sempre, la domenica che segue la luna piena di marzo.

L'anno bisestile 1988 ci ha donato una Pasqua con tempo buono, come era avvenuto per Natale, sfatando il detto antico che lo presagiva cattivo: «Da u barcun au tissun». Giova pure ricordare che l'anno si profila buono per le salutari ed abbondanti piogge che cadono con abbondanza, a differenza dell'anno scorso che fino alla Madonna del Rosario (1° ottobre) fece soffrire, flora e fauna, insieme a noi uomini, in una siccità che ci ricordava quella del 1922.

NOTA — Le cronache continuano sul prossimo numero, gite comprese.

«Ondata ecologista a Palazzo Golli»

Vincono DC e PSI, ma la novità maggiore sono i 3 consiglieri dell'area Verde - Ecologista — Calo del PCI — Crollo dei Liberali, Socialdemocratici e Repubblicani.

Le urne hanno riservato molte sorprese a Pietra Ligure anche se l'indicazione di fondo che emerge, al di là di valutazioni e confronti con il passato, è che i cittadini hanno indicato in Dc e Psi i due partiti guida della città. Non tutti concordano con questa analisi ma il balzo in avanti di 4 seggi (2 in più per la DC — da 11 a 13 — e 2 in più per il Psi — da 3 a 5 —) del bipartito, pur con la «scomparsa» del Psdi è un segnale ben preciso. Oggi Democristiani e Socialisti hanno la forza consigliare per amministrare da soli, come sembra stiano per fare con 18 seggi complessivi su 30.

L'altra indicazione che esce dalle urne, non meno importante, è la presenza dei gruppi ecologisti: 2 seggi alla Lista «La Palma» e 1 al Gruppo Verde, per la prima volta presenti in consiglio comunale.

Questa l'analisi, il più possibile obiettiva, dell'esito del voto.

DC. Lo scudo crociato, dei partiti già presenti nel parlamentino cittadino, è il vero vincitore. Due seggi in più non erano previsti neppure dai più ottimisti. La «caccia al voto» dei singoli candidati ha sicuramente influito su questa affermazione.

PSI. La vittoria socialista ha due facce: la più evidente è un balzo in avanti in termini percentuali e di seggi. C'è però un rovescio della medaglia; il Psi è ritornato sui livelli di 2 legislature fa ed è cresciuto «solo» di 2 seggi malgrado il coincidente crollo del Psdi e il calo comunista.

PLI. I «liberali indipendenti» sono il gruppo che ha pagato di più in queste consultazioni cedendo 3 dei suoi 5 seggi.

PCI. I comunisti sono calati di 1 seggio, ma in termini di voti e percentuale la fles-

sione è stata maggiore: avevano quasi 8 seggi 5 anni fa, sono scesi oggi a 6 «scarsi».

LA PALMA. Buona l'affermazione della lista civica che ha ottenuto, per la prima volta due seggi (abbondanti). Le previsioni della vigilia di alcuni esponenti di questo gruppo erano di 4 seggi, c'era forse troppo ottimismo, ma l'affermazione è innegabile.

I VERDI. Anche i verdi entrano per la prima volta in consiglio, il loro seggio è forse quello che ha sorpreso di più anche perché in pochi credevano al raggiungimento del quorum di due liste dell'area ambientalistica. C'è da dire comunque che fra Verdi e «La Palma» c'erano e ci sono molte differenziazioni e gli elettorati si sono poi dimostrati molti diversi fra loro.

GLI ALTRI. Mantengono le posizioni i Missini (1 seggio) mentre lasciano clamorosamente il consiglio comunale socialdemocratici e repubblicani. In entrambi i casi la sconfitta è stata netta e non può non far riflettere: il Psdi ha perso 2 seggi nettamente, mentre il Pri è sceso sotto quota 100 voti.

In lizza c'era anche Democrazia Proletaria per la 2ª volta: DP ha confermato di avere un «voto politico» ma non sufficiente a portare un suo rappresentante a Palazzo.

IL FUTURO. Mentre scriviamo questa nota non c'è ancora nulla di ufficiale sull'organigramma della nuova giunta. In linea di massima sembra confermato l'accordo pre-elettorale fra Dc e Psi che con i 18 seggi attuali possono governare con tranquillità, almeno in teoria.

Augusto Rembado

ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEL COMUNE DI PIETRA LIGURE

IL 29 - 30 MAGGIO 1988

Elettori iscritti: Uomini 3.719 — Donne 4.503 = Totale 8.222
 Hanno votato: Uomini 3.327 — Donne 3.898 = Totale 7.225
 Percentuale dei votanti: 87,8% —
 Schede nulle N. 222 (nel 1983 N. 263)
 Schede bianche N. 94 (nel 1983 N. 147)

RISULTATI COMPLESSIVI COMPARATI

(Italia)		voti		seggi		ELEZIONI 1983		(Politiche '87)	
						voti	seggi		
(36,8%)	D.C.	2.591	37,6%	13		2.346	33,2%	11	(31,3%)
(21,9%)	P.C.I.	1.215	17,8%	6		1.655	23,4%	7	(24,5%)
(18,3%)	P.S.I.	1.018	14,7%	5		780	11,1%	3	(12,9%)
	LA PALMA	590	8,5%	2					
(1,9%)	P.L.I. - IND.	549	7,9%	2		1.080	15,3%	5	(5,2%)
(3,9%)	M.S.I.	282	4,1%	1		365	5,2%	1	(8,1%)
(1,1%)	VERDI	245	3,5%	1					(4,4%)
(5,0%)	P.S.D.I.	176	2,6%			466	6,6%	2	(2,1%)
(0,9%)	D. PROLET.	144	2,1%			136	1,9%		(2,2%)
(5,2%)	P.R.I.	99	1,4%			229	3,2%	1	(2,9%)

Riepilogo del bilancio consuntivo Giornale Parrocchiale «CITTÀ DI PIETRA LIGURE»

ANNO 1987:

pubblicati 7 numeri (dal 268 al 276)

ENTRATE:

vedi elenco abbonati

pubblicato in n. 274 e nel
 presente n. 279-80

L. 7.887.000

USCITE:

spese per stampa e
 distribuzione di 7 numeri
 di 2.700 copie

L. 7.356.510

Resta un attivo annuale di L. 530.590

Debito anni precedenti L. 4.295.540

Rilevi:

Sono positivi per l'ultimo anno 1987: attivo di L. 530.590. Questo grazie a chi andando a prendere i «Bollettini» alla Ti-

pografia Fr.lli Bigliardi di Chieri, ha aggiunto un assegno di L. 1.500.000. Ma anche perché è incoraggiante il fatto che molti lettori stanno spontaneamente diventando «super» e «sponsor» di questa pastorale stampata che arriva a tutti i Parrocchiani ed anche a molti pietresi ed amici di Pietra, in paese e fuori.

Un sincero «grazie» a tutti, ed a ciascuno in particolare, stringendo mani e «cuore». C'è una persona che gratuitamente e quindi celermente va alla stazione di Trofarello, vicino a Chieri, a ritirare, dallo stesso tipografo, i pacchi dei Bollettini. Chi potrebbe essere, se non un esperto delle Ferrovie? È il Signor Piero Valega, ex capostazione, presidente del nostro C.P.P. Qui i ringraziamenti non bastano più: supplisca Dio e la comunitaria solidarietà.

I TRENTA CONSIGLIERI DEL NUOVO «PARLAMENTINO» COMUNALE: 1988 - 1993

Eletti il 29 - 30 maggio 1988

ELENCO SECONDO I VOTI RICEVUTI NEI PROPRI PARTITI

1° DEMOCRAZIA CRISTIANA (D.C.) VOTI: 2.591 = seggi 15

					Quartiere
1°	Palmarini Paolo	- via Peagne	2.591 + 663 = 3.254	-	C. Sport.
2°	Carrara Mario	- via Piave	2.591 + 657 = 3.248	-	C. Sport.
3°	Tortarolo Nicolò	- via Cornice	2.591 + 598 = 3.182	-	C. Sport.
4°	Bianchi Franco	- via Genova, 10	2.591 + 578 = 3.169	-	Soccorso
5°	Caltavuturo Salvatore	- via N. Sauro	2.591 + 479 = 3.080	-	Soccorso
6°	Marenco Aldo	- via S. Francesco	2.591 + 392 = 2.983	-	Soccorso
7°	Folco Ugo	- via M. L. King	2.591 + 297 = 2.888	-	Soccorso
8°	Pasero Silvio	- via Europa	2.591 + 289 = 2.880	-	Soccorso
9°	Naccari Salvatore	- via Genova, 33	2.591 + 256 = 2.847	-	Soccorso
10°	Mazzucchelli Giuseppe	- via Ranzi	2.591 + 231 = 2.822	-	Ranzi
11°	Scrivano Italo	- via S. Francesco	2.591 + 225 = 2.816	-	Soccorso
12°	Foscolo Paolo	- via Piani	2.591 + 207 = 2.798	-	Soccorso
13°	Bonfiglio Anna	- via Piave	2.591 + 191 = 2.782	-	C. Sport.

2° PARTITO COMUNISTA ITALIANO (P.C.I.) VOTI: 1.215 = seggi 6

14°	Buscaglia Franco	- via Piani	1.215 + 332 = 1.547	-	Soccorso
15°	Ciribi Camillo	- via E. Accame	1.215 + 208 = 1.423	-	Centro
16°	Lorenza Giovanni	- via Ricostruzione	1.215 + 139 = 1.349	-	Centro
17°	Arton Paolo	- via Paganini	1.215 + 134 = 1.349	-	S. Anna
18°	Rembado Romano	- a B. Verezzi	1.215 + 131 = 1.346	-	Verezzi
19°	Bonanni Franco	- via Paganini	1.215 + 122 = 1.337	-	S. Anna

3° PARTITO SOCIALISTA ITALIANO (P.S.I.) VOTI: 1.018 = seggi 5

20°	Josi Giuseppe	- a Genova	1.018 + 452 = 1.470	-	Genova
21°	Robutti Mario	- via Pinee	1.018 + 358 = 1.376	-	S. Giuseppe
22°	Robutti Andrea	- via Cornice	1.018 + 201 = 1.219	-	C. Sport.
23°	Amandola Francesco	- via IV Novembre	1.018 + 173 = 1.191	-	Centro
24°	Cruciani Renato	- via Cornice	1.018 + 169 = 1.187	-	S. Anna

4° LISTA CITTADINA ECOLOGICA (L.C.E.) VOTI: 590 = seggi 2

25°	Accame Giacomo	- via Chiazzari	590 + 309 = 899	-	Annunziata
26°	Valle Damiano	- via Repubblica	590 + 281 = 871	-	Soccorso

5° PARTITO LIBERALE ITALIANO (P.L.I.) VOTI: 549 = seggi 2

27°	Negro Giacomo	- via Italia	549 + 340 = 889	-	Maremola
28°	Nan Enrico	- via IV Novembre	549 + 132 = 681	-	Centro

6° MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO (M.S.I.) VOTI: 282 = seggi 1

29°	Guarino Franco	- via Genova, 22	282 + 78 = 360	-	Soccorso
-----	----------------	------------------	----------------	---	----------

7° LISTA VERDE (L.V.) VOTI: 245 = seggi 1

30°	Pesce Nadia	- via Milano	245 + 55 = 300	-	S. Giuseppe
-----	-------------	--------------	----------------	---	-------------

ABBONAMENTI ALLA RIVISTA

« CITTÀ DI PIETRA LIGURE »

Elenco XXXII

Ansaldo Colomba 10.000 — Dell'Orto Dellepiane Maria 10.000 — Carboni Ugo 10.000 — Aicardi Vittorio 10.000 — Testore Maria 10.000 — Maglio Giovanni 10.000 — Maritano Giovanni 10.000 — Maganetti M. Luigia 20.000 — D'Isabella Anna 10.000 — Matteo Domenico 10.000 — Marinelli Silvio 10.000 — Re Garbagliati Carlo 10.000 — Traverso Gino 20.000 — Gabrielli Gactano 10.000 — Sorelle Ferrari 25.000 — Farinazzo Emilio 10.000 — Guglielmoni Giovanna 10.000 — Zampinelli Ferrando Luisa 30.000 — Ravera Pier Giuseppe 30.000 — Hotel Helios 20.000 — Ponti Francesca 20.000 — Pengo Elena Brunetta 10.000 — Bonanni Aristide lire 20.000 — Capelli Visentin Franca 10.000 — Tabbi Maria 10.000 — Vico Ginetta 13.000 — Prigione Carla 20.000 — Rinaldi Giovanni 10.000 — Benedusi Dr. Emilio 5.000 — Gatti Maria 10.000 — Pesenti Iolanda 10.000 — Coda Virginia 10.000 — Robutti Casarino Enrichetta 10.000 — Cecini Battista 10.000 — Manfredi Spotorno 50.000 — Bergamaschi Anna 20.000 — Malacarne Roberto 10.000 — Della Torre Luigi 10.000 — Bonora Giuseppe 10.000 — Della Torre Francesco 10.000 — Della Torre Angelo 10.000 — Ressia Giufici Maria 15.000 — Bosio Giuseppe 20.000 — Vignola Ornella Andrea 20.000 — Trionc Maria Giacomo 10.000 — Viziano Emanuele 20.000 — Burri cav. Manfredo lire 20.000 — Vittoloni Luigi 5.000 — Zambelli Tassano Elisa 10.000 — Orsero Angelo 20.000 — Potente Mario 20.000 — Murena D. E. 12.000 — Canepa Pietro 12.000 — Caprano Benvenuto 25.000 — Prati Giuseppe 10.000 — Gaia Mario 10.000 — Aicardi Angelo 10.000 — Ventura Giacomo 10.000 — Costa Alessandra 10.000 — Rabaglia Carlo 10.000 — Pellegrini Cristina 10.000 — Pesce Paolo 10.000 — Contini Assunta 50.000 — Anceschi Bensa Oride 10.000 — Pastorino Giovanni 10.000 — Famiglia Morgese 10.000 — Ottaviano Vincenzo 12.000 — Ameglio Andrea 20.000 — Garelli Stefania 10.000 — Fracasso Norberto 20.000 — Pastorino Carmelina

10.000 — Canepa Gina 10.000 — Parodi Bertozzi 10.000 — Orsero Leonardo 20.000 — Delfino Maria 10.000 — Grosso Domenico 15.000 — Gallo Felicino 15.000 — Perini rag. Franco 50.000 — Rembado Bernardo 20.000 — Isaia Giorgio 10.000 — Parodi Clemeno Angela 10.000 — Calcagno Agostino 10.000 — Busini Ciluffo Diana 10.000 — Lodo Felice 10.000 — Canepa Angela 10.000 — Anselmo Guglielmo lire 10.000 — Macarro Stefano 10.000 — Lucciolo Baravelli 10.000 — De Lucchi Marco 10.000 — Massa Giulio 10.000 — Giacosa Oliviero 10.000 — Bonorino Nicolò 10.000 — Amadori Giuseppe 10.000 — Sartore dott. Angelo 10.000 — Canepa Giovanni 10.000 — Amandola Rosa Maria 50.000 — Squeri Costantino 15.000 — Alienda Raffaele 10.000 — Talamona Angelo 10.000 — Ferrando Luigi 15.000 — Bozzano Martino 10.000 — Bevini Francesco 10.000 — Tatiuffo Angelo 10.000 — Pellegrini Teresa 10.000 — Dagnino Mario 10.000 — Moraca Giuseppe 10.000 — Ghiotto Massa Maria 10.000 — Fresia Umberto 10.000 — Orlandini Angelo 10.000 — Meloni Antonio 20.000 — Pagano Angelo 10.000 — Pacagnello Graziano 10.000 — Orso Ferbino Battino 10.000 — Pizzignach Sergio 10.000 — Banci Sergio 10.000 — Fanella Adriano 10.000 — Bruno Francesco 15.000 — Gambetta Nicolò 10.000 — Seppone Sebastiano 10.000 — Delfino Domenico 10.000 — Vignaroli Raffaele 10.000 — Gatti Raffaele 10.000 — Gatti Aronne 10.000 — Suore Mater Dei 50.000 — Ravera Pasquale lire 10.000 — Fiorentina Eugenio Geuna 10.000 — Orso Luisella 15.000 — Isetta Antonio 10.000 — Ravera Pasquale 10.000 — Silvestrini Jone 10.000 — Camurri Luciano lire 20.000 — Giordano Castellana G. lire 10.000 — Liscio Pasquale 10.000 — Fassino Bellando 10.000 — Banci Gianni 10.000 — Pisa GianFranco 10.000 — Testi Giuseppe 10.000 — Carretto Carolina 10.000 — Rocher Agostino 10.000 — Rocher Piero 10.000 — Castagna Nicola 10.000 — Rossetti Battista 20.000 — Gatto Italo lire 10.000 — Menozzi Imerio 10.000 — Monleone Aldo 10.000 — Gimelli Antonio lire 10.000 — Gimelli Gio Batta 10.000 — Sciutto Pietro 10.000 — Orso Pietro 10.000 — Ferrario Michelina 10.000 — Piumatti Maddalena 10.000 — Oriani Giuseppina

15.000 — Decia Giovanni 20.000 — Tebaldi Giovanni 10.000 — Tortarolo Lorenzo 10.000 — Valletti Giulia 10.000 — Curzio Baracco Eugenia 10.000 — Achilli Franco 10.000 — Aicardi Giovanni 10.000 — Soldati Dino 10.000 — Marchiori Walter lire 10.000 — Volpe Bruno 10.000 — Via Cornice 25.000 — Verra Croveri Lorenzina 20.000 — Accame Maria A. Vittore 10.000 — Vittore Tito 10.000 — Frez Giuseppe 10.000 — Vignone Antonio 10.000 — Montorio Gino 10.000 — Rembado Giacomo 10.000 — Accame Monti Brigadin 20.000 — Vella Pietro 10.000 — Benso Maria Elena 10.000 — Pagliano Tomas 10.000 — Benso Gabriella 10.000 — Cecchinato Vittoria 10.000 — Zuffo Ercole 10.000 — Bosio Pietro 10.000 — Sceglie Cagno Luigia 20.000 — Maritano Valentino 10.000 — Revetria Angelo 10.000 — Amelio Licia 10.000 — Picci Maria 10.000 — Raggi Bosio 10.000 — Tassarò Maria 10.000 — Maldina Adelmo 10.000 — Ottolino Augusto 10.000 — Malfatto Sergio 15.000 — Abete Anna 15.000 — Baroni Ottavia 10.000 — Perotto Clotilde 10.000 — Flessati Arturo 10.000 — Corsini Frabboni Domenica lire 10.000 — Aicardi De Blasi Argentina lire 10.000 — Montobbio Lagagnà Giulia lire 10.000 — Meroni Corsini Rosa 10.000 — Ravera Maria 10.000 — Griseri Massone Cecilia 10.000 — Perato Giuliano 10.000 — Panaro Pier Giuseppe 10.000 — Sigimondi Giovanni 10.000 — Frione Giorgio 10.000 — Giorgio Giusto 10.000 — Fava Andrea 30.000 — Elisa Rossi 10.000 — Vadori Mattia 5.000 — Ravera Antonio 10.000 — Pagliotto Antonio 20.000 — Fam. Costamagna 10.000 — Fontana Maria 10.000 — Brunetto 10.000 — Zambarino Giuliano 10.000 — Via Cornice 10.000 — Baroni Avitabile 20.000 — Giusto Dino 10.000 — Mellini Mario 10.000 — Isaia Bernardo 10.000 — Marinelli Alessandro 10.000 — Testi Gino 10.000 — Basadonna 10.000 — Garavagna 10.000 — Anselmo Angela lire 10.000 — Monti Giuseppe 10.000 — Cana 10.000 — Fasce Gian Luigi 10.000 — Giaccoglia Giuseppina 10.000 — Brunelli Vittorio Maria 10.000 — Anselmo Angelo 10.000 — Raviolo Dalmonte Maria 10.000 — Dalmonte - Cunco Annabella 10.000 — Caviglia Angela 10.000 — Don Luigi Mandelli (Pavia) 30.000 — Pagano Gobis Diano 20.000 — Leo Donato 10.000 — Barbieri Roberto 10.000 — Cavallero Barberi Dina 10.000 — Torretta - Delfrate 30.000 — Vassallo Giulia 10.000 — Famiglia Bellando 10.000 — Comm. Valle Damiano 61.000 — Rembado Nicolò, Ranzi 1.500.000.	
XXXII elenco - totale	L. 4.620.000
Elenco precedente	L. 3.267.000
TOTALE - anno 1987	L. 7.887.000

Io cerco il mio Dio in ogni essere corporeo, terreno e celeste, e non lo trovo; cerco la sua sostanza nella mia anima, e non la trovo; ho meditato tuttavia sulla ricerca di Dio con l'intelletto attraverso le cose create, effondo sopra di me l'anima mia. Cerco la sua sostanza in me stesso, quasi fosse simile a ciò che io sono, e neppure qui lo trovo. Mi accorgo quindi che il mio Dio è qualcosa di superiore all'anima... Ivi è la dimora del mio Dio, al di sopra dell'anima mia: ivi egli abita, di lì egli mi guarda, di lì mi ha creato, di lì mi governa, di lì mi consiglia, di lì mi sollecita, di lì mi chiama, di lì mi dirige, di lì mi spinge, di lì mi trascina.

(S. Agostino)

Continua la cronaca tardiva — Ci spinge non curiosità vana, ma amor di catechesi su carta stampata — Sprizza anche un desiderio: ovunque la storia faccia capolino dagli eventi di un popolo

Feste pasquali

NON OGNI FESTA È VERA E DURATURA: SE NON È RISURREZIONE RIMANE SOLO MORTE

Si potrebbe dire che tutto porta alla Pasqua e che ogni uomo o donna si realizzano veramente e definitivamente con la Pasqua. S. Paolo lo esprime con veemenza nel pensiero di Dio, affermando che ogni creatura geme le doglie del parto ed anche noi aspettiamo l'adozione a figli di Dio e la redenzione del corpo, finché si formi in noi Gesù Cristo, che non vediamo ma lo attendiamo con perseveranza.

Ecco la PASQUA e lo stesso cristianesimo questo travaglio interiore che lo Spirito del Signore suscita in noi, e fuori di noi, mentre ci lasciamo risuscitare, cioè convertire a Lui.

Tutte le feste di questo mondo, non solo religiose, ma anche civili, sono di

bellezza permanente e di frutto profondo, se si allacciano a questo cordone «ombelicale» risultante dal nascere o rinascere in Cristo e nell'abbraccio reciproco e giusto di fratelli concordi ed in pace.

Dal nostro punto di vista, questo è il criterio di valutazione di valore divino ed umano che può godere il timbro di validità eternizzata, come verrà riconosciuto al giudizio universale di tutti i popoli e di tutti i tempi.

Stando così le cose si comprende benissimo la somma difficoltà che nasce sia dell'organizzatore, sia del cronista, nel realizzare o nel registrare ogni manifestazione. Tutto dovrebbe «generarsi» come dice Gesù: «In Spirito e Verità».

SOMMARIO

- IL FRUTTO PRIMATICCIO È PIÙ SANO MA MENO GUSTOSO: VALE ANCHE PER LE CRONACHE TARDIVE? — È possibile manifestare le manifestazioni? Tutto porta alla Pasqua — Settimana Santa — Lettere di Villeggianti pag. 1
- BENEDIZIONE DEI PARROCCHIANI NELLE LORO CASE — Accoglienza buona, in generale — Il perché degli assenti pag. 4
- IL RADUNO DELLE CONFRATERNITE AD ALESSANDRIA — La Madonna del Rosario richiesta per la 4^a volta — Lettera gratulatoria del Priorato di Genova pag. 4
- RITROVAMENTO CASUALE DI P. SECONDO MAZZARELLO — A 18 mesi di distanza dal suo smarrimento i suoi resti mortali sono scoperti da un cacciatore — Probabile dinamica di questa umana tragedia consumata negli sterpi e dirupi a 300 m. da Ranzi — Cordoglio a Pietra, a Ovada, a Roma pag. 5
- INFORMAZIONI CITTADINE — Potrebbe nascere una nuova rubrica a servizio del pubblico — Inizio da onoranze funebri pag. 7
- GITE - VIAGGI - PELLEGRINAGGI — Sono 44 in quarant'anni — Sempre con «La Parrocchia viaggiante» — Socialmente positivi — Una doverosa stasi — Passaggio della fiaccola ad altri — In realtà continuano pag. 8
- LA CASA DI RIPOSO S. SPIRITO — Il 1° maggio inaugurata la nuova ala — La nemesi storica del selcentesco caseggiato ora ben ampliato — Attende la totale ristrutturazione pag. 11
- FESTA DELLA MARINA — L'A.N.M.I. «SE DESTA» — Messa al campo e benedizione della terza ancora pag. 13
- ANAGRAFE PARROCCHIALE — Aprile - Maggio - Giugno pag. 14
- RISPOSTE AI LETTORI pag. 15
- BARZELLETTI pag. 16
- DETTI PER BEN PENSARE E POI FARE 3^a cop.
- XII ELENCO OFFERTE PER IMPIANTI SPORTIVI DI S. ANNA
Per mancanza di spazio la pubblicazione di questo XII elenco viene rimandata al prossimo numero.

È possibile manifestare le manifestazioni?

Mi sento come legato ad una demoralizzante balbuzie, e vorrei dire, un no alle spinte che mi fanno scrivere e descrivere. Ma poi penso: anche la penna e la lingua sono strumenti della Pasqua che il Signore vuol donare a tutti gli uomini, suoi figli. Purtroppo non basta vedere ed agognare la meta da raggiungere, ma bisogna percorrerne la, spesso difficoltosa, strada.

Se la parte più interessante ed immortale di ogni manifestazione sta dentro al cuore degli uomini, come coglierne la grande e la piccola portata, il vero lato buono o cattivo? Dall'esterno certo vengono degli indirizzi, quasi come un frutto dall'albero, ma il movente rimane nascosto. Dalla fotografia, da una registrazione, non si può ancora conoscere tutta la persona, e tanto meno una folla che liberamente pensa e gestisce una manifestazione. Forse per questo il Vangelo ci ricorda: «Non giudicate e non sarete giudicati».

In base a questo principio, spalancato

sia al passato che al futuro, mi accingo a lasciarmi interiormente ed esteriormente costringere a proseguire, sperando nella luce che viene dall'alto e dalla benevola comprensione che scaturisce dai miei cinque lettori.

Settimana Santa

Grande affluenza alla celebrazioni di questi giorni che sono i più sacri dell'anno liturgico. Ancora una volta a Pietra i turisti battono in numero i fedeli del posto. Se l'Italia vive all'insegna del «consumismo» le nostre cittadine liguri ne sono lo specchio evidente.

E cosa buona per noi e per tutti se in questo stile di vita, molti non pensano solo al godereccio caduco e cercano anche i valori primari e fondamentali che non crolleranno mai. Tra questi, ai posti di primato, uomini e donne di ogni età e paese pongono la gioia nel gustare e pregustare quanto innalza lo spirito e diffonde la gioia e la pace sulle orme di un Dio che si fa uomo, si sacrifica, muore e risorge, per essere a tutti ed in ogni tempo la risurrezione e la vita.



SEPURTU 1988 — « Senza cemento non stanno insieme i mattoni della costruzione. Gesù è la pietra fondamentale: il coagulante ».

(Foto Signoriello)

Ho l'umana impressione e la speranza cristiana che stia crescendo il numero e la qualità di coloro che continuano a porre Cristo e la sua Chiesa alla base di ogni bene, personale e comunitario dei popoli.

DOMENICA DELLE PALME, abbiamo rilanciato l'accoglienza a Gesù in chiesa e fuori, non come «mimo» folkloristico, ma con in mano gli ulivi, calati da Ranzi, messi a disposizione di tutti, abbiamo lodato l'unico Salvatore ed invocato pace in noi ed in tutti.

GIOVEDÌ SANTO al perpetuarsi della «Cena Domini», come da tradizione, anche quest'anno, sono stati preparati i luoghi della permanenza solenne dell'Eucaristia. I cosiddetti «seputti», come i meno teologicamente importanti presepi, si sono modellati sotto l'incalzare emulativo dei vari artefici, in genere, composti da vari collaboratori capaci e di buona volontà.

Così al centro di S. Giuseppe per la prima volta e alla chiesa sussidiaria di S. Anna per la ventesima edizione. All'Annunziata, gestito dalla Confraternita di S. Caterina, con mente e braccio condivisi dal Rag. Giovanni Vadora, il «mago» Traverso e Confratelli, tocca il primato della più grossa innovazione annuale. Si ammirava l'unico sepolcro vuoto della storia umana, la cui luce interiore additava al Cristo vivo e vero presente al centro dell'altare, mentre il gigantesco libro biblico segnava scritto: «Io sono la Via la Verità e la Vita».

Nella Chiesa Parrocchiale il gruppo ormai dei non classificati, ma ben noti a Dio e a molti responsabili della pastorale, ha operato in uno stile più sobrio, ma meno intuitivo. Da qui la necessità di una didascalìa per far portare la riflessione sul messaggio profondo e pratico a cui gli autori, abili e pazienti, si erano ispirati. Si leggeva: «**PER UNA COSTRUZIONE SPIRITUALE SIAMO CEMENTATI DALLA TUA PRESENZA**».

Al centro dell'attenzione la sacra pisside contenente Gesù nel Santissimo Sacramento. Era deposta al vertice angolare di un muro incompiuto ma in espansione e tendente all'abbraccio. I mattoni collocati attendevano altri ancora fuori posto. Drappi bianchi arabescati, scendevano dall'alto mentre altri dorati facevano da splendida

cornice. Tre vasi ad anfora, pure dorati sostenevano innumerevoli e lunghi steli di caratteristiche sterlizie, con fiori aperti a cuore, donati spesso, a simbolo, ai novelli sposi, ed in genere per inneggiare alla vita. Verso il muro in costruzione e quindi alla Eucaristia un sentiero delimitato da dodici vasetti di viole ed attorno gruppi di verde provenienti dalla ditta Gambetta. Sparsi un poco ovunque i ceroni, donati dai fedeli, simbolo di Cristo luce e di noi cristiani «illuminati».

VENERDÌ SANTO sempre straordinario. Segnaliamo solo la processione della sera, risultata ordinata e discretamente lunga. L'arca della Madonna Addolorata anziché seguire, la bara di Cristo morto, come gli altri anni, per errore, è sfilata prima. Qualche canto registrato è sembrato, ad alcuni, troppo rumoroso. Sarà bene provare in tempo altre esecuzioni sonoro-canore perché siano più intonate alla serena mestizia della più dolorosamente toccante processione di tutto l'anno.

Ha svolto la predica della passione, il rev.do Salesiano di Alassio Don Mario Andreoli. E grazie ai portatori, alla Corale e alla Confraternita.

Il venerdì precedente si è svolta la Via Crucis al Trabocchetto. Molti i giovani presenti.

Veglia pasquale e domenica di Pasqua

Movimenti di suggestione e di grazia divina si avvicinavano in questi giorni sacri. Molta partecipazione a tutte le funzioni, con certi pienoni da record. Si notano moltissime comunioni, ma molto meno i fedeli che si accostano al sacramento della Riconciliazione.

Spesso abbiamo a voce e per iscritto le impressioni di alcuni dei partecipanti, specialmente villeggianti, che frequentano con gioia e con frutto le nostre celebrazioni. Come dico sempre, fanno da dolce contrappeso alle manifestazioni di coloro che non sono soddisfatti, che pur comprendiamo.

Da Desenzano sul Lago di Garda: «Rinnovo stima e simpatia». Un «turista della Settimana Santa».

Da Cossato (Vercelli) vicino al Santuario d'Oropa ricevo una lunga lettera da due coniugi che in un incidente hanno

perso il loro unico figlio Alberto di 20 anni. Eccone alcuni brani che mettono in risalto il prezioso servizio portato anche agli ospiti forestieri.

«Caro Monsignore, mi riallaccio ai brevissimi scambi di parole, avvenuti durante la presentazione dei doni... del vino per l'Eucaristia, per farle conoscere il perché della costante partecipazione alle funzioni religiose anche feriali con mia moglie... I pericoli di congedo, sanciti per dare riposo al corpo e, attraverso a ciò, al suo rafforzamento, sono venuti per noi diversamente gestiti, in quanto il solo e giusto svago non è sufficiente se contemporaneamente, di pari passo, non si procede a dare rafforzamento allo spirito, mediante la meditazione della Parola di Dio, la preghiera, la partecipazione alla Messa, ecc.... Solo così, caro Monsignore, i villeggianti possono tornare alle loro attività, alle proprie case, con nuove forze ed energie nello spirito rinnovato».

Quanto dicono o scrivono questi ed altri numerosi e nostri cari ospiti sia ben accolto da tutti i Villeggianti e ben recepito da noi Pietresi, specie di quanti hanno responsabilità di programmazioni civili e sociali negli ambiti turistici e locali.

Benedizione dei parrocchiani nelle loro case

La si potrebbe denominare come una diffusione di gioia e pace pasquale portata a domicilio nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro, di tutti i componenti della famiglia parrocchiale.

Noi sacerdoti, Don Luigi, Don Giuseppe

e Don Carlo, in compagnia dei buoni e vivaci chierichetti, ci siamo trovati benissimo ed ovunque ben accolti. Il rifiuto diretto è insignificante, sta forse sulle dita della mano. Elevato invece il numero delle porte rimaste chiuse al suono del campanello. Difficile sarà sempre il trovare le vere motivazioni di queste assenze.

Molti sono al lavoro, anche se non manca chi lascia un gradito messaggio al vicino; altri si dimenticano, pur avendo tutti il Bollettino; non mancheranno forse coloro che sono trascurati sino all'indifferenza.

A tutti quanti inviamo la nostra comprensione ed anche il grido: «Viva la libertà», precisando che tutti includiamo nella nostra sacerdotale preghiera. Il nostro passaggio annuale è anche aggiornamento dell'anagrafe parrocchiale. Ci sembra ovvio e doveroso cercare la miglior conoscenza dei battezzati in Cristo affidati alle nostre cure pastorali. L'avvicinamento vuol significare il nostro servizio gratuito, una reciproca e libera cortesia umana, per conoscerci di più ed amarci meglio ed insieme implorare ed attuare il bene familiare e sociale, oltre che religioso.

Si ringrazia anche per le offerte che, dedotte le spese vive, vanno a beneficio della Chiesa. Abbiamo ripetutamente pensato se non fosse il caso di abolire questa prestazione tradizionale. Abbiamo continuato col consiglio di Mons. Vescovo, per non privare la Parrocchia di questi spontanei contributi ed anche per dare l'occasione e la soddisfazione ai fedeli di donare un'elemosina, che altrimenti sarebbe più difficoltosa.

IL CONVEGNO DELLE CONFRATERNITE LIGURI AD ALESSANDRIA

Presenti il Sindaco ed il Vescovo della città — Collaborazione dell'Azienda di Promozione Turistica — Ancora in spicco l'arca della nostra Madonna del Rosario

Dopo la Toscana, con Prato, ecco ancora il Piemonte con Alessandria. L'8 maggio, mentre celebravamo la Messa delle Prime Comunioni, la nostra Confraternita di S. Caterina, si distingueva nel convegno delle liguri «Casaccie». La pioggia ha bloccato la sacra manifestazione, ma non ha impedito il trionfo speciale della Ma-

donna attraverso la statua pietrese, portata con slancio ammirevole e sacrificio dei portatori nostrani.

Avevamo consentito alla ennesima domanda, quasi supplica del benemerito Delegato Arcivescovile di Genova, abate Don Luigi Parodi e del suo preciso e dinamico segretario Cav. Giuseppe Casareto. Era

la quarta volta, dopo Asti, Cuneo, S. Damiano d'Asti, che in quel dì Alessandria l'effigie bella e benedetta scolpita dal Maragliano, passava acclamata, pregata e imitata, in mezzo agli applausi delle grandi folle, sempre devote, di cuore, della Vergine Santissima.

Il Priorato Ligure, quale visibile riconoscenza, verso la Confraternita Pietrese, ha passato al sodalizio di S. Caterina il Rosario di «madreperla» opera del 1860, ricevuto in dono dal Duomo di Milano, durante il convegno svoltosi nel 1880.

Ma il commento migliore bisogna lasciarlo alla lettera inviata da Genova il 12 maggio scorso.

*Al Rev.mo Monsignore
Mons. Luigi Rembado
Arciprete di PIETRA LIGURE*

*c p.c. Al Signor
Savoretti Mario
Animatore della Confraternita*

*Riuniti ieri sera in seduta di Consiglio
e commentata con tanta ammirazione la
partecipazione della Sua Confraternita
con l'insigne Arca della Madonna: davanti*

*alla quale in Duomo ci siamo consacrati
offrendo il segno tangibile della nostra
fede, la corona del S. Rosario, il tutto ci
impegna di scrivere tali nostre righe, per
riconfermare: ammirazione, gratitudine,
in preghiera al Signore perché traduca
tanto sacrificio in tanta benedizione.*

Per Ella Monsignore che abbiamo saputo impegnato nelle Prime Comunioni; per quanti con Ella collaborano, e fra questi ci sono senz'altro i nostri Confratelli e Consorelle, che con i Crocifissi e l'Arca della Madonna hanno dato una prova di fede e di serietà.

Quante invocazioni alla Sua Madonna, quanti baci si son visti volare, e quelle meravigliose rose manifestavano la fede di un popolo della riviera di ponente: Pietra Ligure.

Grati pertanto della generosa collaborazione, formuliamo auguri di tanto «Bene e Prosperità» mentre in Cristo Signore ci salutiamo.

*(Abate Don Luigi Parodi)
Delegato Arcivescovile*

*(Cav. Giuseppe Casareto)
Segretario*

CHI SEMBRAVA INTROVABILE E STATO RITROVATO CON IL FIUTO DEL CANE

Il corpo decomposto di Padre Mazzarello ha dormito 470 giorni sul letto del torrente a 300 metri dalla cappella di S. Libera in Ranzi.

A qualche mese di distanza dal 27 gennaio dell'anno scorso, un nostro articolo usciva così: «Un sacerdote mistero: non muore mai: è introvabile». Era il P. Secondo Mazzarello, scolpio. Si era allontanato dall'ospedale Villa Costantina, diretto verso il monte (?); non fece più ritorno; le angosciose, assidue e minuziose ricerche approdarono nel nulla.

Il nostro giornale parrocchiale continuava testualmente: «Che dire? Poco, nulla, tutto. Poco se guardiamo ai risultati esteriori; nulla se pensiamo senza l'ausilio della fede; tutto se meditiamo col telescopio e col microscopio di Dio». In testata scrivemmo «Non muore mai» perché

l'anima cristiana e sacerdotale di P. Mazzarello è immortale: ha raggiunto il destino vero di ogni persona: il paradiso.

«Anche il suo corpo lo troverà, lo troveremo» dicevamo, perché nulla va perduto di quanto resta in Dio: visto, o non visto, nello sfacelo di sorella morte, dagli uomini, verrà assunto per l'eternità nella «risurrezione della carne».

La conferma, seppur parziale, di queste anticipate affermazioni, non è dovuta alle visioni magiche, né a elucubrazioni astrologiche, ma semplicemente ad un profetismo che emana dalla semplice fede, puntata sulla Parola di Dio.

Sì! Una conferma del «lo rivedremo», a

distanza di 470 giorni ed in un modo sorprendente, dove la volontà e l'efficienza umana ha ben poco giocato. L'undici maggio '88, il fiuto di un cane, ed il suo insistente abbaiare, fece decidere il «padrone» cacciatore. Questi, quasi novello Mosè di fronte al rovelto ardente, s'incespicò fra pietrame, arbusti e rovi per scoprire l'oggetto che continuava ad aizzare i latrati del suo levriero. Il ritrovamento macabro di un cadavere umano, se umanamente poteva spaventare, cristianamente poteva dare lo spunto anche a questa meditazione: sono al cospetto di un corpo decomposto, ma che so aver ospitato un'anima che era ed è tempio di Dio Altissimo ed umanissimo, perché è Morto e risorto anche per lui.

La presunta dinamica di questa umana tragedia

Il luogo del ritrovamento sa pure di mistero. Si trova a circa 300 metri dalla borgata di Ranzi, S. Libera. La precisa posizione è il rio occidentale del paesino, salendo da «U Zerbu» attuale parcheggio, nel retro della cappella di S. Libera. Il punto è la «Rianalarga», dove noi ragazzini salivamo per ammirare da vicino una roccia piana basata come su di un gambo di argilla durissima. Sembrava un monumento di madre natura che chiamavamo «Il fungo». Purtroppo, un brutto giorno, maldestri giovinastri, con nostro rammarico, a furia di scassi e spintoni lo fecero precipitare.»

Ma come fece il nostro compianto Sacerdote ad arrivare in questo impervio luogo? Fu rinvenuto al lato ovest del rio Croso, affluente di ponente del rio Ranzi, in fondo di una ripida e disagiata valle. Ecco quindi la mia versione personale sulla dinamica di questa dolorosa disgrazia.

Il religioso parlava da parecchi giorni di voler salire al Monte, visto dalla piana di Villa Costantina. Ora, quasi perfettamente in fila da quel luogo si innalza il Bricco dei 5 Alberi (m. 208) antico confine dei tre comuni Pietra-Ranzi-Loano e poi a pari distanza in linea d'aria di oltre un Km. emerge il monte Ciazze Secche (m. 428) vulgo «Vienzû», dove durante la guerra fu costruita una casermetta di avvistamento.

Quasi nella medesima direzione ma a circa 10 Kh. di distanza si vede la cima del monte Carmo (m. 1398), il più alto della Liguria fino a questa distanza dal mare.

Dunque, il nostro scalatore, nel tardo pomeriggio di gennaio, poteva solo, ed a stento, puntare sul secondo monte. Presa la stretta strada carraia prima del gas di Loano, proseguendo oltre la chiesetta dei Santi, dove fu intervistato, lasciò a destra il cocuzzolo dei 5 Alberi ed arrivò al bivio di «Ca da Costa», una volta valico di confine tra la Repubblica di Genova e Loano che era dei Piemontesi. Qui P. Mazzarello aveva da scegliere una triplice via: a destra Ranzi, a sinistra Verzi, al centro la salita al secondo monte. Certo iniziò sul sentiero peggiore ai bordi del bosco del Principe, non essendo nemmeno una strada mulattiera.

Certamente non riuscì a raggiungere la cima e visto vicino il tramonto del sole, pensò di riprendere la strada del ritorno. Qui, forse, non riuscì a ritornare sui suoi passi, e, perso l'orientamento, puntò sull'abitato più vicino: era la borgata di S. Libera in Ranzi, ben visibile di lassù ma molto in basso, e separata dalla scoscesa riva, che poi seguirà a precipizio. In questo sito è molto difficile tenersi in equilibrio ed è facile precipitare nel burrone. Proprio in fondo di quella riva, impigliato nei cespugli del piccolo e secco torrentaccio il padre Scolopio, vi trovò il suo incontro con «sorella morte corporale».

Solo un poeta potrà cantare il dolore di questa tremenda tragedia. Tutti possiamo immaginare tempi e stenti di questa misteriosa solitudine. Solo un credente, preparato come P. Mazzarello, dipanerà con la fede il transito di se stesso e di altri, in qualsiasi luogo e modo avvenga, all'insegna del bacio e dell'abbraccio con Dio felicità eterna, che mai è assente ad ognuno dei suoi figli, che confidano in Lui.

I Ranzini operanti prima dell'ultima guerra ricordano quella collina arida, appunto chiamata «L'Arxea». Non mostrava alcuna vegetazione, perché due greggi di pecore e capre la battevano palmo a palmo. Erano i pastori, Giuanin e Miglio di Upega, che scendevano con i loro armenti a svernare nel nostro mite paesello, e que-

sti terreni comunali erano per essi come campi di battaglia nei momenti di scarso pascolo privato.

Attualmente la zona è tutta incespugliata ed alberata di vegetazione mediterranea, per cui dà l'impressione di poter scendere abbastanza al sicuro. Forse la illusione è stata l'ultima fatalità del nostro.

Pietosa ricognizione e devoti suffragi

Nel dolore per simile morte occorsa al nostro amato Confratello, padre Mazzarello amo ricordarlo come pastore di Cristo. Egli desideroso del monte di Dio si è logorato, dirò meglio speso e donato, sul terreno difficoltoso di cui la sua anima ed ogni anima di uomo si consuma, come il Buon Pastore, nel radunare il gregge di tutte le nazioni del mondo.

Un grazie porgiamo al cane, creatura di Dio, al cacciatore, Ugo Buasso di Loano, pronto all'umana collaborazione di richiamo. Una lode all'arma dei Carabinieri, al Maresciallo Amleto Sclerì e suoi Subalterni e quanti altri compiruno la mesta ma doverosa operazione di ricupero e di presentazione onorevole alle onoranze e suffragi pubblici.

Era nato a Mornese in provincia di Alessandria il 4.2.1912. Nonostante i suoi 75 anni sosteneva una grande ed importante attività nella sua Congregazione e per tutta la Chiesa come segretario del Centro di Azione Liturgica in Roma. Il ritrovamento delle sue spoglie mortali, hanno sciolto ogni inquietante dubbio sulle circostanze della sua sparizione.

Lunedì 16 maggio una prima Messa fu celebrata nella Cappella di Villa Costantina per la sua anima benedetta, presenti i suoi parenti e vari rappresentanti del quartiere di S. Giuseppe. Le RR. Suore di Maria Bambina, che lo ospitarono nella sua ultima convalescenza, vissero questi sedici mesi di vane ricerche in grande trepidazione, e presero la pur ferale notizia, come una liberazione da un incubo.

Parlando nella celebrazione con altri Confratelli, spontaneamente ho aperto il cuore, cercando nella Parola di Dio, la espressione di un messaggio che pur riaffiora in questi duri e misteriosi eventi.

I Superiori ed i Confratelli della Congregazione di S. Giuseppe Calasanzio (sono gli Scolopi presenti a Finale e a Carcare), si sono precipitati accanto al loro «Padre» e noi siamo stati più vicini possibile a loro nella collaborazione, nel cordoglio, nella preghiera. Le esequie nel pomeriggio dello stesso giorno 15 maggio si svolsero ad Ovada. Il rito funebre è stato presieduto da Mons. Virgilio Noè, segretario della Congregazione per il Culto, presenti molti Confratelli, religiose e fedeli particolarmente legati al fecondo ministero di P. Secondo.

INFORMAZIONI CITTADINE

(Potrebbe venire in essere una nuova costante rubrica a servizio della Popolazione)

— Servizio Onoranze Funebri

Uno degli ultimi Consigli Comunali della precedente legislatura, ha approvato alla unanimità le nuove norme che regolano il servizio dei Defunti. Un elogio merita il Comune che ha provveduto di favorire nel tariffario i cittadini in stato di indigenza. Gli interessati si rivolgano all'Assessorato dei Servizi Sociali.

— Società Mutuo Soccorso

In occasione della Pasqua la Soc. Mutuo Soccorso di Pietra Ligure ha acquistato per l'Asilo «Zenobia Martini» un video registratore da utilizzare quale strumento didattico.

— Raccolta per le opere di S. Anna

Riceviamo e pubblichiamo con riconoscenza e tante benedizioni:

«Sono grato di consegnarLe la somma di L. 207.000, quale esito della raccolta effettuata durante il concerto eseguito dalla Filarmonica "Guido Moretti" il 27.3.88 nell'Auditorium "La Pietra".

Formulo i migliori saluti

Serrato Gerolamo - Presidente»

Sono 44 in quarant'anni — «L'escalation» dai traballanti treni agli aerei supersonici — Da Genova a Mosca — Da Roma a Gerusalemme — Europa — Africa — Asia — Fermata e passaggio ad altri — Positività turistico-pastorali — Continua oggi.

Oggi è più facile viaggiare, e, non solo per i più attrezzati mezzi di comunicazione e di trasporto, ma anche perché la quasi totalità delle persone e loro famiglie si sentono più portate di usare «girando» il loro tempo libero, e, nello stesso tempo, hanno maggior disponibilità finanziaria per affrontare le relative spese.

Chi scrive ha sempre affrontato l'organizzazione diretta di viaggi sia a breve che a lungo raggio. Ricordo il primo pellegrinaggio che risale al 27 luglio del 1947. Lo feci assieme ai primi parrocchiani del cuore: di Montecalvo e di Ubaga, diciotto giorni prima di lasciarli, perché dal Vescovo Mons. Raffaele De Giuli, trasferito a Pietra Ligure. Allora andammo in treno a Genova e poi, in guidovia salimmo alla Madonna della Guardia. Iniziò in crescendo una serie arrivata a 44 gite, ad intervalli normalmente annuali. Partimmo dagli sbuffanti treni, dalle traballanti corriere, dalle strade strette spesso ancora polverose, dalle prime autostrade, dai primi e temuti aerei intercontinentali. Anche le navi, specie i traghetti, furono il nostro mezzo per solcare insieme la vita.

L'ultimo viaggio all'estero fu la Cina nel 1986 ed in Italia l'anno scorso a Roma Pompei - Bari - Loreto. Nelle 44 volte che, sempre con i miei parrocchiani ed amici aggiuntisi, affrontai le terre vicine e lontane, mi godeva la mente, il cuore, il corpo. Viaggiavo in terra, in mare e per aria contemplando l'universo, per conoscere il mondo creato da Dio, valorizzato dagli uomini, fraternizzando con tanti fratelli di razze e nazioni diverse e bevendone, a larghi sorsi, cultura e lavoro, arretratezza e progressi, arte e fede.

Avrei ancora piacere di visitare l'America al Nord e al Sud, in modo che tra i cinque continenti mi mancasse solo l'Australia. Ma per il momento ho deciso, almeno per il 1988 di stare fermo. Forse per

ragioni prudenziali di salute? No, grazie a Dio e agli uomini. Le realtà sono due: il lavoro parrocchiale in forte crescita, anziché in diminuzione, ed i troppi impegni finanziari della nostra Comunità di S. Nicolò. Sì, perché il «mio» non esiste: tutto è per questa mia famiglia delle anime a me affidate. Così promisi, e ne sono rimasto sempre felice, a 24 anni, nel 1941, quando, senza nessun merito, il Signore Gesù mi ha voluto suo sacerdote: restare sempre povero.

Pur in questo tempo di autoimposta «austerità» personale, non vorrei che la attività della «Parrocchia viaggiante» si fermasse. Infatti questa l'ho sempre ritenuta e la giudico ancora un buon mezzo, non solo di svago e di cultura, ma di amicizia fraterna e di apostolato. Ci si allarga la mentalità, ci si forma all'altruismo, se il viaggio è ben organizzato, con guide capaci e religiose, umanamente e cristianamente.

Chiudo queste premesse, dicendo che lascio volentieri il posto ad altri organizzatori, sia sacerdoti che laici. Penso a Don Giuseppe, vicario parrocchiale, a Don Carlo, Delegato, che già si cimenta in questa fase dei viaggianti. E a proposito vedo bene un risveglio «a gite corte» di cui va il merito al sacrista Walter Pedemonte e alla presidente dell'Azione Cattolica, Chiara Fazio Sfacteria. L'intenzione sua, e gli auspicati frutti, mi appaiono saggi: fare gite anche brevi, quasi a sostituzione dei ritiri spirituali, con un mezzo tanto gradito, quanto richiesto.

Mentre cedo volentieri questa mansione organizzativa, che del resto riconosco a me molto congeniale e vissuta sino all'entusiasmo, sì da costituire il mio unico periodo di ferie-lavoro della vita, auguro a chi mi sostituirà in questa iniziativa, tante soddisfazioni e tanto bene, quale io dichiaro di aver goduto.

Si ricorda che oggi la Parrocchia, e nessun ente, può fiscalmente, da solo organizzare gite, ma deve appoggiarsi alle Agenzie autorizzate. Ormai, per il passato, vale: «Acqua passata non macina più».

GITE BREVI NEGLI ULTIMI MESI ORGANIZZATE DALLA PARROCCHIA

Al Santuario della Pace ad Albisola Sup.re e nella parrocchia di S. Nicolò

Giornata indimenticabile quel mercoledì 25 novembre '87, trasportati dalla ditta Balestrino, carica di tanti ricordi itineranti per il mondo. I partecipanti, una cinquantina, scendono prima al Cimitero di Zinola, ma lo sciopero dei necrofori, impedisce la visita alla sempre cara Suor Cecilia Clementi, che salutammo pregando dai cancelli.

Aperta invece la chiesa di S. Nicolò, in Albisola Superiore. Andammo a far visita

al Santo di Mira e di Bari che è anche patrono di questa antica città. Accolti fraternamente dal parroco, Don Luigi Ghigliazza, pregammo insieme gettando le basi di un religioso gemellaggio tra le due nostre Comunità parrocchiali entrambi sotto la potente e paterna custodia e guida di S. Nicolò.

In realtà (ed apro una parentesi) io sono stato invitato a predicare il triduo ad Albisola per la festa straordinaria rievocante il IX centenario della traslazione del corpo del Santo da Mira a Bari avvenuta, per opera dei marinai, nel 1087. Alla festa celebrata domenica 29 maggio '88, presente anche Sua Ecc. Mons. Giuseppe Fenocchio, purtroppo, la nostra Confraternita ed altri pietresi non sono arrivati per la insistente pioggia che ha pur impedito lo svolgimento della processione. Il parroco di Albisola con i suoi Albisolesi, è stato invitato alla nostra festa votiva del Miracolo di S. Nicolò, l'8 luglio.

Ritornando al racconto del Santuario della Pace di Albisola, gestito dai Padri Dheoniani del Sacro Cuore, possiamo ri-



«In fede ed armonia il gruppo pietrese al Santuario della Pace.

lanciare, anche a distanza di tempo, i belli e fruttuosi ricordi infarciti di «grazie» per la Messa, i gruppi fotografici e l'agape fraterna consumata nell'ampio e decorato refettorio del convento.

Il sito dove sorge il Santuario, negli anni attorno alla scoperta dell'America (1492) era un campo insanguinato di lotte paesane, tra Albisola e Stella. Invece di pace, per contese territoriali, vi risuonavano offese, divisioni, guerre. Ma il 18 ottobre 1482, mentre le due popolazioni stavano per concludere la dibattuta vertenza con le armi, in pieno meriggio, una nuvoletta candida, splendente come raggi di sole, apparve nel limpido cielo e, contemporaneamente tutti abbagliati, i combattenti sospesero «la zuffa», e udirono una voce celeste che per tre volte replicò «pace, pace». Tutti, gettate le armi, esclamarono «Sia pace tra noi! ognuno dia segno di riconciliazione». E si abbracciarono.

Sorse subito una cappelletta che è la odierna cripta, e nel 1578, stante l'afflusso di devoti, fu costruito il Santuario sotto il titolo di «Madonna della Pace». A distanza di oltre quattro secoli, abbiamo ancora molto da imparare e da realizzare perché la pace regni nella vita, accogliendo i mezzi che Dio e gli uomini di buona volontà ci donano.

Questo pellegrinaggio, che fa parte delle attività preparate durante l'anno mariano, si è chiuso con una breve visita, e spiegazione, del Santuario della Misericordia in Savona. Ci siamo difesi, nel finire, dalla pioggia calante dalle nubi, ma ci siamo ben aperti alla pioggia di grazie che la Madonna sempre fa scendere a chi, umile ed impegnato, la segue per andare al suo e nostro Gesù, rappresentato anche dal nostro prossimo.

Elenco delle altre gite o pellegrinaggi

Se compiuti con serenità ed anche con serietà culturale e morale, questi incontri itineranti fanno bene e del bene. Si conoscono meglio i doni di Dio, della madre terra e le opere degli uomini. Si ritorna più sereni perché la mente si è divagata ed il cuore si è arricchito di nuovi getti di sangue, caricato dell'ossigeno dell'amicizia oltre che di grazia di Dio.

- 23-24 aprile a VENEZIA e PADOVA: organizzata da Walter
- 27 aprile al Santuario del LAGHET sopra Nizza, auspice Clara Fazio Sfacteria
- 25 maggio al monastero dell'ISOLA DI LERINS - Cannes: sempre da Azione Cattolica
- 29 maggio nel centenario di Don Bosco a TORINO e Castelnuovo: da Chierichetti
- 16 giugno al Santuario della GUARDIA di GENOVA poi Nervi e Staglieno da Azione Cattolica

È bene ricordare anche una gita organizzata da Andrea Dondo dal 17 al 19 maggio. Oltre Padova, Udine e Cortina con le meravigliose Dolomiti, i gitanti si sono recati a BORDANO FRIULI, paese terremotato che visitammo, quasi a gemellaggio nel settembre 1977 alla fine di un memorabile giro delle Alpi.

Pubblichiamo una parte della lettera ricevuta dalle Suore di Bordano, Fiole e Antonia.

«Rev.do e carissimo Don Luigi, avremmo voluto farvi festa. La gente che è stata a Pietra ricorda ancora l'accoglienza ricevuta in quel lontano 1978. Sarebbe stata l'occasione per ricambiare quel gesto che è rimasto nel cuore di tutti. Noi eravamo a visitare gli ammalati all'Ospedale... e così nessuno vi ha accompagnato nel cimitero dove riposa Don Paolo Varrutti (parruco ancora giovane che ci è mancato appena finita la ricostruzione della sua chiesa e del paese); nessuno vi avrà spiegato come nel rosone della chiesa nuova vi è rappresentato, oltre il paese distrutto, e ricostruito: il volontariato, tutte le persone che ci hanno aiutato, voi comprese. A Lei, a chi è ritornato in questi giorni, a tutta la comunità pietrese un ricordo affettuoso nel mistero della comunione dei santi».

Ogni commento è superfluo: al di là della commozione che può salire, penso questa sia la sigla migliore per presentare, senza inutili apologie, la salubrità, ed anche la concreta santità, delle gite aperte e sane.

**PIU' AMPIA PIU' BELLA PIU' FUNZIONALE PER GLI ANZIANI
LA CASA DI RIPOSO « SANTO SPIRITO »**

La prima pietra era stata posta il 1 giugno 1986 — L'insediamento risaliva al 30 marzo 1964 — Nemesi storica di un convento

Il giorno del 1° maggio 1988 deve essere segnato nei libri e nei cuori di tutti noi Pietresi. Con la nuova ala costruita al Santo Spirito, sembra di sognare, di volare meglio nel cielo delle nostre responsabilità per aver finalmente pensato in modo migliore per coloro che sono sul viale del tramonto, ma che diedero tutto se stessi, anche per la vita familiare e sociale, mentre continuano ad essere i prediletti di Gesù. Egli, divin Samaritano, scese per sollevare chi ha più bisogno di cure fisiche e morali, di chi sente maggiormente la solitudine e l'abbandono.

Un mese prima che scoccassero i due anni dalla festa di inizio lavori, la popolazione pietrese e non pochi villeggianti si radunarono in folla all'ombra della chiesa-Santuario del Soccorso davanti al faticoso cancello, che apre a quel suggestivo giardino, lasciato al Comune da Antioco Accame fu Luigi (1876-1949). Qui, da questo 1° maggio '88, sarà l'unica entrata ufficiale a quello che già definimmo albergo della terza età. Dalle ACLI arriva il dono del video-citofono.

Alla fine del viale alberato e fiorito, ironeggia la candida ed amabile statua di



«Il taglio del nastro corona della manifestazione inaugurale, ultimo tocco dell'opera umana benedetta da Dio, donata per il bene dei fratelli». (Foto Signoriello)

S. Giuseppe. Qui, degenti e visitatori, troveranno sempre l'accogliente figura del padre-custode di Gesù, sposo di Maria, immortalato dallo scultore Manfrodi di Carrara. Nelle sue mani il Comm. Salvatore Caltavuturo, assessore alla Assistenza sociale, depose la chiave simbolica della ampliata casa-famiglia dei nostri amati «vecchietti». Attorno una costellazione di targhe umanistiche ed evangeliche decorano l'ambiente, illuminano le menti, riscaldano i cuori.

Questo atto sorgivo di carattere principalmente religioso, era stato preceduto dai discorsi ufficiali tenuti dal Sindaco, Geom. Paolo Palmarini, dallo stesso, principale artefice della nuova realizzazione, comunemente, per gli amici e parenti chiamato «Totò», seguiti, microfonati dallo spiker Marco Mazzucchelli, da Mons. Nicola Palmarini, in rappresentanza del Vescovo, che procedeva alla benedizione, ed infine, dal cittadino pietrese, Ing. Giuseppe Josi, assessore regionale alla Sanità, e dal Senatore Gian Carlo Ruffino.

Tutti gli oratori misero in risalto, il risultato concreto presente e futuro della opera che si inaugurava, ringraziando gli operatori principali, i benefattori, specie tramite le A.C.L.I., e, spaziando nella gestione e nella politica legislativa a favore dell'anziano, posero bene in guardia tutti a non voler mai cadere nel disprezzo della persona umana con l'eutanasia.

L'applauso più scrosciante si è verificato al taglio del nastro, fatto dalla madrina, Sig.ra Angela Magnolia-Fazio e allo scoprimento della statua di S. Giuseppe, benedetta da Mons. Luigi Rembado. Anche il parroco del Soccorso P. Gaetano Alberti, esercitava il ministero divino nel dare il via «ascende superius» all'ascensore, che, dopo tre secoli dalla costruzione di quello che fu il primo convento francescano, porterà in alto, anziché con le scale, degenti, lavoratori, visitatori, e quanto occorre per vivere, e, farci carico, ognuno, dei pesi e dei sollievi per gli altri.

Con gentile pensiero è stata onorata da un dono e pergamena la Madre provinciale delle Suore Figlie della Misericordia di Savona, tanto benemerite ed ora in procinto di lasciarci come già all'Asilo, se non saranno coadiuvate da maggior personale.

Ricordiamole. Da 108 anni queste anime consacrate tutte per gli altri, sono «all'Ospedale» di Pietra, inviate dalla Fondatrice, S. Maria Giuseppa Rossello, proprio nel 1880 nell'edificio sito allora in via N. C. Regina, vicini all'Annunziata.

Confische e ribaltamenti abitativi nel seicentesco edificio ora «Casa di Riposo»

Per la storia locale, vale la pena ricordare che questi luoghi di ricovero venivano chiamati «l'Ospedale» e ufficialmente «Infermeria», da noi, «S. Spirito». In realtà vi conviveva anche la cura degli ammalati e la stessa Maternità per le nascite in paese.

Fu precisamente il 30 marzo 1964 il giorno in cui «l'Ospedale S. Spirito» venne trasferito dalla via Regina, presso l'Annunziata, lontano dal centro storico, cioè al Soccorso. Allora era già presidente il Comm. Caltavuturo e sindaco dott. Negro. Alla funzione inaugurale era presente Monsignor Gilberto Baroni, ora Vescovo di Reggio Emilia, e, l'On. Carlo Russo, allora ministro delle Poste.

Dopo l'ampliamento battezzato il 1° maggio 1988, anche questa parte vecchia rimane in attesa di una profonda ristrutturazione collegata ragionevolmente e in modo funzionale alla nuova opera, lanciata quasi in posizione di volo, verso il mare. La nobile vetustà dell'edificio in parola risale al 1610, edificato dai Doria quale Convento dei «Fratelli» Francescani.

Quando passò in mano dello Stato e quindi del Comune? Questo avvenne nel 1810 in seguito alle leggi eversive contro la religione. Napoleone sopprime gli Ordini Religiosi e fece francese anche Pietra Ligure. Quando egli fu sconfitto e relegato a S. Elena, i Francescani ritornarono alla loro casa al Soccorso (1818). Furono i tempi di Cavour e del nuovo Regno di Savoia a portare i decreti di incameramento dei beni ecclesiastici e così ancora i re-religiosi furono scacciati nel 1866, come la chiesa di S. Nicolò venne privata dalla sua vecchia canonica e dei locali adiacenti alla chiesa vecchia. Con simili premesse l'Italia arrivò alla presa di Roma nel 1870, e, solo il Concordato nel 1929 sanò definitivamente il lungo dissidio. Lo Stato e quindi i Comuni subentrati, non restituì-

rono i beni derubati, ma solo si erano impegnati di dare un pur doveroso contributo mensile ai soli parroci, chiamato «congrua».

Ricostruiamo in sintesi le vicissitudini a cui andò incontro questo seicentesco casseggiato. Nel 1866 per pochi anni divenne ospedale-ricovero, e poi subito fu Scuola, indi Collegio internazionale. Durante la prima guerra venne adibito per l'accoglienza dei Profughi Veneti ed in seguito diventò «lazzaretto» per le malattie infet-

tive della provincia. Si chiamava «Profilatico».

Ricordo benissimo, essendo anche io membro dell'E.C.A., quanto tempo e fatiche ci vollero per aver libero l'ex convento. Fu nel 1964 l'anno in cui la Casa di Riposo S. Spirito fu trasferita qui dove rimane, e speriamo rimarrà, sempre migliorando nelle strutture e nello spirito umano e cristiano di quanti vi vivono e vi lavorano, nonché di coloro che onestamente la amministrando e caritatevolmente la visitano.



L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI MARINAI D'ITALIA FA FESTA A PIETRA

**Grande plauso del vero pubblico — Messa in piazza
Benedizione dell'ancora di «Portu Pigoggju»**

Domenica 12 giugno '88, il mare e le sue navi con i suoi «nocchieri», equipaggi e lupi di mare, entrano simbolicamente in piazza della Chiesa e sulla via del Lungomare.

Una cosa devo notarla. I Dirigenti pietresi hanno subito messo in programma la Messa al campo. Visto il molo impedito,

siamo ripiegati in piazza XX Settembre. Un ricordo incancellabile: nonostante operasse il mercato dell'antiquariato si è notato un pubblico così numeroso e tanto silenzioso e partecipante da impressionarmi nella celebrazione, e di sentirmi poi dire, da alcuni: «sarebbe meglio celebrarla tutte le domeniche la Messa in piazza».



«Gesù, Dio e Uomo, che ha sedato la tempesta del mare, si offre e si dona nella Messa, Ostia immolata, ai Marinai in festa nazionale».
(Foto Signoriello)

Vicino alla terza ancora, simbolo di speranza, nell'angolino riparato e solatio di via Don G. Bado, il parroco del Soccorso, P. Gaetano, parlava e benediceva, mentre, presentato dall'assessore dottor Franco Bianchi l'Avv. Carlo Nan, da par suo, commemorava il marinaio Pietro Enrico, figlio della ottima «Gigetta», caduto in mare durante la guerra.

All'A.N.M.I. col presidente Franco Storione, ai collaboratori tutti, tra cui Ardingo Mascarello e Ermenegildo Maritano, i rallegramenti ed i migliori voti augurali, con gratitudine per lettera laudatoria ed offerta per Chiesa.

Ho parlato di terza ancora di nave. Le altre due si trovano in piazza S. Pio V all'Annunziata e all'Auditorium «La Pietra» collocata dal Centro Storico. È un fatto che le speranze non sono mai troppe, e che l'ultima virtù a morire, dovrebbe essere la virtù teologale che sia nel mezzo.

«La speranza fiorisce sempre là dove è fede ed amore»
(Foto Signoriello)



STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Battesimi: N. 13

Aprile - Maggio - Giugno

DALMONTE Andrea di Valter e di Casolaro Assunta, 3,4

PIZZIGNACH Mauro di Sergio e di Aicardi Luisella, 2,4

PATITUCCI Federica di Pasquale e di Ottonello MariaGrazia, 10,4

CATTANEO Andrea di Corrado e di Cugno Tiziana, 10,4

LUPETTI Ilaria di Mario e di Forte Adele, 17,4

BRUNENGO Ari-ELIA Mauro e di Maggi Paola, 1,5

FIUMARA Nicholas di Claudio e di Bottaro Maria, 2,5

MALACARNE Alberto di Roberto e di Bergamaschi MariaTeresa, 8,5

TREVISAN Fabio di Cristiano e di Maccio Donatella, 5,6

PAGLIOTTO Jennifer di Massimo e di Merlin Lorella, 5,6

SOLDATI Ilaria di Alessandro e di Castellucci Franca, 11,6

ZUNINO Daniela di Giuseppe e di Gasparini Valeria, 12,6

BASSO Luca di Fabio e di Geddo Raffaella, 26,6

Matrimoni: N. 6

Aprile - Maggio - Giugno

GRASSO Luigi - MONTAGNER Brigitte, 24,4

BRUNENGO Mauro - MAGGI Paola, 26,4

RIBOLDI Giovanni - PASA Rita, 5,5

FIATO Francesco - MUGHERLI Milena, 7,5

ARMENIACO Virginio - ARNOLDI Maria Luisa, 18,6

NOVARA Maurizio - GARAU Fabrizia, 19,6

Defunti: N. 9

Aprile - Maggio - Giugno

GIRIBONE Giuseppe (Calizzano 4.1.1935) 8,4

MAGRI Aida ved. Silvestrini (Fontanellato, PM, 3.1.1898) 9,4

COSTARIELLO Bruno (Ormelle Treviso 2.10.1933) 16,4

GARBARINO Clelia in Bianchi (Montabone Asti 22.4.1909) 24,4

SURBONE Maria ved. Costa (Treville Monferrato, AL, 3.11.1902) 27,4

BECCO Bartolomeo (Carmagnola, Torino, 30.9.1921) 10,5

MORINI Mauro (Bologna 13.2.1951) 12,5

COLNAGHI Marcello (Casalmaiocco, Milano, 25.1.1930) 12,5

TOMATIS Maddalena ved. Pittalunga (Magliano d'Alpi, Cuneo) 26.1.1900) 19,6

«l'Oratore» è un'idea
di uomini sani,
onesti, intelligenti e attivi»
(Papa VI)



ANSPI: risposta concreta e globale
alle istanze dei giovani»
(Giovanni Paolo II)



**IL POLO
SANT'ANNA -
SPORT
TIRA BENE
UNIAMOCI,
PREGHIAMO
E
COLLABORIAMO:
IMPORTANTE
È PARTECIPARE
RIMANDATA
LA
INAUGURAZIONE
UFFICIALE**

*La 1° tessera a Pietra:
è la 86835 d'ITALIA.*

Alla saletta dell'accoglienza dei nuovi impianti abbiamo affisso una nota. Non è un proclama e nemmeno un manifesto, è il semplice spandersi del cuore che intende far bene a tutti, senza danneggiare nessuno.

Ad ognuno il compito di attuarla con familiare interesse e comunitario amore.

ENTI SERVIZIO ANSPI

EPAS - SPORT

Ente Propaganda Anspi Sport

CESCA - CINEMA

Centro Studi Cinematografici Anspi

CESTA - TEATRO

Centro Studi Teatrali Anspi

CESMA - MUSICA

Centro Studi Musicali Anspi

EAPA - STUDIO

Ente Addestramento Professionale Anspi

ETECA - TURISMO

Ente Turistico Educativo Culturale Anspi

N° 86835 A

Riduzione d'ingresso agli spettacoli prevista
dall'Art. 20 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 640
(Ministero dell'Interno PROT. 10.11163 12000
A (51) del 29-4-1977)



1° STATUTO ANSPI - Art. 5
L'Associazione propone
di indicare e sostenere le
attività sociali e sportive in
tutta la vita dei giovani aderenti
agli Oratori Pionieri. Come
dalla Gioventù, Circoli Gio-
vanili e altre istituzioni ani-
mi, in modo da contribuire
alla loro elevazione socia-
le attraverso l'attuazione di
iniziative varie nel campo
formativo ed in quello ri-
creativo e assistenziale.

COMITATO ALBENGA
CIRCOLO O ORATORIO S. ANNA
COGNOME REMBADO
NOME MONS. LUIGI
DATA DI NASCITA 30-08-1916
VIA MATTEOTTI 8
LOCALITÀ PIETRA LIGURE
PROV. SV CAP. 17027
Firma Luigi Rembado il Presidente Nazionale

SOMMARIO

- IL POLO SANT'ANNA - SPORT TIRA BENE — Avviso importante: Essere soci dell'A.N.S.P.I. La adesione N° 1 è la tessera N. 86835 pag. 1
- LE FESTE DELL'ESTATE RESISTONO ANCORA? di Don Luigi Rembado — «Por una festa senza fine» commenta il Papa — Apologo: «Che la tua volontà sia festa»! pag. 2
- RIVEDIAMO LA FESTA DEL MIRACOLO DI SAN NICOLÒ — Le Comunità di Albissola Sup. e di Pietra festeggiano insieme il loro comune patrono San Nicolò pag. 3
- LA FESTA DI S. ANNA E I SOSPIRATI SPORT RISCOPRONO LA GIOIA DI VIVERE — La A.N.S.P.I. è come aspirare alla festa perenne — Giovani e meno giovani e il bisogno di comunicare — Umile Meeting: «Cercatori di infinito, costruttori di storia» — Speaker e corrispondente, il caro giovane Gian Luca — La preghiera festa di gioia sale al cielo e ritorna alla mamma, come i palloncini pag. 5
- MARIA ASSUNTA IN CIELO: DOVE LA FESTA È DAVVERO SENZA FINE pag. 8
- PER I GENEROSI OFFERENTI UN GRAZIE SENZA FINE SCRITTO IN CIELO pag. 9
- CRONACHE CIVILI — La nuova Giunta — Approvato il bilancio — 30 miliardi di lavoro per il cantiere — Un nuovo monoblocco per il S. Corona? — Turismo: più arrivi meno presenze pag. 10
- DIALOGO CON I LETTORI (La sessualità prima e durante il matrimonio) di A. Bellezza-Prinsi pag. 15

Metodi per raccogliere adesioni di SOCI più è possibile: idealmente tutti... Ricordando che il centro S. Anna non ha scopi commerciali ma culturali, ricreativi, educativi, e soprattutto religiosi.

Parrocchia di San Nicolò in Pietra Ligure
PARCO ECOLOGICO SPORTIVO SANT'ANNA — CIRCOLO «A.N.S.P.I.»
IL CIRCOLO «A.N.S.P.I.» S. ANNA È UNA GRANDE FAMIGLIA DI AMICI
con sede in Via Oberdan, 10 con sala-ritrovo, zone di riposo e campi di vari sport — Telefono 646.727

Quanti entrano in questo sano ambiente di svago e divertimento, sono invitati a dare la loro adesione o ANNUALE o MENSILE e a ben comportarsi.

CHI NON È ANCORA ISCRITTO NELL'ALBO DEGLI ADERENTI È PREGATO DI FARLO.

I contributi offerti servono per sollevare la pesante situazione debitoria e per migliorare sempre gli impianti e le attrezzature, nonché la copertura delle polizze assicurative e l'iscrizione nazionale A.N.S.P.I.

ESISTE UNA DUPLICE FORMULA POSSIBILE:

SOCIO ANNUALE: registrato sul quaderno grande: con quota da L. 10.000;

SOCIO MENSILE: registrato sul quaderno piccolo: con offerta quote minori.

NOTA: In attesa della tessera ufficiale, ciascuno degli amici riceverà un tesserino: VERDE per l'anno; AZZURRO per il mese, in serie numerate.

Il Consiglio di Amministrazione

Le feste dell'estate resistono ancora?

di Don Luigi Rembado

Per una festa senza fine: il segno della libertà — Festa per incontrarci col cuore nelle vie della fede, della preghiera, della missione — Apologo francese: «Fête» e non «faite» Perché vivo e per chi? Con Gesù è sempre festa.

La sigla ardimentosa dei Giovani di A.C. radunati a Roma il 24 e il 25 settembre, mi viene in mente, mentre, faticosamente, riprendo il difficile compito della cronaca parrocchiale.

Il Papa, ai ventimila convenuti dalle diocesi d'Italia, che gremivano il Palasport all'EUR, disse: «Il tema che vi raduna, oltre la suggestività dello slogan, è una frase che vede accostare due parole chiave della nostra fede e di ogni autentica esistenza umana: FESTA e LIBERTÀ... La festa, per il cristiano, non è passeggera o raggiungibile solo in un domani imprecisato. Noi

cristiani siamo già in festa e vi restiamo sempre, perché la nostra festa nasce dalla presenza del Signore, che riempie i nostri giorni e i nostri cuori: abbiamo già incontrato il TUTTO».

Il Santo Padre continua: «Essere veramente liberi non significa affatto fare tutto ciò che mi piace, o ciò che ho voglia di fare, ma usare della propria libertà per ciò che è un vero bene, con retta coscienza, da responsabile: vuol dire essere uomo «per gli altri», andando, con la fede in Cristo, nel mondo, con la modernità e la creatività».

Le nostre feste parrocchiali, mi domando, sono state e continuano a rispondere a questo salvifico e impegnativo programma di gioia fondamentale? Noi più praticanti del culto esterno, non sempre rispondiamo con entusiasmo all'invito rivolto dal Vicario di Cristo in terra: «DATE AI VOSTRI FRATELLI LAICI L'ESEMPIO DI UNA OBEDIENZA FESTOSA, FRUTTO DI LIBERA DETERMINAZIONE».

Giovani e meno giovani, scopriamo un modo nuovo di vivere insieme. Festa è quando la gente sente il bisogno di comunicare, la voglia di incontrarsi, la gioia dello stare assieme. Festa è il desiderio di crescere umanamente e spiritualmente assieme, di vivere emozioni comuni, di costruire con la gente che incontriamo una festa vera e duratura, che non vuole essere la «nostra» festa ma la festa di tutti, col Padre di tutti che è Dio.



Nel moderno stile floreale di S. Pietro, l'antico altare centro della celebrazione eucaristica ed anche trono della Manna di S. Nicolò.

RIVEDIAMO LA FESTA DEL MIRACOLO DI SAN NICOLÒ

Ecco, viene a proposito l'apologo raccontato da Mons. Mariano Magrassi, arcivescovo di Bari. In una scuola francese una maestrina detta il Padre Nostro; quando corregge i compiti, vuole segnare una croce rossa su un quaderno dove era scritto: «Que la volonté soit fête» (invece di faite), che vuol dire: «Che la tua volontà sia festa».

Stava per considerarlo errore, ma poi si ferma esclamando: No, non è uno sbaglio, è una stupenda interpretazione».

Che la tua volontà sia festa! È un bisogno dell'amore, l'accettazione della volontà della persona amata.

Siamo al mondo per realizzare il progetto di Dio. Io penso che questa sia la spina dorsale della spiritualità, ma anche di ogni salvezza.

Risponde alle due domande fondamentali di un uomo saggio: «PERCHÉ VIVI? — PER CHI VIVI?».

Ed eccoci arrivati al dunque. Perché facciamo le nostre feste? Per chi le viviamo?

Ed allora, quanto durano? Ci attirano come una festa senza fine? Anche quando lavoriamo, solfriamo, soprattutto quando ci doniamo agli altri? Allora, sotto: tutta la vita sia una festa. Lo dice la Bibbia: «Servite il Signore in letizia» il che vuol dire: aiutare i nostri fratelli. Di fatto il Signore non ne ha bisogno di servizi, se non in quanto sta dentro all'uomo.

L'8 luglio di quest'anno resterà memorabile per l'abbraccio fraterno di due Comunità cristiane da sempre unite con il comune Patrono: il glorioso «Padre» San Nicolò di Bari.

Come già segnalato nel numero precedente, domenica 29 maggio era la città di Albisola Superiore a ricevere il Prevosto di Pietra per la chiusura delle feste nove volte centenarie dalla traslazione delle ossa di S. Nicolò da Mira a Bari, e ora toccava ai Pietresi accogliere il Parroco albisolese per la festa votiva che ricorda il miracolo compiuto con la liberazione dalla peste avvenuto l'8 luglio 1525.

Tutti, residenti e ospiti, abbiamo percepito come questa festa religiosa, fa rivivere una festa senza fine. Dalla Messa cele-

brata da Mons. Nicola Palmarini nell'antica chiesa dell'avvenuto miracolo, ai riti liturgici e processionali svoltisi in duomo, per le vie e conclusi in piazza, per gli spiriti profondi ed attenti si defilava un continuare, non solo fantastico, ma trascendentalmente reale per cui lo ieri, l'oggi ed il domani irrorava fiducia e gioia comunitaria. Sì, questo fa parte della festa senza fine, come in tempi un poco imperiosi lasciarono scritto i nostri Padri: «Hoc festum celebrari debet semper e pro semper».

Il pastore di S. Nicolò in Albisola celebrando in chiesa e poi sul piazzale, ha elevato una voce veramente nicolaiana di lode al Santo, ma anche di sprone a tutti noi, sacerdoti e laici, dirigenti e cittadini, per un pensare ed un agire più vicino ai santi, che amavano Dio servendo tutti gli uomini, senza distinzione e senza larvate o patenti ingiustizie.

La Confraternita di S. Caterina ha accolto le oltre venti Consorelle della Liguria tra cui emergeva la Confraternita della Madonna della neve in Albisola Superiore. I loro artistici Crocefissi sono sempre a testimoniare che ogni festa in questa terra



ed innalzato dai fedeli cristiani.

Foto sovrapposte (girare ad orologio — Il centro è Cristo, portato dal sacerdote

è fatta anche di spine, ma destinate alla gloria della Rosa di festa eterna, della vera felicità.

All'insegna di «ALBISOLA SUPERIORE E PIETRA LIGURE SEMPRE UNITI» abbiamo immortalato nel cuore più che nello scritto il seguente vivo ricordo:

Al carissimo Don Luigi Ghigliazza, Parroco di S. Nicolò in Albisola, e alla sua Comunità Parrocchiale, in particolare alla sua Confraternita:

Col più vivo grazie, un fraterno abbraccio di FEDE, SPERANZA, AMORE, nella

PACE, dono di Dio, con l'intercessione del comune PATRONO S. NICOLÒ di Bari. A ricordo: alcuni doni pietresi, ricambio dei doni ricevuti, e a simbolo, memore e riconoscente, una piccola offerta per la chiesa albisolese. E tanta reciproca preghiera. Ad multos annos!

*I Confratelli Sacerdoti
il Consiglio Pastorale
i Parrocchiani e Pietresi tutti*

Ti abbraccio.

Tuo aff.mo Don Luigi Rembado

LA FESTA DI S. ANNA E I SOSPIRATI SPORT RISCOPRONO LA GIOIA DI VIVERE

La festa del 26 luglio ha costituito un momento «forte» per la nostra Pietra Ligure. In chiesa e fuori chiesa.

La religiosità popolare, sempre più rampante ovunque, anche in Russia, è un evento che dobbiamo vivere e costruire insieme per farne un momento importante in cui prendere coscienza di valori essenziali: l'amicizia, la gioia, la solidarietà, la libertà, la pace. A tutto questo l'esercizio dello sport, che pur è una festa, abilita anche alle virtù migliori del fisico, dello spirito e della sana competizione, come dice San Paolo.

Noi siamo ancora di coloro che allo sport danno il significato originario, che credono, non solo a parole, ma tentano di realizzare nei fatti lo sport di tutti e per tutti, per rendere ciascuno protagonista di una esperienza, di partecipazione e di impegno rivolto alla crescita personale e comunitaria.

L'inizio come rodaggio, dell'utilizzazione delle varie attrezzature sportive nel centro A.N.S.P.I. S. Anna è stata un'occasione importante per esprimere, giovani e meno giovani, il bisogno di comunicare, e, la voglia di incontrarci, che ha ciascuno di noi. Per questo aspettiamo la frequenza e le adesioni di soci A.N.S.P.I., nel maggior numero possibile, per diventare, anche nello svago, più famiglia è possibile. Anche il parcheggio di persone a riposare e conversare è meritata festa.

Non possiamo essere solo passivi consu-

matori di miti in una società che tutto riduce a merce; dobbiamo invece promuovere un progetto di vita, di amicizia, di solidarietà contro i progetti dominanti, di violenza e di distruzione dei valori fondamentali.

Il tema affascinante del Meeting '88 di Rimini, non per Comunione e Liberazione, ma per noi può suonare superbia e vana gloria. Osiamo però proclamarlo convinti, appunto, che la festa non finirà mai. «CERCATORI DI INFINITO, COSTRUTTORI DI STORIA». Argomento fondamentale per l'uomo e per il cristiano in specie, argomento affascinante e certo non esauribile, né da noi, né da nessuno, perché si evolve e si perde nella felicità infinita di Dio.

Lo speaker di S. Anna

Caro Gian Luca, grazie del tuo aiuto!

Una stella nasce dall'oriente parrocchiale. Il «maturato» (complimenti ed auguri) Gian Luca Avventurino ha spontaneamente accettato di essere il presentatore alla festa di S. Anna, con la messa in orbita delle attrezzature sportive, fresche fresche, ed ancora da completare. In più si è cimentato nell'adoperare la penna per intessere la cronaca della giornata come pubblichiamo. Diciamo ancora grazie anche a tutti gli altri collaboratori in chiesa e sui campi. A Mons. Egisto Melchiori delegato regionale dell'A.N.S.P.I., alla Confraternita, alla



La festa in terra sale al cielo ed arriva a tutti gli uomini, e anzitutto alle mamme.

Corale, alla Guido Moretti, ai volontari della Banchina, al primo banconiere di turno Luciano Cecchetto e famiglia e al secondo Severino Folletti e famiglia, agli istruttori del S. Nicolò il più vivo ringraziamento dai Sacerdoti, dai Consiglieri di quartiere e dell'A.N.S.P.I.

Parole di un giovane diplomato al Liceo Classico del Seminario

«Questa sera ho trovato un angolo di paradiso». Con queste parole, pronunziate dalla mamma più anziana presente alla manifestazione, si è conclusa, martedì 26 luglio la giornata dedicata a S. Anna, nella quale la popolazione pietrese ha potuto vedere con i propri occhi il risultato degli sforzi operati in questo quartiere, tesi a creare un centro sportivo al servizio della comunità Pietrese.

Un campo da pallavolo, un campo da calcetto (7 contro 7), spogliatoi, una terrazza-palco, una grande pista di pattinaggio

utilizzabile come campo da basket, il gioco delle bocce ed un piccolo parco nella vicina collinetta. Non mancano altri divertimenti, antichi ed elettronici, per i ragazzi.

Ecco, la struttura di questo centro vedrà ufficialmente la luce in un secondo tempo, quando tutto sarà completato e ben sperimentato. Infatti non è possibile fare la inaugurazione ufficiale per il 26 ottobre, nella ventennale ricorrenza della benedizione di S. Anna, prima chiesa sussidiaria della parrocchia di S. Nicolò.

«Il Parco Ecologico Sportivo A.N.S.P.I. di S. Anna» (questa è la definizione ufficiale), struttura fortemente voluta dal parroco pietrese, mons. Luigi Rembado, sorge su un terreno acquistato ventisei anni fa dalla parrocchia di S. Nicolò grazie alla opera benefattrice di due armatori di origine pietrese, i fratelli Piero e Mario Martini, con la benevola concessione della, pur pietrese, Maria Accame, residente a Genova.

Ivi fu costruita la chiesa già menzionata, ambivalente, strutturata ad eventuale sala

cinematografica. La chiesa sarebbe sorta nei restanti campi.

Dopo anni di parole e progetti andati in fumo, vista la crisi assoluta del Cinema, si decise di utilizzare (era nel 1982) il terreno accanto alla chiesa per la costruzione di un oratorio stile don Bosco: il Parco Ecologico Sportivo S. Anna.

La presentazione alla popolazione di questo centro è stata inserita in una giornata tradizionale della vita religiosa pietrese: il 26 luglio, giorno legato al nome di S. Anna; da anni vera festività parrocchiale in cui, tra le varie iniziative, vi è un lancio di centinaia di palloncini recanti un messaggio augurale a tutte le mamme del mondo e una preghiera a S. Anna, madre, nonna e suocera per noi tutti; sempre suggestiva «aux flambeaux» la processione con gli artistici crocefissi della Confraternita di «S. Caterina», e, a conclusione della serata, il dono di un mazzo di rose ad alcune mamme tra le presenti.

Quest'anno la festa è cominciata alle nove con la Messa celebrata da Don Giuseppe Tornavacca, incaricato speciale del centro S. Anna, ed è continuata alle ore 16 con la Messa per i benefattori di questa opera celebrata da mons. Luigi Rembado, che ha preceduto un primo lancio di palloncini e la prima partita sul campo di calcio tra due squadre di categoria «pulcini» preparate da due allenatori del «San Nicolò Calcio»: il S. Anna Boys e lo Spor-

ting Club S. Anna. Risultato finale: 1 a 1, per non scontentare nessuno.

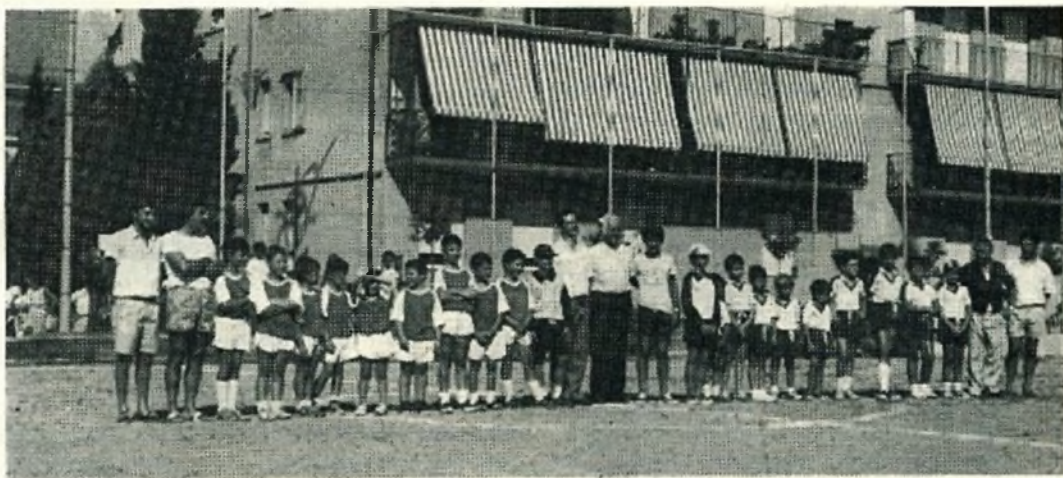
Alle 20,15 il secondo lancio di palloncini è avvenuto prima della Messa, celebrata da mons. EGISTO MELCHIORI delegato dell'A.N.S.P.I., e, animata dai canti della Corale Polifonica Pietrese, diretta dal giovane Paolo Gazzano.

Al termine si è svolta la processione verso levante, con la partecipazione del Gruppo Bandistico «G. Moretti», il più antico d'Italia, fondato dal parroco di Pietra nel 1518.

Infine, verso le 22, ha avuto inizio un piccolo spettacolo dove, alternandosi con alcune esibizioni della Corale e della Banda «G. Moretti» anch'essa diretta da Paolo Gazzano, sono state premiate: la mamma più giovane, la più anziana ed una mamma straniera, rispettivamente la signora Angela Mazzola, 23 anni di Verdelino (BG); la signora Margherita Cattaneo, 86 anni, nativa di Ponte di Legno ma residente a Milano e, dall'Eritrea, la signora Ifanese Tgferi residente a Milano.

Vi è stata anche una piccola parte umoristica, grazie al simpatico sketch del Gruppo Scout Lupetti di Pietra Ligure.

Un'ultima annotazione: è stata aperta a Pietra Ligure, a sostegno del neonato Oratorio, una filiale dell'A.N.S.P.I., Associazione Nazionale S. Paolo per i Circoli ed Oratori Parrocchiali d'Italia, con sede in via Oberdan, 10.



Tutti uguali sulla griglia di partenza per vincere la partita della vita.

Pregchiere a S. Anna fuori della norma tradizionale

Per interessamento della Maestra Virginia tra i ragazzi della Casa Vacanze Città di Milano ed anziani ospiti della Mater Dei, è venuta alla luce una preghiera che sa di «canzoni rock» ma che, come quelle, in certo pubblico, ha scatenato sorpresa, dedizione e nuovo entusiasmo.

La pubblichiamo, anche se manca dell'«imprimatur» ufficiale. E nello stesso tempo corrispondenza tra terra e cielo e consacrazione di quanto questo mondo gioca negli spalti agitati di questa vita.



Preghiera e lettera a S. Anna

Grazie, S. Anna per essere MAMMA di Maria Santissima.

S. Anna, madre e nonna premurosa, noi affidiamo a te le future maternità.

S. Anna, fulgido esempio di umiltà, sii tu la nostra guida e maestra.

CARA Sant'ANNA,

Nelle nostre partite non sappiamo proprio che ruolo assegnarti.

ATTACCANTE? *No! Non faresti i goal per non arrecare dispiaceri.*

CENTROCAMPISTA? *No! Il tuo amore spazia per tutto il mondo.*

MEDIANO DI SPINTA? *No! Spinte e falli non ti si addicono proprio.*

DIFENSORE? *No! Non negheresti certo la gioia della segnatura all'avversario.*

PERÒ, STA TRANQUILLA, S. ANNA, UN POSTO FISSO NELLA NOSTRA SQUADRA CE L'HAI SEMPRE: SEI SEMPRE NEI NOSTRI CUORI.

Pietra Ligure 16.7.1988

I Giovani di mente e di cuore

MARIA È ASSUNTA IN CIELO: DOVE LA FESTA È DAVVERO SENZA FINE

Pensiamo bene di ripetere quanto fu scritto a cappello del manifesto per la solennità di metà agosto, ormai da secoli, il giorno più straripante di folla di tutto l'anno, nella nostra Pietra Ligure.

L'Assunzione di Maria Vergine e Madre, in anima e corpo in paradiso, ci fa comprendere che Dio è grazia anche per noi, perché aiuta l'uomo a vivere nell'amore e nella santità e lo realizza pienamente, se lo segue, in lui, felicità infinita.

L'Anno Mariano, per disposizione di Mons. Vescovo, continuerà nella nostra Diocesi sino all'8 dicembre, festa dell'Immacolata. Potremo ancora e meglio ricordarci della Madonna che è per noi «segno di sicura speranza e consolazione». Una storia di sua bontà e misericordia si va compiendo per tutti, come constatiamo, anche nelle Russie, dopo 70 anni dalle apparizioni e le promesse di Fatima.

Maria, Madre e Regina, ci protegge e ci incoraggia nel nostro cammino. È la stella che ci guida e ci riempie di sicurezza e di gioia, in una festa duratura, che sa ancora di terra, ma che già sta saturandosi di cielo.

Con questi alti, ma fondamentali e concreti pensieri, i veri credenti hanno testimoniato la loro devozione mariana, attuando un nutrito programma individuale in collaborazione con l'organizzazione parrocchiale. Dalle Messe alla processione, dalle luminarie allo spettacolo pirotecnico.

In particolare rileviamo la presenza del nostro Don Gian Carlo Approsio, novello parroco di Villanova d'Albenga, la prima comparsa ufficiale del novello Sindaco Professor Mario Robutti, del vice Sindaco Dottor Franco Bianchi e di altri Assessori e Consiglieri comunali.

Tacciamo tutti i soliti ringraziamenti per

segnalare solamente la Signora ed il figlio del Cav. Gio Batta Borro, donatori ininterrotti di miriadi di stelle quali sono le loro meravigliose multicolori gerbere, sia a S. Nicolò che alla Assunta. Ricordiamo anche i portatori volontari, i quali, in occasione dell'Anno Mariano hanno portato in processione anche la pluridecorata arca della Madonna del Rosario.

L'illuminazione della facciata della chiesa non era ottimale. In attesa di meglio, ci rallegriamo per il successo registrato dai tre fari calanti sulla porta istoriata del nostro grande scultore Andrea Monfredini. Quando ogni sera, il sole cesserà di tenerla in visione ammirata di tutti, ci penserà la luce artificiale sino alle 23, a fare da guida, quasi elevando un grazie a quanti la vollero, ed entusiasticamente si accingono a completare il triplice ingresso, degno dell'arte, della storia e della fede del popolo pietrese.

STATISTICA

DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Battesimi: N. 6

Luglio - Agosto - Settembre

MASSONE Elena di Antonino e di Diciolo Lucia, 10.7

ISAIA Mirko di Romano e di Valtrude Marina, 7.8

CERRATO Sonia di Massimo e di Tassisto Giuliana, 21.8

ANTONUCCIO Fabrizio di Luciano e di Maritano Lina, 10.9

PASTORINO Alessandro di Pietro Carlo e di Valle Caterina, 11.8

RAPETTI Vasco di Franco e di Bertolino Paola, 18.9

Matrimoni: N. 2

SIRI Claudio - RAZZAIRO Roberta, 18.9

FERRARO Rosolino - GATTO MariaTeresa, 18.9

Defunti: N. 7

Luglio - Agosto - Settembre

MATIS Giuseppe (Lino) (Pietra Ligure 19.7.1947) 5.7

DE LUCA Mario (S. Sosti Cosenza 1.3.1948) 15.7

CASTAGNERIS Vincenza (Pietra Ligure 10.11.1907) 30.7

VALLOGGIA Osvaldo (Suna di Verbania 4.4.1964) 30.7

ZARELLA Alberto (Altovilla Irpina Avellino 28.6.1925) 27.8

TONANI Angela (Villanova Milano 16.7.1902) 29.8

VIGLIERCIO GianMario (Pietra Ligure 16.6.1923) 6.9.



UNO SQUISITISSIMO DONO CHE FA CORRERE IN PISTA E VIENE DA RANZI

Pietra Ligure 20.8.1988

Stimato e caro Rino CASSANELLO,

ti porgo i più vivi ringraziamenti per il tuo generoso gesto: il dono dei meravigliosi pattini per il Centro Sportivo S. Anna.

La cifra di quasi quattro milioni rimane come un monumento indelebile nei nostri cuori e nel nuovo Parco di svago e di formazione educativo-sportiva.

Ti ringrazio a nome di tutta la Parrocchia e salutami i soci della Unione Ciclistica. Per tutti voi e per le vostre famiglie ed attività non cesseremo di fare scendere le nostre preghiere e sacerdotali benedizioni.

I 43 pattini sono meravigliosi e dobbiamo darne atto alla Sporting Sistem di Treviso; il nostro plauso.

In nome di S. Nicolò e di S. Bernardo sempre avanti!

Cordialmente ti saluto anche a nome di Don Giuseppe

Tuo aff.mo Don Luigi Rembado

La nuova Giunta:

QUESTO L'AVVENIMENTO DELL'ESTATE 1988

Il Dottor Mario Robutti (Psi) è il nuovo sindaco di Pietra Ligure. Robutti è stato eletto dopo un non facile accordo fra Democristiani e socialisti che con 18 seggi su 30 hanno i «numeri» per amministrare la città. Nella giunta municipale sono stati eletti: Franco Bianchi (Dc), vice sindaco e gli assessori Mario Carrara (Dc), Paolo Palmarini (Dc), Salvatore Caltavuturo (Dc), Renato Cruciani (Psi) e Aldo Marenco (Dc). Ad eccezione di Cruciani si tratta di personaggi che hanno già avuto, in modo diverso, esperienza in giunta nelle ultime legislature.

All'opposizione, con una forza consigliare di 12 seggi ci sono: Comunisti, Gruppo Verde, Lista Civica Ecologica «La Palma» e Msi.

Approvato il bilancio

Supera i 18 miliardi di lire, in pareggio, il bilancio '88 (oramai quasi un consuntivo) approvato a fine estate dal consiglio comunale. Gli «investimenti» in opere pubbliche e servizi superano i 7 miliardi di lire. Gli interventi previsti sono subordinati ai tempi di progettazione e ai finanziamenti, molti resteranno dunque sulla carta. Dalla relazione di bilancio dell'assessore Paolo Palmarini ci sono però le scelte future (triennio '88-'90) della maggioranza. Fra gli obiettivi principali ci sono lo spostamento del campo sportivo (1700 milioni la spesa iniziale prevista) con la creazione del nuovo impianto nella zona di via Pirelli e il riutilizzo dell'area di via Borro per verde pubblico, posteggi, spazio mercato e altro.

30 miliardi di lavoro per il cantiere

Solo grazie ad un mega-contratto i Nuovi Cantieri Liguri hanno acquisito una com-

messa da circa 30 miliardi di lire per la realizzazione di un motor yacht dalle caratteristiche di gran lusso e dotato di sofisticate apparecchiature.

Ad inizio settembre c'è stata la cerimonia per la posa dei primi blocchi della nave che con oltre 60 metri di lunghezza è una delle più grandi in costruzione al mondo nel genere panfili di gran lusso.

Notizie positive arrivano in generale dall'andamento della produzione dei N.C.L. La fabbrica ha attualmente circa 100 dipendenti di più di quelli preventivati dopo l'accordo con i sindacati lo scorso anno.

Fra Comune e i responsabili dei N.C.L. ci sono stati nelle scorse settimane alcuni incontri per riprendere a discutere l'ipotesi d'intervento sull'intera area con la realizzazione di un porto turistico e infrastrutture con un investimento attualmente stimato nell'ordine dei 100 miliardi di lire.

Un nuovo monoblocco per il S. Corona?

Il comitato di gestione della V^a Usl ha inviato in regione le richieste per il finanziamento e l'approvazione del piano regolatore generale. Fra gli interventi prioritari c'è la creazione di un nuovo monoblocco (costo circa 20 miliardi) che sorgerà a monte del padiglione I^o Chirurgico. Con questa struttura l'ammodernamento e la ristrutturazione dell'ospedale avrà fatto un passo avanti decisivo. I tempi di realizzazione dell'opera, anche per i suoi costi, non saranno brevi. Il P.R.G. dell'ospedale prevede anche la ristrutturazione di altri edifici per il previsto trasferimento da Finale Ligure (sede dell'ex Ruffini) dei reparti ospedalieri di chirurgia protesica, reumatologia e maternità (Ostetricia-ginecologia).

Turismo:

più arrivi meno presenze

La tendenza del movimento turistico 1988 è simile in quasi tutte le località rivierasche: aumentano gli arrivi, soprattutto nelle strutture alberghiere, ma diminuiscono le giornate di presenze. Calo più marcato nel settore extra-alberghiero in gran parte giustificato però dal fatto che i residence (Pietra Ligure ha il record di queste strutture ricettive, a metà strada fra l'albergo e la seconda casa) sono in gran numero passati con classificazione degli alberghi.

Malgrado le previsioni negative di molti operatori dunque l'estate 1988, dal punto di vista dei numeri, non ha tradito le attese. Quello che cambia è la qualità del turismo ma il problema ha oramai una dimensione regionale.

Augusto Rembado

OFFERTE

PER IMPIANTI SPORTIVI S. ANNA

ELENCO XII

Pirovano Ada 25.000 — Gatti Silvio 50.000 — Famiglia Benso 10.000 — Gruppo Rinnovamento Spirito x lavoro aule 200.000 — Cappellino Giovanni 50.000 — Monti Carlo 50.000 — Coli Ferdinando 10.000 — Bussola S. Anna 212.000 — Laschi Primo 50.000 — Gruppo rinnovamento dello S. x lavori aule 50.000 — I.m. Gatti Silvio 100.000 — Aicardi Giovanni 100.000 — Soldati 10.000 — Via Cornice 40.000 — Pagliano Tonas 10.000 — Benzo 10.000 — XXV Matrimonio 100.000 — Jacoponi Afra 25.000 — Anna R. 10.000 — Benso Ezio 10.000 — Falletto Vincenzo 10.000 — Ferraro 30.000 — Piazza S. Rocco 500.000 — Bado Carla 300.000 — Rag. Gaetano Paccagnella 100.000 — Fracasso Norberto 30.000 — I.m. Frione Giorgio 60.000 — Caizzi Giovanni 30.000 — Tassaro Maria 10.000 — I.m. Argo Peluzzi 10.000 — XLVII giornata, 7 giugno '87 1.119.950 — Borlotti Cesare 20.000 — Paltrinieri Rossi Gina 10.000 — I.m. prof. Carazzi Allegri Ilgenia lire 250.000 — Ravera Concetta 50.000 — Aldo Bellia 17.000 — Testa M. (Asti) 5.000 — Ottaviano Vincenzo 20.000 — Don Giuseppe 100.000 — Fam. Falletta 10.000 — Ragazzi condomini Via Cornice 52. 54 25.000 — Bussola Fac x lavori S. Anna 1.000.000 — Tortora Antonio 20.000 — Gavioli Cassanello 100.000 — Ravera Giacomo 50.000 — Tassini Venardi 15.000 — L giornata, 2 agosto '87 1.887.080 — Gimelli Elsa 80.000 — Trione Maria 10.000 — P.sa Moro 20.000 — Offerta cam-

peggio fiori 162.960 — Manuela 50.000 — Paltrinieri Gina 10.000 — Carla 10.000 — Campeggio Fiori 1.000.000 — Concerto lirico 820.000 — Pizzorno Romolo 36.500 — Gruppo degli ex Colleghi scuola media «M. Martini» i.m. Prof. Allegri 130.000 — Offerta dei doni beneficenza 1 milione 850.000 — N.N. 10.000 — Puglio Maria 10.000 — Tumillo in o. Assunta 10.000 — Fac N.N. 1.000.000 — Carrano Concetta (Mi) occhiali trovati 10.000 — Zanella Spotorno 100.000 — Nozze d'oro i.m. defunti 100.000 — Bussola S. Anna 7.000 — N.N. 1.125.000 — L. M. 200.000 — Gallo Taverna 30.000 — Lucia Diciolo e Massone Antonino 100.000 — Piero Morgese 20.000 — M.L. 10,30 200.000 — Gatti Silvio Zanoli Maria (nozze d'oro) 100.000 — Di Biasi Francesco lire 20.000 — I.m. Zumino Mario 100.000 — Ilgenia Carozzi Allegri 10.000 — Cassetta Fac: per lavori S. Anna 1.000.000 — I.II giornata, 4 ottobre 751.770 — Verus. Angelo 45.000 — Fac - cassetta (n. 2 da 10.000) 20.000 — I ragazzi del condominio Via Cornice n. 52-54 scala a e b 25.000 — Falletta Vincenza (ogni mese) 10.000 — Falletta Vincenza 10.000 — Temolada Alessandro 10.000 — Benso 10.000 — Pipette Francesco 120.000 — LIV giornata, 6.12.87 1.106.380 — Falletta Vincenza 10.000 — Ravera Concetta 10.000 — Familiari Benso 10.000 — Paccagnella 50.000 — Falletta Vincenza 10.000 — Olivero Angelo 30.000 — Pampararo Francesco (giorno battesimo) 50.000 — Famiglie dei cresimandi 1.287.000 — Per i lavori S. Anna cassetta Fac BVSM 1.000.000 — Bussola Fac 10.000 — Farbiere Virginio 20.000 — Tortora Antonio 10.000 — Offerta 60.000 — Pirovano Ada 50.000 — I giornata 3.188 1.310.630 — Via Borro 10.000 — Paccagnella Angelo 50.000 — prof. Bolia in memoria mamma 50.000 — 27.12 Concerto corale offerta 67.600 — Bussola chiesa 16.100 — Bussola Fac - Opere S. Anna 1.000.000 — Bussola Fac (n. 3 da 10.000) 30.000 — Terminello Michele 10.000 — Bussola Fac 10.000 — Bussola S. Anna 18.400 — Concerto lirico 30.12.87 595.600 — I.m. Gatti Silvio 100.000 — Bosio Luigia 20.000 — Vito i.m. Vitali Angelo 40.000 — Benso 10.000 — I. m. Ferrando Carmelina 50.000 — Falletta mens. 10.000 — Ravera Concetta 50.000 — I. m. Benso 10.000 — I.m. Benso Ezio 15.000 — Falletta 10.000 — A ricordo Signorelli Pasquale 20.000 — Offerte - sottoscrizioni a premi 5.385.500 — Bussola Fac 10.000 — Via Ranzi 30.000 — Via Garibaldi 20.000 — II giornata 7-2-88 1.301.330 — Rubinelli in m. Gambari Bellasio Giannina 20.000 — III giornata 6-3-88 1.210.480 — Canepa Edo Fava Alda Paola 50.000 — I. m. defunti 20.000 — Busta S. Anna 20.000 — Via Cornice 10.000 — Via Garibaldi 20.000 — Giornalai 20.000 — Villeggiante 30.000 — In ricordo pellegrinaggio 250.000 — Cassetta Fac n. 3 da 10.000 30.000 — Cassetta Fac n. 2 da 5.000 10.000 — IV giornata 3 aprile Pasqua 1988 (D. 2.811.215 + S. A. 195.540 + S. G. 328.850) 3.335.605 — Papà Tornavacca Giovanni 50.000 — I. m. Gatti Silvio 100.000 — Per Dioc. e non MIMIB 100.000 — F.I.G.I.C. 500.000.

Totale attuale L. 36.065.860 — Totale precedente L. 48.485.995 — Totale generale L. 84.551.855.

LA PATRIARCALE FAMIGLIA DI GIACOMO RAVERA, CHE EBBE 10 FIGLI, IL 25 SETTEMBRE HA FESTEGGIATO LE NOZZE D'ORO DEL 6° FIGLIO: ANTONIO, UNITO IN MATRIMONIO 50 ANNI FA CON GIGETTA BRUZZONE.

Pubblicamente, alla richiesta di Don Luigi quando fu il loro amore più grande tra loro, risposero: «oggi più di allora, domani più di oggi».

Deo Gratias e bravi sposini! Ad multos annos!



(Nella foto Antonio, il 5° da sinistra, si stringe le mani ed è preso a braccetto dalla sua Signora).

SOMMARIO

— «LA VITA È UN DONO DI DIO E UNA MISSIONE DA COMPIERE» - di Don Luigi Rembado — Solferenza per non poter arrivare a tutti	Pag. 2
— QUARANT'ANNI DI AZIONE CATTOLICA A PIETRA: 1948 - 1988 — Ricorreva l'Ottantesimo della GIAC nazionale — Tempi leggendari e da pionieri — Nel '68 la crisi superata con l'intensificato lavoro — Celebrato il ventennale e inaugurato il nuovo centro di S. Anna	Pag. 3
* TUTTI TESI VERSO IL II CENTENARIO DEL DUOMO - 8 luglio 1991 — Realizzazioni da fare: opere materiali e spirituali da capogiro — Le due restanti porte di bronzo; la facciata e l'interno del duomo; l'organo restaurato e con consolle anche in coro — Il club di sempre giovani - una grande missione?	Pag. 4
* UN PROGRAMMA MINIMO DI PARTENZA — Mobilitazione dei gruppi ecclesiali — Punti fermi: doniamoci in quattro incontri al mese	Pag. 5
— LA MADONNA NON PATISCE INFLAZIONE — In omnibus caritas! — Madonna del Rosario Miracolo di Maria Bambina - di Don Carlo Lamberto	Pag. 5
— L'A.C. DI PIETRA LIGURE VA INCONTRO AL SUO VESCOVO - di Riri Nan — Quasi un tesoro di domande e felici risposte del Vescovo	Pag. 7
— CRONACHE CIVILI — Passa sempre attraverso il piano regolatore generale il futuro di Pietra Ligure — Concerto lirico vocale di beneficenza — Premiato un giovane pietrese, Luca De Pedrini — La Croce Rossa ha il cambio della guardia	Pag. 9
— CONFUOCO - CONFOGU — Programma della festa	Pag. 11
— CAMPAGNA ABBONAMENTI — XXXIV elenco delle offerte: 1988/I — Aumentano i «Super» e gli «Sponsor»	Pag. 12
— LA POSTA DI DON ANTONIO (L'Eucarestia: una o due specie?)	Pag. 15
— SENTITE RACCONTARE	Pag. 16

di don Luigi Rembado

Dio solo è CAMMINO: ma tu puoi indicarlo agli altri.

Dio solo è la LUCE: ma tu puoi farla brillare negli occhi di tutti (1)

Sì, tutti, se sapessimo e volessimo scriverti la propria vita (autobiografia) nella sua sostanziale ed ultima interpretazione, dovremmo compilare una frase-sintesi di questa umana e divina realtà: «La vita è un dono di Dio ed una missione da compiere».

Nella mia ormai ultraquarantennale e strapiena esperienza pastorale a Pietra, un ricordo: l'incontro con un mio caro parrocchiano. Era perito calligrafo e si offrì a scrivermi una pergamena qualsiasi, come io avrei desiderato. Senza esitare gli proposi quanto sta a titolo. Sapevo che non frequentava mai il culto religioso, anzi faceva professione di ateismo. Era però un uomo onesto, soprattutto amava ed aiutava i fratelli bisognosi.

Quando seppe che mi recai nella camera ardente di un suo compagno comunista, mio parrocchiano, venne a trovarmi e abbracciandomi mi ringraziò. Dopo poco tempo mi fece la suddetta proposta: desiderava donarmi una opera della sua bravura calligrafica, con parole da me proposte. Passarono molti mesi ed un giorno suonò alla porta della canonica portando, come un tesoro, il compilato rotolo. Fu un colloquio indimenticabile. La pergamena, incorniciata, mi resta davanti quasi in contemplazione quotidiana, ed in visione degli ospiti.

Ora, questa persona da anni è passata all'altra vita, ma sono certo che quella scritta compilata con tanta capacità e soprattutto con sincero amore è stata ed è per lui come una continuata folgorazione di fede, di bene e di felicità.

Nessuno sa donare, se non sa di essere egli stesso un dono, e nessuno continua a fare del bene, anche se imperfetto, se non si sente di adempiere una missione. Tutti gli uomini sanno di avere una vita come frutto di due amori fatti UNO, e tutti dovrebbero sapere che prima e durante e dopo di questa vita ci sta l'Amore paterno ed infinito di Dio. A questo punto una sola cosa ci resta da fare, come compito primario ed insostituibile. Lo dice la Bibbia: «Dio ha mandato ciascuno di noi per il suo prossimo» (Sir. 17,12). Questa è la vera ed universale missione da compiere.

I carismi, cioè le forme, con gli aiuti o le remore, sono diversissimi ma non cambiano la sostanza. Tutti, volenti o nolenti, siamo chiamati ed inviati. Beato chi risponde SÌ: «prende l'aratro e non si volta indietro» (Luca 9,62). Sarà bene ripetere la preghiera brasiliana di cui sopra: «Dio solo è cammino, ma...»

Concludiamo: LA MISSIONE È UNICA MA LE INCOMBENZE SONO QUASI INFINITE — LA SOFFERENZA STA NEL NON POTER ARRIVARE A TUTTO - A TUTTI —

(1) Dio solo è la VIA: ma tu puoi dare agli altri il desiderio di vivere —
Dio solo può FARE ciò che sembra impossibile: ma tu puoi fare il possibile —
Dio solo BASTA a se stesso — ma Egli preferisce contare su di te —

(Preghiera di un gruppo «campinas» del Brasile)

Domenica 16 ottobre il mondo cattolico ha festeggiato i dieci anni di pontificato del nostro bravo Giovanni Paolo II. Alla folla di cinquantamila persone, tra cui 5.000 polacchi, papa Wojtyla, tra le più scroscianti ed augurali acclamazioni dei fedeli sfaccolanti, dichiarava solennemente ed umilmente: «Siamo servi inutili, pregate per me. Come in quel giorno del 1976 vi grido: Sia lodato Gesù Cristo; non abbiate paura, aprite le porte a Cristo!»

«Se è lecito affiancare le cose piccole alle grandi» anche noi a Pietra abbiamo una data da ricordare per il bene di tutti. Il vantaggio, per noi, sta solo nel numero degli anni. Sono quaranta le primavere che sono passate da quel lontano 1948, quando abbiamo fondato l'Azione Cattolica in Pietra Ligure.

La GIAC ebbe subito 84 giovani. Il 16 maggio è l'alba delle giovani con 98 aderenti ed il 18 settembre è la volta del gruppo donne che sarà sempre il più numeroso e all'esordio già in 95 di numero. Il 1948 fu veramente un vulcano di crescita apostolica, perché finì con il rilancio della più vecchia associazione pietrese: gli Uomini, mentre veniva alla ribalta la Giunta Parrocchiale di A.C. che comprendeva i rappresentanti dei quattro rami. Fino al dopo Concilio (1973) sarà l'efficiente ed unito Consiglio e governo di tutta la Parrocchia pietrese di S. Nicolò. Un lavoro stupendo interiore e di azione esterna dei meravigliosi laici.

Nasce l'Associazione «Giorgio Dovo» 48

Il 4 gennaio del 1948, insieme al sorgere dei Comitati Civici voluti dal presidente nazionale Gedda, nasceva la G.I.A.C. nella nostra Parrocchia. Si era fatto il primo presepio, allora nella cappella di S. Antonio A. e i giovani, per primi, pensavano come fosse meglio prima ospitare e donare «il presepio di Dio» nei cuori. Non avevamo che la sacrestia per sede e luogo di raduni; le sette classi del catechismo si dislocavano nei punti più disparati della

nostra chiesa, mentre i campi consistevano in via Montaldo difesi dalle mura del duomo e nello spiazzo «al molo» formato dalle terre e pietre trascinate dall'inondazione del 1933. Ricordiamo bene i balzi della palla tra le onde del mare, il quale, nelle grandi maree, devalicava fino a giungere in via Cavour dove, nel 1961, vennero erette le Opere Parrocchiali.

Pur nella povertà dei mezzi materiali, i giovani e gli adulti vissero un'epoca leggendaria. A ottobre del 1947 quattro giovanissimi avevano partecipato al congresso di Bologna ed in massa, dal 10 al 14 settembre '48 partecipammo alla strabocchevole manifestazione con i «Baschi Verdi» di tutta Italia a quella che fu chiamata la più grande, pacifica invasione di Roma.

Non era la scia luminosa del sorprendente 18 aprile '48, ma un fermento dello Spirito, che esplodeva dopo i disastri materiali e morali della guerra mondiale. Allora echeggiava ovunque: «Qual falange di Cristo Redentore... la Gioventù cattolica in cammino...».

La crisi del '68 superata lavorando sodo

Quasi tutti i '48 della storia sono epocali. Lo fu il 1868 quando nacque la Società della Gioventù Cattolica Italiana, per opera dei giovani bolognesi, Mario Fani e Giovanni Acquaderni, per onorare Cristo e difendere il Papa nelle offese culminate con la presa di Roma del 1870.

Lo fu il 1968 quando, dimenticando il recente Concilio Vaticano II, ci fu una vera ribellione delle masse, specialmente giovanili, all'insegna della «morte di Dio» nel trionfo disordinato e disastroso dei valori fondamentali, col pretesto di una falsa libertà ed un'effimera gioia.

A Pietra, grazie a Dio, rimanemmo un poco al riparo di questa pericolosa ventata distruttrice, anzi abbiamo da segnalare due avvenimenti di portata salutare per non dire storica, provvidenzialmente uniti nella medesima giornata.

Il 27 ottobre del 1968, ultima domenica di ottobre si celebrò il VENTENNIO delle Associazioni di Azione Cattolica Parrocchiale in concomitanza con il CENTENARIO della GIOVENTÙ NAZIONALE fondata nel 1868.

Abbiamo letto con commozione le 7 pagine e ammirate le 4 foto riportate dal N. 168 di «Vita Pietrese» del gennaio 1949.

Al sottotitolo «Congresso del Ventennio» rileggiamo: «Tra i tre intensissimi momenti della giornata il primo l'abbiamo vissuto nell'Oratorio dell'Immacolata, la Chiesa Vecchia, sede ormai millenaria, che si rivela oggi ambiente ideale per assemblee congressuali, sebbene bisognoso di ritocchi e di adattamenti». La ristrutturazione sarà attuata nel 1976, solo 8 anni dopo, con la spesa di 75 milioni.

Il momento più intimo fu quello trascorso nella chiesa parrocchiale. «Una corale preghiera perché l'A.C. pietrese, diocesana e nazionale, fedele alla sua storia e allo spirito rinnovatore del Concilio, partecipi con generosità e con esemplare testimonianza alla costruzione della Chiesa e della Società».

«Il momento dell'agape fraterna, presso le Suore Angeline della Mater Dei, che ringraziamo vivamente, non è stato un finale da spoetizzati, troppo prosaico, per non dire materialista. La Giunta Parrocchiale, nel preparare i festeggiamenti, aveva incluso la mensa comune, memore che Gesù Maestro sempre aveva amato mangiare e bere, e con gli amici, e con tutti senza distinzione».

Una nuova chiesa in periferia e nel cuore

Il fatidico 27 ottobre 1968 non si era concluso, alle pur belle celebrazioni di pur buone attività del passato, ma doveva regalarci l'inizio forse della più importante opera ecclesiale sorta in Pietra dopo il monumentale nostro Duomo, che risale al 1791. Sì, la giornata delle Commemorazioni di Azione Catt., i Pietresi, allora ancora in Parrocchia unica (la figlia del Soccorso nascerà un anno dopo: 8.12.69) inaugurarono il centro di S. Anna nella sua prima fase che chiamerei embrionale di salone ad uso cappella. Solo oggi a distanza di vent'anni ne vediamo il primo vero parto gemellare. Il primo, maschio, è davanti

agli occhi già in rodaggio: sono i campi sportivi educativi; l'altra sarà una femmina: la chiesa attuale ma ristrutturata e definitiva, innalzata a campanile con saloni, aule e appartamento del custode-pastore.

Anche per questa inaugurazione apro il quinto volume dei bollettini rilegati a formare anche la storia pietrese, e, al N. 167 del novembre 1968, contemplo l'Opera che ha del miracoloso, sia per la donazione del terreno, e sia per l'erezione della primitiva chiesa di S. Anna; un complesso che con un volume di 1925 m. cubi ed una superficie di mq. 350 (m. 26,90 x 13) ha una capienza di 330 posti a sedere. Il tanto caro giornale pietrese scrive sotto il titolo: «Inaugurazione della nuova Chiesa di Sant'Anna» così: «Dalla speranza alla realtà in sette mesi» e prosegue: «Infatti dal primo scasso avvenuto il 10 marzo, già il 27 ottobre la chiesa succursale di S. Anna poteva ospitare il Popolo di Dio per la prima assemblea Eucaristica, presieduta dal Pastore della Diocesi, Mons. Alessandro Piazza».

Per questo un immortale grazie al progettista, Geom. Aldo Marengo, alla ditta Aicardi-Dodino e all'allora sindaco Cav. Salvatore Caltavuturo.

APERTI AL SALTO TRIPLO

MA ORA URGE

IL II CENTENARIO DEL DUOMO

I due balzi: 1948-1968 e 1968-1988 non sono passati invano, grazie a Dio, ma ora bisogna completare il salto triplo. In attesa che la divina Provvidenza susciti la ondata definitiva di lavori per completare l'Opera di S. Anna, cari Parrocchiani di S. Nicolò, con l'aiuto anche degli altri pietresi e degli stessi fedeli ospiti turisti, ci dobbiamo rimboccare le maniche per l'ormai vicino secondo centenario del nostro duomo.

Mentre dobbiamo preparare per l'8 luglio 1991 il prezioso e sontuoso tempio tramandatoci dai nostri Padri, con le altre due porte di bronzo, e con il restauro della facciata e di tutto il suo interno, compreso il maestoso organo, non possiamo non stringere le fila di tutti i parrocchiani e di tutti i gruppi ecclesiali e civili

in una preparazione spirituale ed organizzativa senza precedenti.

Ecco perché pensiamo di accelerare il vero lavoro che tutto supera, illuminare, riscaldare, attivare le anime nostre ai raggi fecondi e felici della Parola di Dio e purificare ed elevare i cuori e le famiglie con l'apporto indispensabile delle divine fonti che sono i santi Sacramenti.

È una Missione nella Missione da intraprendere fiduciosi e compatti. Domani potrebbe già essere troppo tardi. Tutti siamo chiamati a raccolta all'insegna del motto fatidico dell'Azione Cattolica nata nel 1848: PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO.

UN PROGRAMMA MINIMO DI PARTENZA

Parliamo di tutto questo tra noi, ovunque, in casa e fuori. Importante poi partecipare nel limite del possibile: non restano nemmeno più tre anni.

Intanto ecco alcuni particolari incontri:

1° Primi venerdì dei mesi dispari raduno del Consiglio Pastorale.

2° Il venerdì di ogni mese alle ore 21: Messa per tutti i gruppi parrocchiali.

3° III e IV venerdì di ogni mese ore 16,30: catechesi ed organizzazione per adulti.

4° Nella casa «Maurizio Astengo» fondare e vivacizzare il «Club dei sempre giovani» cioè l'associazione degli anziani o terza età.

Le tematiche saranno suggerite dalla nota pastorale per l'anno 1988-89 emanata dal nostro Vescovo su «CATECHIZZARE GLI ADULTI» e seguendo il testo nazionale Che cosa domandi alla Chiesa di Dio? LA FEDE: Itinerario di iniziazione alla fede dell'adulto». A svegliarino di tutto ci arriverà a casa il settimanale «SE-GNO NEL MONDO».

Attualmente l'A.C. adulti a Pietra conta 89 soci di cui 66 donne. Ma siamo in fase di crescita sia di rinnovamento come di ringiovanimento.

La parrocchia, meglio il divino Pastore Gesù Cristo getta la rete nel mare di molti cuori, lasciamoci pescare per imparare meglio a diventare pescatori d'anime.

LA MADONNA, NON È MAI, PER IL BUON CRISTIANO, IN INFLAZIONE

Gli ultimi sprazzi dell'ANNO MARIANO, aperto al terzo millennio cristiano, non si sono fermati con le manifestazioni della Madonna Pellegrina del Soccorso, ma in nuove e vecchie feste tutto si è vivacizzato, con più o meno entusiasmo, nelle ricorrenze autunnali.

Lasciamo la parola a Don Carlo Lamberto, per quanto riguarda la solennità del Miracolo di Maria Bambina a Villa Costantina, celebrata al tanto caro quartiere oltre S. Corona, ormai chiamato di San Giuseppe, ancora gioia e tormento nostro, e, riferiamo brevemente sulla festa ottonbrina della Madonna del Rosario.

Saremmo insinceri se dicessimo che tutto è andato a gonfie vele. Qualcosa non ha funzionato per quanto concerne l'armonia unitaria che è la prima condizione richiesta dalla Vergine Santa (anche se costa

tanti sacrifici) a tutti noi, dentro e fuori della Confraternita, nei movimenti ecclesiali e civili.

Siamo fiduciosi, prima, in Dio e poi negli uomini. Abbiamo bisogno tutti di convertirci ogni giorno al vero amore di Dio per metterci all'umile servizio della Chiesa, che poi non è altro che il popolo di Dio, la comunione dei santi, sotto la guida di coloro che Gesù ci ha lasciati come prima guida delle nostre anime, tutte salve per Gesù e Maria, ma tutte da salvare con la carità fraterna.

Alle ore 9 ha celebrato Mons. Nicola Palmarini e alle 12 il P. Benedetto francescano. Nel primo pomeriggio la Messa celebrata dal Prevosto, seguita dalla processione. La gente ha tardato ad arrivare e si è poi accodata dietro l'arca, opera sempre meravigliosa, del Maragliano. In avan-

guardia rimase solo la Confraternita con il minore ed il mediano dei suoi grandi Crocefissi. Buono il risultato della pesca di Beneficenza e della piccola «sagra» festaiola, sul terreno del Prof. Stefano Monti Bragadin (g.c.).

Siamo in attesa degli appaltati lavori che il Comune eseguirà per allargare ed allungare la piazza dell'Annunziata intitolata a S. Pio X, mediante l'abbattimento dei muri e dei garages per cui potremmo godere importanti spazi pubblici, per manifestazioni e posteggi fino alla muraglia della «delenda» ferroviaria.



DALLA COMUNITÀ DI SAN GIUSEPPE

I colori e il vociare dell'estate non si erano ancora spenti quando al di là di Santa Corona già cominciavano i preparativi per la seconda festa Patronale della Comunità Parrocchiale, Maria Bambina, la devozione mutuata dalle Suore dell'Istituto della Carità (o di Maria Bambina, appunto). Era la fine di Agosto.

Così vincendo una certa inerzia propria del quartiere, sono cominciati i giorni del Triduo in preparazione della Festa del Miracolo di Maria Bambina, il 9 settembre. Alla sera della Festa sembrava veramente una mobilitazione generale. Un discreto numero di parrocchiani si era già radunato nel giardino di Villa Costantina, per provare i canti processionali, in attesa della Messa che iniziò alle 20,45 in punto. Con gioia al termine della Messa, vidi ingrossare il numero dei partecipanti, fino a giungere ad una vera folla nell'imboccare via Milano. La via Canneva, forse inconsciamente, non ci riservò una grande accoglienza, mentre gli abitanti di via Mameli andarono a gara nel preparare altarini e illuminazioni che fecero risplendere il vol-

to di Maria Bambina, la cui statua veniva portata a spalle dal gruppo «giovani di San Giuseppe». Monsignor Rembado, poi, con il ben noto entusiasmo, animò la processione che via via si snodava lungo le strade del quartiere fino a giungere alla Chiesa di San Giuseppe.

La presenza in San Giuseppe di alcune personalità dell'amministrazione comunale, fra cui il Sindaco di Pietra Ligure, dott. Mario Robutti, ci fanno ben sperare per la definitiva approvazione della destinazione prettamente sociale, oltre che culturale, del Centro di San Giuseppe. Infatti subito dopo la benedizione eucaristica e il commiato alla Madonna, di nuovo pellegrina nella nostra Chiesa, i locali antistanti alla Chiesa si trasformarono in un gioioso — anche se un po' rumoroso — concerto di musica leggera. Il gruppo giovani, a cui abbiamo riservato certi spazi, volle esprimere così la sua gioia e perché no la sua devozione.

Già la Festa di Maria Bambina... Qualche vecchio Pietrese potrebbe anche chiedersi da dove spunta questa devozione e qual è il significato della Festa del Miracolo di Maria Bambina. Cerchiamo di rispondere a questi interrogativi.

Come già accennato, la devozione a Maria Bambina ci fu portata dalle Suore di Villa Costantina, conosciute anche come Suore di Maria Bambina. La festa del «Miracolo» del 9 settembre, che venne introdotta dal compianto don Turri, di felice memoria, risale ad un fatto miracoloso avvenuto nell'infermeria della Casa di via S. Sofia, a Milano, verso la metà del secolo scorso. Una novizia, gravemente ammalata di una malattia incurabile, dopo aver baciato l'icona di Maria Bambina, si alzò dal letto e si mise a correre gridando la sua guarigione. Era la mattina del 9 settembre, il giorno dopo la festa della Natività di Maria. Ecco il motivo per cui la Festa del Miracolo cade anche per noi il 9 settembre.

Ci auguriamo che la presenza della Madonna, che veneriamo sotto questo titolo, ci aiuti a condurre avanti l'opera pastorale aperta nel ponente pietrese, il Centro San Giuseppe, che ancora attende collaborazione e partecipazione da parte di tutti i residenti nella zona.

don Carlo

di Riri Nan

Il gruppo di Azione Cattolica (settore adulti) e simpatizzanti accompagnato dalla Presidente Signora Chiara Fazio Sfacteria si è recata, sabato 8 ottobre, ad un incontro-pellegrinaggio ad Albenga.

Prima tappa il Santuario della Madonna del Ponte Lungo dove abbiamo partecipato alla S. Messa celebrata dal nostro Parroco Monsignor Luigi Rembado. Al Vangelo, Padre Pier Luigi, ci ha dato il benvenuto e ci ha fatto meditare, con la sua omelia, sull'agire cristiano nell'esempio di Maria la cui effigie dominava sull'altare in uno stupendo trittico del Barbagelata. In quell'istante abbiamo ricordato dello stesso famoso autore, il dipinto di S. Nicolò che si trova nella nostra Parrocchia e che risale al 1498.

Ci siamo poi recati al Seminario dove era ad accoglierci S. E. il Vescovo Alessandro Piazza e Monsignor Fenocchio. Nella sala delle conferenze abbiamo posto

al nostro Vescovo alcune domande dai temi più vari che spaziavano il campo teologico, spirituale, pratico. Un dialogo tra Padre e figli che ci è servito per approfondire le nostre nozioni, arricchirci interiormente e per aggiungere entusiasmo nel lasciarci coinvolgere dal progetto di salvezza.

L'Agape fraterna, curata ottimamente dal Rettore Don Mario Can. Ruffino e dai giovani seminaristi, ha continuato un discorso di vocazione personale che riguarda il proprio impegno di laici nella Chiesa. Abbiamo salutato il nostro Vescovo con il cuore colmo di gioia e di grazie.

La visita al Battistero, al museo diocesano, alla Cattedrale, diretta sapientemente dal Vicario Generale Monsignor Palmari, ha completato la bellissima giornata che ci auguriamo costruttiva tanto più se ci ispiriamo alla sigla della fondazione dell'Azione Cattolica:

P.A.S. (Preghiera - Azione - Sacrificio)



L'Azione Cattolica pietrese, davanti alla cappella del Seminario, si stringe attorno al Vescovo, al Rettore e al proprio Parroco.

IL NOSTRO VESCOVO RISPONDE VOLENTIERI ALLE NOSTRE DOMANDE

Eccole come l'hanno formulate nove partecipanti spontaneamente intervenuti leggendole od anche parlando a «braccia». Il colloquio, tipo intervista giornalistica, si è protratto oltre un'ora e tutti siamo rimasti soddisfatti.

Sarebbe stato interessante averne fatto una registrazione per il comune protratto vantaggio, sia culturale che di formazione religiosa.

Le domande toccano argomenti di ordine generale e spaziano su tematiche particolari e molto attuali. Non mancano le botte e risposte con furiosi «flash».

1) *Eccellenza, conosciamo la Sua scienza ed esperienza sulla BIBBIA. Le chiediamo: È facile o difficile il Libro di Dio? Come affrontare poi la difficoltà dell'ascolto o lettura? Come metterla in essere nella nostra vita quotidiana?*

2) *Sappiamo che la CHIESA è tutto il visibile ed invisibile di Cristo. Ma Le chiediamo come vivere la Chiesa ed essere Chiesa nella gioia?*

3) *A parte il demonio» e la «carne» come è possibile vivere nel mondo senza essere del mondo? anche nel lavoro, nella politica ecc.?*

4) *Salva la FAMIGLIA è salvo tutto e perduta la Famiglia tutto va verso la perdizione umana e cristiana. Le chiediamo: La famiglia è la prima cellula, la «Piccola Chiesa», perché è in crisi? Quali prospettive ed impegni per risolverla in bene?*

5) *Il polo importantissimo dell'EDUCAZIONE dei figli: È più valido il metodo «forte» o quello persuasivo oppure, ancora, quello spontaneo di massiva e radicale libertà?*

6) *Siamo già a conoscenza della Sua nota di quest'anno per la pastorale DIOCESANA: LA CATECHESI AGLI ADULTI. Tutti.. ci vogliono insegnare quasi sfruttandoci, come e con chi scegliere: A) L'unico MAESTRO? B) Quale la strategia e la*

tattica per convincere alla scelta fondamentale chi non la sente o non ne ha voglia?

7) *La catechesi agli adulti è una frana: per la disponibilità, per gli orari, per i docenti. Come rimediare?*

8) *Entriamo in quel luogo privilegiato e carismatico che era chiamato «La pupilla degli occhi del Vescovo»: il SEMINARIO, nel quale con gioia ci ritroviamo. I Seminari stentano a ripopolarsi. Quali le cause principali? Come fare a portare giovani al Seminario?*

9) *Su «L'AZIONE CATTOLICA» grazie alla cui iniziativa ci troviamo oggi nel centro diocesano di Albenga. Questa associazione che risale al 1868 per merito dei giovani, la consideriamo come il seminario dei laici impegnati per il Regno. Come mai è poco sentita dai fedeli? E con gli altri movimenti ecclesiali, come avere insieme un gruppo in vera agape fraterna?*

INTERVENTI «FLASH» a ruota libera... Eccellenza, è contenta di essere Vescovo? Un suo pensiero sul mondo di oggi — Sulla politica — Sui laici — I suoi preti — Ci faccia le critiche benevoli su Pietra Ligure...

All'inizio della conferenza dialogata il nostro Parroco ci ha presentati a Mons. Vescovo; alla fine ci fu il ringraziamento di un laico impegnato, pronunciato in refettorio. Eccolo:

«S. Ignazio d'Antiochia, desideroso del martirio... scriveva «Nichil sine Episcopo». La nostra venuta è ambiziosa nel manifestare a Vostra Eccellenza questa nostra determinazione finale. Gesù disse: «Chi ascolta voi ascolta me». Noi laici di Azione Cattolica o comunque simpatizzanti di essa, La ringraziamo per questa bella giornata offertaci per la nostra spiritualità ma anche per il nostro svago costruttivo. Grazie dell'ospitalità anche al Rettore del Seminario. Chiediamo ora una speciale ed ampia benedizione non solo per noi qui presenti ma per quanti abbiamo lasciati a casa, specialmente a chi soffre di più e a chi crede e segue di meno le direttive dei nostri amati Pastori che fanno di tutto per la salvezza delle nostre anime».

a cura di Augusto Rembado

PASSA SEMPRE ATTRAVERSO IL PIANO REGOLATORE GENERALE IL FUTURO DI PIETRA LIGURE

È da poche settimane in regione il nuovo piano regolatore generale della città approvato, fra molte polemiche, un anno fa dal consiglio comunale e ridiscusso in sede di osservazioni la scorsa primavera. I tempi per l'iter del p.r.g. si profilano molto lunghi. Qualcuno prevede che il voluminoso piano potrà entrare in vigore entro la primavera del 1990 prima cioè che il consiglio e la giunta regionale vengano sciolti per le elezioni. L'OK entro un anno e mezzo sarebbe quasi un record per un piano regolatore e un vero «colpo di mano» per Pietra Ligure.

La maggioranza degli esperti di burocrazia regionale sono però scettici: per approvare un piano come quello di Pietra Ligure con le nuove leggi e i vari vincoli territoriali, ci vorranno più mesi, forse anni. Se Pietra perde il treno del 1990 (oltre al mercato unico europeo c'è questa scadenza per la città) i ritardi aumenteranno e molti progetti resteranno ancora lettera morta.

L'approvazione definitiva dello strumento urbanistico (la pratica andrà avanti e indietro fra Genova e Pietra Ligure) dipende solo in minima parte dagli amministratori di Pietra Ligure, ma è soprattutto un banco di prova per la forza che l'ente locale dimostrerà di avere verso un organismo come quello Ligure che troppo spesso dimentica la periferia e i suoi problemi.

L'approvazione definitiva del p.r.g. e la sua entrata in vigore a tutti gli effetti non vuol dire ripresa edilizia immediata ma è l'apertura di decine e decine di possibilità, prima fra tutte quella dell'intervento di finanziamenti privati tramite la edilizia convenzionata. Loano, tanto per citare un esempio, avrà fra qualche mese un Bocciodromo nuovo di zecca realizzato con interventi privati ma interamen-

te ad uso pubblico proprio grazie al piano regolatore in vigore.

L'approvazione del nuovo strumento urbanistico può diventare dunque un vero volano per l'economia pietrese e soprattutto un vantaggio per portare avanti i progetti di cui la città ha bisogno.

Senza p.r.g. queste opere (in teoria fattibili) non sono state fatte. Il futuro di Pietra passa dunque sempre più attraverso lo strumento urbanistico anche per quanto riguarda l'intervento pubblico.

Tralasciamo l'altro aspetto fondamentale del piano e cioè gli insediamenti che prevede per l'edilizia privata. Su questo tema ci sono già state e ci saranno polemiche anche se sino ad ora la discussione è stata (in molti casi) puramente accademica. Fare un piano regolatore comporta un lavoro di anni (a Pietra già 15!), modificarlo e migliorarlo è più semplice.

Il nostro non è un giudizio positivo verso «questo» p.r.g. ma solo un allarme che lanciamo ai nostri amministratori affinché si impegnino a far decollare il piano con tutto quello che comporta. Pietra Ligure può e deve fare la sua parte anche se l'ultima parola è della regione, o meglio dei partiti politici che l'amministrano, che sono per tre quinti gli stessi che governano la nostra città.

Concerto lirico vocale di beneficenza

L'Auditorium «La Pietra» continua ad accogliere le più svariate manifestazioni dove cultura, arte e svago si abbracciano anche col gioioso sentimento religioso.

Citiamo il Concerto eseguito l'11 agosto con musiche di Verdi, Puccini, Donizetti, Mascagni, Cilea. Un plauso riconoscente a chi, ancora una volta, ha donato la sua voce e le sue mani, per la soddisfazione del folto pubblico e per dare un notevole gratuito contributo alla opera del



Da destra a sinistra: Vanda Olivari, Antonio Mongilardi, Amelia Monti, Lorenzo Isola, Paola De Panis, Anna Nucifora, Mauro Borri. Infine appare Clara Sfacteria, presidente dell'A.C.

centro sportivo S. Anna (L. 934.560 lorde).

I personaggi li passiamo in rassegna sulla foto.

Premiato un giovane pietrese, LUCA DE PEDRINI

L'8 settembre il concittadino che si distingue anche in campo internazionale, ha ricevuto un meritato premio in Comune per la sua recente vittoria nei campionati mondiali - categoria pesanti - di Windsurf 1988.

Windsurf, dall'inglese vento e frangente, è l'imbarcazione chiamata «tavola a vela» su cui è montata una deriva mobile, una pinna direzionale fissa ed un albero, snodato alla base e munito di un caratteristico boma che consente di dirigere l'imbarcazione stando in piedi su di essa.

Ci siamo felicitati col nostro Luca, augurandogli un fermo e veloce equilibrio su questo sport del mare, ed insieme nella sua vita spirituale e fisica, familiare e sociale.

Questo nuovo diporto si attua da alcuni anni anche a Pietra, precisamente al sempre giovane, antico stabilimento «Flora».

La Croce Rossa ha il cambio di guardia

La benemerita Croce Rossa, Sottocomitato di Pietra Ligure, ha vissuto e fatto vivere la sua grande giornata domenica 18 settembre.

In occasione della premiazione dei Volontari del Soccorso relativa al quadriennio 1984/87 avvenuta nell'Auditorium, con grande partecipazione di Autorità e di ogni categoria di persone, è stata fatta la consegna ufficiale della presidenza che è passata dalla intraprendente e brava Sig.ra Anna Bonfiglio al Signor Franco Tomasi. Il ringraziamento per chi lascia l'importante servizio che tocca tutti i cari ammalati, come gli auguri al nuovo venuto, non sono solo formali, ma cordiali e pieni di affettuosa preghiera e sincera collaborazione.

Benedicendo in piazza la nuova autoambulanza, frutto diretto dei dirigenti e militi, abbiamo elogiato la morale e sociale missione perché questi buoni Samaritani, perenni crociati del sangue rosso di amore verso i fratelli, sanno testimoniare il servizio di Gesù, sceso dal cielo per soccorrere l'umanità malata nel corpo e nello spirito.

presso l'Auditorium «La Pietra» (g.c.) avrà luogo la cerimonia medievale del

Confuoco - Confögu

(XI edizione)

A ve spetèmmu titti, secce du postu che de l'öa, pe dave u bun Denâ e
bun Caudâmmu ch'u prelüxiâ a Vuiâtri tranquilitê e palanche nêtte.

Il Presidente A.A.S.T.

(Rag. Pier Giacomo Soprani)

Il Sindaco

(Dott. Mario Robutti)

Il Presidente C.S.P.

(Cav. Uff. Giacomo Accame)

PROGRAMMA

- ore 15,00 — Orazione dell'Ing. Rocco Pelullo - Presidente de «A Campanassa» di Savona
— Saluto alla Città
— Lettura di alcune poesie e temi degli Alunni delle Scuole Elementari di Pietra Ligure
— Lettura di poesie in «lingua locale» di Maria Grazia Bottaro Pelosi, Caterina Dell'Erba
Nan, Virgilio Fedi, Gino Guglielmi, Ernesto Pisani, Santino Bruno Pezzuolo
— Francesco Zino ed il Suo Complesso Savonese si esibirà in «Cansuin de Cà nostra»
— Consegna del simbolico Confuoco alle Autorità.
- ore 16,30 — Accensione ceppo propiziatorio d'alloro (oibâ)
— Puê Denâ distribuirà «ciapelêtte»
— Sfileranno i Gruppi Storici (Castrum Petrae) di Pietra Ligure e di Borgio Verezzi

Allieterà la cerimonia la Società Filarmonica «G. Moretti» diretta dal M° Paolo Gazzano.
Seguirà rinfresco de «U Gottu».

Presenta il Prof. Francesco Gallean Sovrintendente generale alla cultura della Consulta Ligure



Gruppo Storico «CASTRUM PETRAE»

Un vivo grazie a quanti ci seguono leggendo ed agendo e a quanti collaborano con il versamento dell'abbonamento, specie i «Super» e gli «Sponsor» (L. 25.000). Abbiamo pubblicato l'attivo di L. 530.590 nel 1987 che è venuto a diminuire il debito di L. 4.295.540 accumulato negli anni precedenti.

Ora pubblichiamo il XXXIV elenco, il 1° di questo anno 1988. Nel proseguo vedremo i risultati. Intanto preghiamo tutti quanti i lettori, parrocchiani, pietresi e fuori Pietra a voler essere parte intelligente e generosa nel fare il proprio dono ed invogliare i propri amici a fare altrettanto.

Alleghiamo lo stampato vaglia C.C.P. 11328176, ma il versamento si può fare in qualsiasi altra maniera: nel FAC, in Buona Stampa, in Ufficio Parrocchiale, ed ora anche nel Circolo Sportivo A.N.S.P.I. S. Anna, dove lasceremo in visione qualche numero assieme a «Famiglia Cristiana» e al giornale cattolico «Avvenire».

NOTA: È bene specificare a quale anno si riferisce il versamento distinguendo anche se vi sono incluse altre offerte per le Opere Parrocchiali.

XXXIV elenco — 1988/I

Francese Claudio e Maria 20.000 — Damiano Maria 10.000 — Brunelli Giannina lire 10.000 — Sella Franco 10.000 — Don Angelo Perri 20.000 — Gaggero Giuseppina 10.000 — Bonfiglio Teresa 10.000 — Accame Maria 20.000 — Accatino Rosa 10.000 — Baietto Mario 10.000 — Sottotetti Rina 10.000 — Famiglia Morandi 50.000 — Dosi Remo 10.000 — Pastorino Giacomo 10.000 — Beccaro Maggiorino 10.000 — Alfeo Pier Lorenzo 15.000 — Ciribi Matilde 20.000 — Sante Fornelli 10.000 — Marioni Maria 10.000 — Gerboni Davide Paola 20.000 — Casardi Anselmo Nunzio 5.000 — Criseri Massone Cecilia 10.000 — Suore 50.000 — Gaza Bruna 20.000 — Trione Maria 10.000 — Rostagno Erminia 10.000 — Guaraglia Antonietta 20.000 — Olivero An-

gelo 20.000 — Cimigotti Cesare 20.000 — Accame cav. Giacomo 20.000 — Centro Storico 10.000 — Rossi Maria Giuseppina 10.000 — Magnolia Gian Mario 20.000 — Canepa Maddalena 50.000 — Frione Pietro 10.000 — Ganzelli Giuseppina 5.000 — Gazzola Albino 10.000 — Avv. Domenico Leale 10.000 — Bruno Patritti Giordano 10.000 — Alloro Giulio 20.000 — Oliva Gina 10.000 — Pesce Pietro 10.000 — Castellino sorelle 10.000 — Astigiano Alfreda 10.000 — Serra Teresina 10.000 — Folco Caterina 10.000 — Bellasio Giuseppe 20.000 — Monti Giovanni 10.000 — Spinola Natalie 20.000 — Scalza Benvenuto 15.000 — Piccinini Giuseppe 15.000 — Croci Luigi 10.000 — Pricca De Benedetti Giovanni 20.000 — Pirola Cristina 10.000 — Pastorni Anna 20.000 — Rossi Teresita 15.000 — Antonini Maria 20.000 — Caneva Maria 10.000 — Bencitone Bianca 15.000 — Aicardi Andrea 10.000 — Salvadori Giorgi lire 15.000 — Marangoni Dina 20.000 — N.N. 15.000 — Nan Corsini Toirano 20.000 — Casarini Robutti Enrichetta 10.000 — Vaccaro Ippolita 15.000 — Casarino Antonio 20.000 — Zambelli Geltrude 10.000 — Maccaro Guglielmo 10.000 — Tortarolo Amedeo 20.000 — Canepa Leonardo 10.000 — Piccinini Alessandro 20.000 — Carboneri Pietro Mario 20.000 — Balestrino Secondo 15.000 — Suore Domenicane 15.000 — Ciribi Edoardo 15.000 — Gatti Italo 20.000 — Tortarolo Lorenzo 15.000 — Famiglia Fontana 25.000 — Orso Pier Giuseppe lire 25.000 — Orso Nicolino 25.000 — Gattiboni Tomat Claudio 25.000 — Gambetta Roveta Emilia 10.000 — Cav. Burri Manfredi 20.000 — Boncompagni Prospero 20.000 — Suore Domenicane 15.000 — Pastorino Luigi 10.000 — Roncelli Giancarlo 10.000 — Bosio Maria Caterina 10.000 — Quaranta Giovanni 10.000 — Avventurino Fulvia 10.000 — Alessio Mario Daniele 10.000 — Damaseno Maria 10.000 — Canepa Giovanni 10.000 — Maritano Valentino 20.000 — Barbieri Virginio 15.000 — Pecchione Claudio 10.000 — Sibelli Nan Marika 10.000 — Avv. L. Traverso 100.000 — Ravera Ma-

ria 10.000 — Gatti Piccinini 30.000 — Garelli Franco 15.000 — Ottaviano Vincenzo 18.000 — Frione Maria 15.000 — Jone Silvestrini 10.000 — Tasini Onorini 10.000 — Rossi Antonio 10.000 — Teti Elisabetta 10.000 — Convento N. S. Soccorso 20.000 — Cucciniello Delfino 25.000 — Cazzola Italo 10.000 — Cazzola Armanda 10.000 — Lanfranco Gianfranca Ubaga 50.000 — Siri Maria Assunta 14.000 — Serrato Mario 10.000 — Merano Gianni 50.000 — Dr. Ghirardi Emanuele 25.000 — Zunin Bianca 20.000 — Costa Adalgisa 10.000 — Bergallo Nicolò 20.000 — D'Isabella Anna 10.000 — Musarella Francesco 10.000 — Andrighetto Claudio 10.000 — Fracasso Norberto 15.000 — Gaia Mario 20.000 — Olivani G. 10.000 — Rossi Geromina 10.000 — Vaccari Salvatore 20.000 — Folletti Severino 10.000 — Delmonte Maria 13.000 — Pastrengo Anna 10.000 — Ventura Giovanni 10.000 — Delfino Cosimo 20.000 — Busini Dina 10.000 — Jacopone Germano 10.000 — Lavagna Angelo 10.000 — Marchesini Giuseppe 10.000 — Arcese Marco 10.000 — Pesenti Iolanda 10.000 — Broccolato Giuseppe 10.000 — Straricco Giuseppe 10.000 — Barilli Ada Valenti 10.000 — Anselmo Rinuccia 32.500 — N.N. 10.000 — Oliviero Giuseppe 10.000 — Delfino Stella 10.000 — Allais Elisia De Ambrogio 20.000 — Tortora Francesco 20.000 — Fazio Serrato Teresa 10.000 — Teti Rosaria 10.000 — Abruzzo Lucia 10.000 — Bianchi Maria Alma 10.000 — Donati Raffaele 10.000 — Boccone Magda 10.000 — Ferrari Mina 20.000 — Gardin Luigia 10.000 — Visentin Franca 10.000 — Dr. Angelo Spotorno lire 20.000 — Colombo Giuseppe 10.000 — Mazzone Luigi 15.000 — Aicardi Vittorio 10.000 — Farina Giuseppe 10.000 — Astigiani Alfreda 15.000 — Gallo Piera 15.000 — Borro Cristafin 10.000 — Emilio Benedusi 5.000 — Sella Franco 10.000 — Ansaldo Franco 10.000 — Ansaldo Antonio (Ge) 10.000 — Lanfranchini Vilma 50.000 — Morelli Baldizzone 10.000 — Sorelle Ferrari 15.000 — Castariol Bruno 15.000 — Calcagno Agostino 10.000 — Ravera Andrea 10.000 — Zerbini Filippo 15.000 — Gambetta Lino 10.000 — Casto Cosimo lire 15.000 — Meirana Ernestina 10.000 — Innocente Sergio 25.000 — Arosio Guido 25.000 — Rembado Pietro 20.000 — Mor-

gese Pietro 10.000 — Ottonello Carlo lire 20.000 — Garelli Angelo 20.000 — Carabelli Elvira 15.000 — Marinelli Silvio 15.000 — Cucca Renato 20.000 — Meirana Pietro 15.000 — Zanella Giuseppe 25.000 — Pelosi Attivo 10.000 — Ada Pisello Rocca 15.000 — Centro Storico 10.000 — Capellini Lorenzo 10.000 — Bianchetti Perrone Chiara 15.000 — Giraudo Rodolfo (Cuneo) 15.000 — Di Ciolo Sergio 15.000 — Ferrando Gina 10.000 — Ferrando Nicolino 10.000 — Ferrando Luisa 10.000 — N.N. 20.000 — Araldi Angela 10.000 — Avallone Domenico 10.000 — Bianco Martino 10.000 — Castaldi Gemma 10.000 — Maritano Laura lire 15.000 — Barani Ottavio 15.000 — Pellegrini Cristina 10.000 — Aicardi Mario V. Maz. 10.000 — Accame Giacomo 10.000 — Puppo Santina 10.000 — Puppo Giovanni 10.000 — Bonfiglio Massimo 10.000 — Ottonello Stefano 30.000 — Patitucci Pasquale 15.000 — Pusatto Olindo 15.000 — Accame Maria 30.000 — Ferro Francesco lire 10.000 — Canneva Angela 20.000 — Arcana Marisa 10.000 — Cesana Carla 15.000 — Orsola Giuseppina 10.000 — Innocenti Isetta Carmela 10.000 — Ravera Maria Bruzone 20.000 — Frione Giuseppina 20.000 — Dall'Olio Gian Beppe 15.000 — Del Monte Guido 15.000 — Calvituro Salvatore 50.000 — Vallarino Nicolò 20.000 — Viacara Concetta 15.000 — Malavolta Ada 20.000 — Via Garibaldi 20.000 — Chichero Mercagli N. 15.000 — Ferrando Luigi 15.000 — Zunino Paolo 25.000 — Molino Viziano Agata 15.000 — Bergamasco 20.000 — Valacchi Gianfranca 15.000 — Gavioli Bruno 20.000 — Mari-gliani Bellonci 10.000 — Bianchi Felice lire 11.000 — Bottaro Agostino 10.000 — De Benedetti Liliana 10.000 — Eteri Vittorio 15.000 — Trazzi Anna 10.000 — Borgna Giovanni 10.000 — Brigione Carolina lire 25.000 — Coniugi Murena 13.000 — Canepa Pietro 10.000 — Gabrielli Gaetano lire 10.000 — Fedele Adele 10.000 — avv. Luigi Allegri 25.000 — Giuseppe Allegri 25.000 — Milito Giovanni 10.000 — Vittore Pier Emanuele 15.000 — Rongo Francesco lire 15.000 — Cavagno Giuseppe 20.000 — Baggio Brando 15.000 — Magnano Giuseppe 20.000 — Vallergera Rina 20.000 — Toselli Giovanni 15.000 — Pacagnella rag. Gaetano 20.000 — Grosso Domenico 15.000

— Valcada Pia 10.000 — Delfino Maria 20.000 — Bosio Giuseppe 20.000 — Bosio Ornella 20.000 — Resia Giufici Maria 30.000 — Boragno Eugenia 20.000 — Dell'Orto Dellepiane Marisa 15.000 — Vailati Radaelli Emilia 50.000 — Raiteri Luigi 15.000 — Balteri Renato 50.000 — Pestrarini Virginia 15.000 — Rede Paolina 10.000 — Ventura Giacomo 10.000 — Ferrarese Giovanni 15.000 — Musso Bado Maria 10.000 — Brunelli Giannina 20.000 — Sorelle Aicardi 20.000 — Morello Maria 10.000 — Macchio Arnaldo 10.000 — avv. Rembado Mario 20.000 — Silvio Accame 25.000 — Ravera Pier Giuseppe 30.000 — Testori Maria 10.000 — Bertoncello Luisa 10.000 — Barbieri Pierina 10.000 — Catellani Bruna 25.000 — Bottaro dott. Giacomo 80.000 — Barbera Cesira 25.000 — Bottaro Giacomo 20.000 — Caviglia Angelo 10.000 — Caviglia Carlo 10.000 — Caviglia Cesarina lire 10.000 — Attila Luciano 10.000 — Briatore Bruno 10.000 — Raselli Franco 15.000 — Raselli Teresa 15.000 — Della Torre Luigi 10.000 — Della Torre Francesco 10.000 — Della Torre Angelo 10.000 — Bonora Giuseppe 10.000 — Bonora Angelo 10.000 — Simoni Luisa 10.000 — Brunelli Vittorio 10.000 — Pinzio Guglielmo e Vellato lire 10.000 — Formento Maritano Luisa 10.000 — cav. Vassallo Francesco 20.000 — Borro Giovanni Ranzi 50.000 — Ghiorso Gina 10.000 — Zani Giovanni 10.000 — Garelli

Stefania 10.000 — Monti Carlo 15.000 — Barbieri cav. Vito 10.000 — Capitelli Osvaldo 15.000 — Ansaldo Schiaffino Colomba 10.000 — Colnaghi Marcello 12.000 — Lodo Felice 10.000 — Accame Stefano 10.000 — Malcontenti Alfio 10.000 — Giupone Guido 10.000 — Rovelli Matis Germana 15.000 — Grauso M. Vittoria 10.000 — Decio Giovanni 20.000 — Lorenzi Maria Teresa 10.000 — Filippi Cavaya Rosa lire 10.000 — Tartuffo Scasso Maria 10.000 — Orso Lorenzo 30.000 — Tardini Magnolia Angela 10.000 — Benini Francesco 10.000 — Giusto Giuseppe 15.000 — Dosi Remo 10.000 — Minuto Mario 10.000 — Malleis Domenico 10.000 — Zecchini Valerio lire 20.000 — Cadenasso Nicolò 15.000 — Cadenasso Federico 15.000 — Bertazzoni Andrea 20.000 — Monti Adelaide 10.000 — Proccardo Margherita 15.000 — Re Garbagnati Carlo 15.000 — Damino Maria 20.000 — Oliva Daniela 10.000 — Crippa Giuseppe 10.000 — Ronzano Pina 10.000 — Pengo Druetta Elena 10.000 — Miloni Antonio 10.000 — Folco Maria 12.000 — Carlini Mattia 15.000 — Malato Angela 50.000 — Lesage Maddalena 10.000 — Ortonello Tommaso 20.000 — Beltrame Pietro 15.000 — Allaria Angela 10.000 — Arosio Giuseppe 10.000 — D'Agostino Antonio 10.000 — Pesce Paolo 10.000 — Fiallo Pietro 20.000 — Rossi Elisa 30.000.

TOTALE L. 5.625.500.

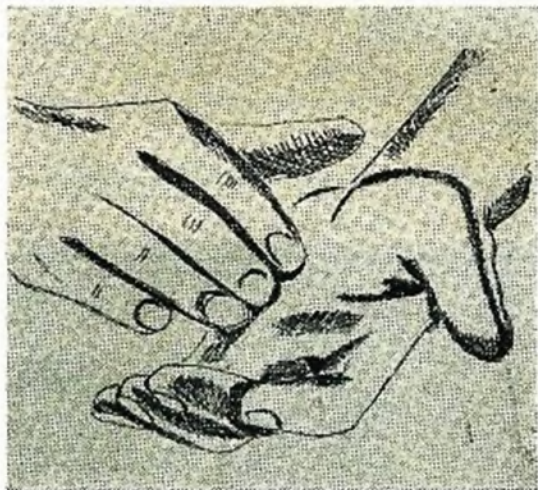
Sebbene la natura dell'uomo sia grande, tuttavia ha potuto essere viziata perché non è la natura suprema; ma, in quanto è capace e può essere partecipe della natura suprema, è una natura grande. Vorrei invitare gli uomini a riflettere su tre cose presenti in se stessi: Io esisto, so e voglio; esisto sapendo e volendo, so di esistere e volere, voglio esistere e sapere. Come sia inscindibile la vita in queste tre facoltà e siano un'unica vita, un'unica mente e un'unica essenza, come infine siano inseparabilmente distinte, e pur distinte, lo veda chi può. Ciascuno è davanti a se stesso: guardi in se stesso e veda. Lo spirito umano è così costituito che mai cessa di ricordarsi di sé, mai di comprendersi, mai di amarsi.

(S. Agostino)

AUGURI AUGURI AUGURI NATALIZI E DI ANNO NUOVO A TUTTI OVUNQUE E PER SEMPRE

Arrivano sulla mano del cuore con «la sola verità che è amarsi». Partono da lontano: Indonesia: dal P. Dino missionario coi bimbi. Vengono dal cuore di Roma: Fra Cipriano trappista dell'Amore infinito. In Pietra ci affratellano con la voce esile e possente di Anita. Si concretizzano con la tavolata delle rose: «Il valore di un sorriso».

Il Parroco a nome di tutti



Ho sognato...

Un uomo si presentava al giudizio
del Signore.

«Vedi, mio Dio, — gli diceva —
io ho osservato la tua legge,
non ho fatto nulla di disonesto,
di cattivo o d'empio.

Signore, le mie mani sono pure».

«Senza dubbio, senza dubbio,
— gli rispondeva il buon Dio —
ma sono anche vuote».

(Raoul Follereau)

da: «La sola verità è amarsi»

SOMMARIO

— AUGURI a portata di mano, ambivalenti ed universalmente eterni: Follereau - P. Dino - Fra Cipriano - Anita - Rosa: valore di un sorriso	pag. 1
— FESTE — Risputa la statua di S. Caterina — S. Nicolò a braccetto con la Madonna in splendida celebrazione — L'Immacolata chiude in bellezza l'Anno Mariano — Bello il mattino di domenica «Gaudete» per i 56 novelli cresimandi - di Don Luigi Rembado	pag. 3
— IL CIRCOLO S. ANNA SPORT pieno di vitalità — Un trofeo di calcio che accoglie le squadre di tutti i quartieri di Pietra — Lode ai ragazzi e agli istruttori - di D. G. Romeo	pag. 7
— L'AZIONE CATTOLICA nella storia di ieri e di oggi — Incontri bimensili — La «Loreto» in S. Nicolò: il 2° venerdì del mese si incontrano i 12 gruppi ecclesiali - di C. F. Stacteria	pag. 7
— PROSPETTIVE PER IL 1989 — Fiamma del «Confuoco» verso l'alto ma le nubi dell'incertezza sono all'orizzonte — I sette problemi — Riparata una dimenticanza - di A. Rembado	pag. 9
— DIZIONARIO LIGURI ILLUSTRI - di Gianni Neri — Continua di Luigi Rembado: Anche Don Noli e papà Agostino a puntate — Svolte epocali: 1492 e 1988 «Mea culpa di un laico»	pag. 10
— UNIVERSITÀ CATTOLICA: Incaricato per la cultura	pag. 11
— IL NUOVO CONCERTO DI 8 CAMPANE e le altre DUE PORTE di bronzo	pag. 12
— STATISTICHE: Più vita — Le Scuole nel Vicariato di Pietra Ligure	pag. 14
— SENTITE RACCONTARE	pag. 16
— PENSACI SU...	pag. 3 ^a di cop.



SANTO NATALE 1988

Auguro un Natale pieno di gioia nel Signore e un Anno Nuovo ricolmo dei Suoi favori e della materna protezione dell'Immacolata.

GRAZIE! Più che mai tutti nella Missione di annunciare il Vangelo ai poveri.

P. Dino Tessari

La ricordo sempre e prego per lei e la parrocchia.

Buona festa di S. Nicolò.

PASTOR DINO O.M.I.

Jalan Gereja 1

TARAKAN 77121

KAL TIM INDONESIA

Caro P. Dino Tessari, sei agli antipodi geografici, ma sei cristianamente così vicino da abitarci nel cuore.

Natale - Tre Fontane '88

Caro D. Luigi,

un caro ricordo fatto di contemplazione nella visione dell'Amore Infinito di Dio fatto uomo per noi!

«BUON NATALE»!
e felice
Anno Nuovo!

Un dolce abbraccio nella fede a te e a tutti i tuoi buoni parrocchiani.

Distinti saluti e ossequi

Fr. Cipriano

*Tu che vieni tra noi,
rinfrasca la nostra unità,
rafforza la nostra fede.*

Grazie, caro Fra Cipriano. Ti sei spogliato anche del tuo denaro per essere tutto di Dio per la salvezza delle anime. Il dono della tua eredità l'abbiamo utilizzato per il centro dei giovani: la Speranza!

Da ANITA ASTIGIANO:

Pietra Ligure - Natale 1988

«Il Cristo è l'atteso di tutti i popoli. È la risposta di Dio all'umanità» (Giovanni Paolo II).

Reverendo Padre, con i migliori auguri di un cammino di gioia incontro al Signore auguri anche di un sereno 1989 illuminato dalla Luce di Dio. Sì, Dio ci salva attraverso il dono totale del Suo Figlio Gesù. E mistero di amore, fonte di grazia, avvenimento di gioia per il credente sincero. Sì, facciamogli spazio perché Egli venga ci salvi e ci santifichi per mezzo del Suo Spirito. In questo Natale, auguro anche ai confratelli Sacerdoti e a quanti le sono vicini nel lavoro di apostolato di incontrare sempre più il Salvatore, nella gioia che Egli offre, a chi nella «donazione», si rende disponibile a Dio e ai fratelli.

Santo Natale! Per tutti. E, che tutti crescano nella Fede e nell'Amore. Pace e serenità regni in ogni cuore, per tutti i parrocchiani e per tutti gli uomini del mondo.

Per intercessione della Vergine Madre siano segnati i giorni con ogni più eletta benedizione.

In Cristo Gesù mi confermo sua devotissima figliola

Anita

«Contempliamo!

Un bel tacer non fu mai scritto!»



Valore di un sorriso

Un sorriso non costa nulla
e rende molto.
Arricchisce chi lo riceve,
senza impoverire chi lo dona.
Non dura che un istante,
ma il suo ricordo
è talora eterno.
Nessuno è così ricco
da poterne fare a meno.
Nessuno è così povero
da non poterlo dare.
Crea felicità in casa;
è sostegno negli affari;
è segno sensibile
dell'amicizia profonda.
Un sorriso
dà riposo alla stanchezza;
nello scoraggiamento
rinnova il coraggio;
nella tristezza è consolazione;
d'ogni pena
è naturale rimedio.
Ma è bene che non si può
comprare, né prestare,
né rubare, poiché esso
ha valore solo nell'istante
in cui si dona.
E se poi incontrerete talora
chi non vi dona
l'atteso sorriso,
siate generosi e date il vostro;
perché nessuno ha tanto
bisogno di sorriso come chi
non sa darlo ad altri.

(P. Faber)

Carissima figliolina, sei come la nascosta viola mammola: non si vede mai, ma emana un profumo di Cielo. Arriva sempre anche a noi, inviato tuo tramite. Grazie!

LE FESTE A CAVALLO DELL'ANNO LITURGICO
FINISCE IL TEMPO ORDINARIO CON S. CATERINA, INIZIA L'AVVENTO CON S. NICOLÒ

Nessun mistero
su l'edicola di S. Caterina

Qualcuno mi disse: «Dove è andata a finire la statua di S. Caterina che era nell'edicola sacra salendo alle Scuole, in via della Cornice?»

La storia è molto semplice, anche se annosa. Oltre tre anni fa il Comune, ci chiedeva il permesso verbale di demolire la cappellina edificata per interessamento di Don Giuseppe Guaraglia alle falde del Trabocchetto ed inaugurata il 25 novembre 1954. Era in progettazione lo sman-

tellamento del cocuzzolo montagnoso a sinistra della salita e quindi un allargamento della sede viaria. L'edicola smontata e conservata a dovere, sarebbe stata ripristinata al più presto.

Di fatto l'ampia strada è da molto già in atto, ma il complesso logistico di giardini e quindi di assestamento generale, compresa la migliorata cappellina, sono ancora sulla carta. Non si tratta, questa volta, di cattiva volontà dei nostri Amministratori comunali, ma di pastoie burocratiche ed anche di ordine geologico, venute avanti, forse anche per aver troppo indugiato sui pareri giuridici, per le «cosidette responsabilità personali» di fronte ad eventualissimi disastri emergenti dalla natura ed operati, magari con lettere anonime, da parte di chi non fa niente, ma vuole mettere il bastone nelle ruote anche a chi ha buona volontà di fare.

È ancora un fatto, già il lavoro doveva essere attuato insieme al comodo marciapiede in via Ignazio Borro, che porta con maggior sicurezza al Campo Sportivo. Stanziati sono pure i fondi finanziari.

Intanto in attesa di questo «benedetto giorno», ci siamo in qualche modo collegati al riedificando segno religioso, dove transitano specialmente le numerose schiere di scolari e di bambini, molti dei quali stretti alle mani calde delle loro mamme o nonne.

La statua accolta in Duomo: Triduo al 2° centenario

L'effigie in gesso di S. Caterina di Alessandria d'Egitto, profanata negli anni '80, restaurata dalle capaci mani della nostra giovane parrocchiana Paola Carrara, il 25 novembre, giorno della festa della Santa, veniva accolta e posta in venerazione, nella Chiesa Parrocchiale. La motivazione di questo improvvisato anticipo è duplice.

Si trattava di dare almeno un tocco ideale a quel suggerimento emesso per l'Anno Mariano dal nostro Vescovo: il ripristino alle antiche edicole, collocate dai nostri antichi padri, sulle pubbliche strade. La statua resterà in duomo sino al giorno in cui potrà ritornare al suo originario luogo.

Ma l'altro motivo, ancora più mordente, è la data storica che questo 25 novembre 1988 dolcemente ci costringe a pensare: nel 1791, nella festa di S. Caterina, veniva celebrata la prima Messa nella nostra sempre «nuova» chiesa.

Sono solo un trideo di anni che ci dividono, o meglio, ci legano da quel fatidico giorno. Pietresi ed amanti di Pietra, non perdiamo tempo: **PREGHIAMO, COLLABORIAMO, SIAMO GENEROSI!** Non aspettiamo, pastoralmente oziosi, non lasciamo i pochi a pensare e a lavorare, perché è sempre valido il detto: «Non molto da pochi, ma poco da tutti».

Il papà S. Nicolò ci vuole figli buoni e felici

Una grande giornata, firmata in grande ed in numero crescente di partecipanti. Un 6 dicembre meraviglioso anche dal lato climatico. Una festa quasi tutta nostrana, ci si rivede in volto provenienti dal Levante, dal Ponente, dal centro di Pietra. Gli ospiti sono ancora pochi, ed è commovente, ripensando alla storia «patria» scolpita dal nostro Monfredini, pregare ed imparare insieme a seguire le orme dei padri. Sta diventando una festa veramente cittadina, come S. Ambrogio a Milano. Anche i postelegrafonici, quest'anno, fecero festa. Il mercato-fiera si vedeva ben animato.

A tutte le Messe buona partecipazione eccetto quella delle 11,30, ma la funzione principale si è dimostrata la Messa «grande» delle ore 15,30 seguita dalla processione. Presiedeva il Rev.mo Don Vincenzo Garrone parroco del Santuario del Basco in Villanova di Mondovì. Questo caro amico nostro e di Pietra (ha un appartamento vicino al Ponte Vecchio), svolse un panegirico, tutto pregno di dottrina morale e sociale, prendendo lo spunto dai contenuti della vita del Santo patrono.

La pesante arca di S. Nicolò (scolpita da A. Brilla nel 1877), che ritrae la mamma che implora il Santo per la salvezza dei tre fanciulli, ha fatto il giro lungo, tradizionale, sul far della sera, venerata ed acclamata, per rientrare nella casa della fraternità dove un Padre sempre ci attende, perché vuol alimentarci quella vita che non conosce tramonto.

Nel corteo religioso, oltre i baldi Portatori e i Crociferi della Confraternita di S. Caterina, facevano, con tutto il Clero ed il popolo, ben spicco i Cresimandi in testimonianza diretta e un vasto numero di Amministratori e Personalità capeggiati dal Sindaco, dott. Mario Robutti, già partecipanti alla agape fraterna nicolaiana presso «Marzio», rompendo, già dall'anno scorso, la consueta pranzata offerta in casa canonica.

L'Anno Mariano non cala il sipario ma apre scena nuova

La solennità dell'IMMACOLATA CONCESSIONE ha chiuso sì, formalmente, l'Anno Mariano che ci ha fatto rivivere la nascita e la vita della Madonna, ma nello stesso tempo «terre nuove e cieli nuovi» si spalancano, in un mondo misterioso e stupendo, là dove si tocca con mano l'intervento salvifico di Dio attraverso l'intercessione di Maria.

Chi può dimenticare Lourdes dove la Vergine apparve nel 1858 quattro anni dopo la definizione del dogma dell'Immacolata da parte del Papa Pio IX? Come non ricordare che proprio in questo Anno Mariano si sono adempiute delle cose meravigliose per la Chiesa e l'umanità? A Fatima la Madonna nel 1917 aveva promesso che la Russia si convertirà e si avrà più pace nel mondo. Dopo 70 anni di scuola e di paxis ateistica anche nell'Unione Sovietica si fa festa ufficialmente per il 1° Millennio Cristiano tra gli Slavi. Anche la Chiesa Cattolica con i più alti suoi rappresentanti ha presenziato. Si riaprono chiese, già qualche sacerdote entra nelle scuole ad insegnare la religione. E di ieri la notizia che in Lituania questo anno fanno festa il giorno di Natale, e si dà vacanza nelle scuole, ed ancora, che Madre Teresa di Calcutta sbarca a Mosca per lasciare 8 sorelle della carità di cui 4 per i terremotati dell'Armenia.

Questa premio Nobel per la pace dice: «Prego sempre per Gorbaciov». Tutto il mondo gode di questo rinnovamento anche per la distruzione, pur unilaterale, delle armi sia convenzionali, sia nucleari. Certo, dobbiamo dare lode alla «Perestrojka» (rinnovamento) con la sua «glasnot» (trasparenza) ed al loro principale

artefice Michele Gorbaciov, ma ben pochi potranno serenamente affermare che tutto è avvenuto per una semplice fatalità, oppure, con il solo sapiente o buon agire dell'uomo.

A tutte le Messe noi Sacerdoti abbiamo sviluppato questi pastorali e storici pensieri, incitando tutti a continuare e sempre migliorare il cammino della fede, che dà speranza e, diffonde la civiltà più necessaria, quella dell'amore.

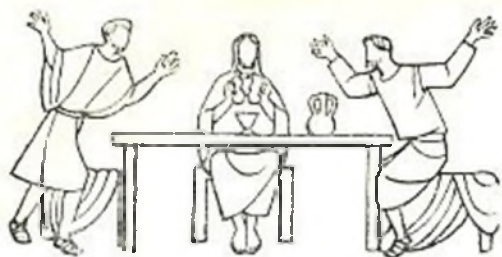
La statua dell'Immacolata Concezione, scolpita da Lorenzo Semorile nel 1837, per la festa patronale di S. Nicolò fu tralata in Duomo e, solo per mancanza di portatori non accompagnò S. Nicolò nella processione della sua festa (ricordiamo che per l'arca nicolaiana occorreavano già una trentina di portatori e che per molti era giorno lavorativo), ma il ritorno dalla chiesa «nuova» alla vecchia parrocchiale, adibita anche ad Auditorium, fu veramente una apoteosi trionfale.

L'affidamento a Maria, con la diffusa ma tanto onnicomprensiva preghiera di Giovanni Paolo II, la rinnovata consacrazione, toccò veramente città, famiglie e cuori. La commozione si leggeva, anche con visibili lacrime, da far veramente innalzare un Te Deum di ringraziamento e di implorazione, perché l'aurora di Maria ci porti sempre il sole di Cristo. Abbiamo unito da veri fratelli tutti i Pietresi invocando la Madonna anche sotto il titolo del Soccorso, come nel 1° Anno Mariano (1954) arrivata in ogni casa ed in questo secondo (1988) invocata in ogni quartiere.

Spes nostra, Maria, salve, solve, salva!

Celebrazione della Cresima: 56 novelli testimoni di Cristo

La scelta della domenica dopo la festa patronale di S. Nicolò, si rivela sempre più opportuna da tutti i punti di vista. Quest'anno, 11/12, è coincisa con la domenica della «Gioia» e ci ha aggiunto la soddisfazione di un'altra scelta ben azzeccata: le ore 10 del mattino. Sempre si imparano cose nuove e migliori delle precedenti. Mons. Vescovo, puntualissimo, ha notato la serena presenza di una grande folla, ha donato i suoi episcopali carismi nella Parola, nei Sacramenti, nei riti di benedizione, accolti dai Candidati della



Cresima e da tutti i credenti con affettuosa condiscendenza. Mons. Prevosto all'inizio aveva dato il saluto e presentato il significato del fiore, del dono prenatalizio (due angeli con fiaccola) e degli impegni personali sottoscritti dai Cresimandi. Mons. A. Piazza, lodava l'assunzione di questi impegni concreti, ed esortava i giovani, i padrini, i genitori e tutti quanti ad essere fedeli esecutori della parola data e copiosamente ricevuta.

Un grazie speciale a chi ha iniziato e continuerà questo aiuto al cammino di fede proprio ed altrui. Alle famiglie un plauso anche per l'offerta pro Centro sportivo-oratorio di S. Anna: la somma è di L. 1.805.000.

Elenco cresimandi 1988

32 maschi e 24 femmine — Totale n. 56

Catechista: PATRIZIA SEMIC

AICARDI Fabio — BENZO FABIO — COSTANTINO Marco — CHIAPPARO Simona — DE SANTIS Marco — DI MARTINO Valeria — FIRPO Simona — FOGLIO Emanuela — FORTUNATO Paola — FRASCHINI Claudio — FRIONE IVAN — GHIO Davide — INDIMBERGE Daniele — LUCCHESI Liborio — MENON Davide — MENON Diego — MAZZUCHELLI Alessandro — MAZZUCHELLI Barbara — OLIVERO Andrea — ORSERO Silvia — PORCHETTO M. Giovanna — PROTTI Daniela — RAGUSA Alessia — RAVERA Elena — SOMMAURO Simona — SCUSSEL Andrea — ZILIANI Alessandro — ZUNINO Fabrizio.

Catechista: ANTONELLA ZERBINI

ANDRIGHETTO Rudi — BARBERIS Andrea — BARBERIS Simona — BIANCO Matteo — CODIAS Giorgio — CRISTINA Maurizio — CAVALIERO Elsa — DUTTO Davide — DAGNINO Simona — FERRARO Stefano — GIORDANO Giovanni — IARDO Cinzia — MENARDO Elisa — PONZONI Stefania — PIROMALLI Roberto — PALMARINI Luca — SQUARISE Andrea — TORRE Luigi — RINALDI Claudio.

Catechista: Sr. RACHELE MOZZANICA

BORGHESE Paolo — ONIDA Laura — MATIS Simona — LIMONE Francesca — MAZZUFFERI Gilda — BROCARDO Emanuela — DAMONTE Daniele — PAULLI Carlo — BUSSACCHETTI Riccardo.



Lo stemma di Pietra sul sacrato risale al 1791 — La porta istoriata al 1986. Ma i 56 novelli Cresimati sono del pulsante «OGGI».

IL CIRCOLO A.N.S.P.I. S. ANNA È PIENO DI VITALITÀ

È in via Oberdan, 10 — Telefono 646.727

I ragazzi under 14 gareggiano nel «1° Torneo dei quartieri» — I giovanissimi hanno capito lo spirito degli impegni sportivi — Tutta Pietra unita abbracciandone i quattro quartieri — Il prezioso lavoro degli adulti istruttori.

Domenica 20 e 27 novembre u.s. si è svolto il «1° Torneo dei Quartieri» quadrangolare di calcio per ragazzi Under 14. La manifestazione, organizzata dall'E.P.A.S.: Ente Propaganda Sport del locale Circolo A.N.S.P.I. S. Anna, è stata la prima di una serie di iniziative che sono già in cantiere per l'avvenire. Le finalità dell'E.P.A.S. non sono solo rivolte all'utilizzo delle strutture del Centro sportivo per la pratica sportiva, ma sono soprattutto rivolte a ricercare sani momenti di aggregazione cristiana ed offrire ai ragazzi attraverso «lo sport» un modo per rafforzare ed incrementare i sani principi di lealtà e di amicizia.

Le 4 squadre che hanno partecipato al torneo rappresentavano simbolicamente «4 Quartieri» del territorio di Pietra: 1° «*Ponente*» per la zona da Viale Riviera al confine con Loano (S. Giuseppe); 2° «*S. Anna*» per la zona da via Pr. Grotte a via Moilastrini; 3° «*Centro*» per tutto il centro storico fino al Trabocchetto; 4° «*Levante*» per la zona oltre il Maremola fino a Borgo, compresa la Parrocchia del Soccorso.

Tutti i ragazzi che hanno preso parte al torneo hanno dimostrato molta sportività

ed hanno messo tutto il loro entusiasmo e l'impegno quasi professionale per la loro squadra. Alla fine, dopo combattutissime partite, ha prevalso su tutte le squadre la compagine di S. Anna, ma le altre hanno ben figurato.

Si vuole alla fine ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione, dagli organizzatori membri dell'E.P.A.S., allo sponsor che gentilmente ha offerto i premi, e, per finire, un grazie ai ragazzi che hanno capito lo spirito con cui vanno affrontati i nostri impegni sportivi.

Il Delegato del Calcio Giuseppe Romeo

ATTENZIONE! ATTENZIONE! NOVITÀ ASSOLUTA!

L'E.P.A.S. ha organizzato per i giorni 6-7-8 gennaio 1989 «La boccia dell'Epifania» una gara di bocce a coppie per tutti gli appassionati (sia uomini che donne o ragazzi) che non hanno mai giocato o giocato soltanto per diletto proprio per incentrare questo gioco tanto bello e salutare. *(Ve lo annuncia Don Giuseppe)*

L'AZIONE CATTOLICA NELLA STORIA E NELL'ATTUALITÀ

È l'associazione più antica e più vicina alla pastorale dei Vescovi e dei Parroci.

di CHIARA FAZIO SFACTERIA

Un folto gruppo di responsabili parrocchiali dei gruppi di A.C., si è radunato domenica 23 ottobre presso il Seminario vescovile di Albenga, per il 1° incontro diocesano del settore adulti. In rappresentanza della parrocchia di Pietra Ligure, hanno partecipato all'incontro la presidente Chiara Fazio Sfacteria e le signore Adriana Avventurino e Lina Orso.

L'assistente diocesano dell'Azione Cattolica, Don Luciano Pizzo, dopo un momento di riflessione e di preghiera ha illustrato il testo: «La fede» su cui l'Azione Cattolica

svolgerà il programma di catechesi per adulti.

Il relatore Marco Rosati ha introdotto il discorso sulla formazione dei gruppi di A.C. che devono avere come caratteristica primaria: l'accoglienza, la fraternità e autentici rapporti umani. Il gruppo ha continuato a chiarire, è «vero» se ha come punto di riferimento l'esperienza di Dio. Per questo è opportuno avere una salda formazione catechistica, seguire le tappe dell'anno liturgico (Dio educa il suo popolo); fondamentale è la lectio divina (la

preghiera della chiesa) nella formazione personale, e, momento forte del gruppo, sono gli esercizi spirituali. L'Azione Cattolica ha concluso la Presidente diocesana prof. Maddalena Massabò, non fa solo catechesi, ma studia la situazione del luogo e si mette al servizio attivo della parrocchia. La presidente Chiara Fazio, come riflessione propria, ritiene di dover esporre alcuni cenni sull'Azione Cattolica.

STORIA DI IERI

L'A.C. ha 120 anni di storia, nacque infatti a Bologna nel 1867. Nel 1868 Pio IX riconoscerà la società Gioventù Cattolica Italiana creata dai giovani: Mario Fani, Giovanni Acquiderni e i fratelli Malvezzi.

Nel 1908 si forma l'Unione Donne di AZIONE CATTOLICA ad opera di Maria Cristina Giustiniani Bardini.

Nel 1918 Armida Barelli fonda la Gioventù Femminile e interpreta il nuovo che emergeva nella società e nella Chiesa, divenendo educatrice ad un impegno apostolico secondo il bisogno dei tempi. Aver creato tra la gioventù un vincolo associativo, voleva dire avere creato l'occasione di nuovi rapporti, porla dinanzi ad orizzonti più vasti che le dovevano chiarire la coscienza di sé con l'assunzione di nuove possibilità di apostolato, e con l'inserimento fattivo nella comunità parrocchiale. Nel 1948 l'A. C. diede un notevole contributo alla costituzione di una Italia democratica. In quell'anno infatti, fu la Chiesa a scendere in campo in una mobilitazione a difesa dell'Italia cattolica, con i suoi valori, le sue tradizioni, i suoi santi.

Al di là del suo particolarissimo carattere che assunse questa consultazione elettorale, sul piano degli schieramenti politici e delle influenze internazionali, è indubbio il peso non marginale che vi esercitò l'apparato organizzativo dell'A.C., la quale aveva in mano una struttura che reggeva il confronto con qualsiasi organizzazione di massa in Italia. Il cammino percorso da quel momento è stato sempre improntato ai valori cristiani, nello sforzo di inculcare la fede in questo nostro tempo, con la realtà vita, famiglia, scuola, lavoro, istituzioni socio politiche non disgiunte da uno studio critico di queste realtà su alcuni presupposti precisi che

possono essere sintetizzati in sviluppo, solidarietà, democrazia.

CRONACA DI OGGI

Dal 22 - 25 aprile '89 si celebrerà a ROMA l'assemblea nazionale dell'Azione Cattolica sul tema: «PER LA VITA NEL MONDO» (Gv. 6,51). «NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ ITALIANA IL SERVIZIO DELLA AZIONE CATTOLICA DEGLI ANNI 90».

La Azione Cattolica è aperta a tutti: chiunque voglia iscriversi può rivolgersi a Suor Carla - ufficio parrocchiale - via Mattcotti. Nei prossimi mesi l'Azione Cattolica di Pietra Ligure festeggerà il 40° anno di fondazione. Il Signore non ci farà mancare la sua benedizione, la responsabilità di ciascuno è pienamente coinvolta: gioia e serenità ci saranno compagne.

Adunanze formative - organizzative e catechesi su «la Fede»

Si svolgono due volte al mese, come già in novembre e dicembre, al 3° e 4° giovedì di ogni mese. Ecco il calendario: Gennaio 19 e 26; Febbraio: 16 e 23; Marzo: 16 e 23; Aprile: 20 e 27; Maggio: 18 e 25. Sempre alle ore 16,30.

Incontri in Duomo dei gruppi ecclesiali

Buono il successo di novembre 11 e dicembre 9 alle ore 20,45. I presenti rappresentanti una diecina di associazioni e movimenti operanti in Parrocchia furono rispettivamente 120 e 72. La «Lectio Divina» ci ha fatto accostare alla Bibbia, per leggere, meditare, pregare, contemplare, amare personalmente e poi, fare comunione nel gruppo e con gli altri fraterni raggruppamenti, di cui la Parrocchia è la prima madre: la chiesa particolare. Ricordiamo il detto di S. Ambrogio: «Non si può avere Dio per Padre se non si ha la Chiesa per madre».

Un grazie a chi, la quasi totalità, era presente, specialmente tra i movimenti giovanili. I sodalizi non intervenuti sono caldamente invitati a non mancare a questa prima, e, tanto ben voluta, assise che fa fraternizzare quanti lavorano direttamente per il Regno di Dio.

ALTRI INCONTRI SEMPRE AL 2° VENERDÌ DEL MESE: 13 gennaio, 10 febbraio, 10 marzo, 14 aprile, 12 maggio — in coro del duomo ore 20,45.

«Buoni auspici dal Confuoco?»

Si chiude un anno interlocutorio per la vita pietrese — Il fumo sprigionato dalle fiamme del Confuoco andava verso l'alto ma le nubi dell'incertezza sono all'orizzonte.

Seguendo la tradizione del Confuoco si dovrebbe prevedere un 1989 sotto buoni auspici. Il fumo sprigionato dalle fiamme dell'alloro andavano infatti senza indugi verso l'alto. La previsione è dunque buona, anche se, obietta qualcuno, sarebbe stato sufficiente un lieve venticello per far cambiare rotta al fumo.

L'89 di Pietra Ligure è legato forse ai venti che la vita pubblica cittadina dovrà sopportare o vorrà alimentare. Il nuovo anno sarà il primo completo a disposizione della civica amministrazione (Democristiani e socialisti, guidati dal sindaco Mario Robutti) per dimostrare che i proclami elettorali non resteranno lettera morta.

A giudicare da questo scorcio di 1988 le premesse non sono molto edificanti anche se c'è molta «carne al fuoco». Passiamo in rassegna alcuni dei temi che il nuovo anno dovrà farci scoprire, allargando il discorso agli aspetti del comprensorio.

Piano regolatore

E già stato oggetto di un nostro servizio in un precedente numero di «Città di Pietra Ligure». Se entro l'anno nuovo, o al massimo nella primavera del '90, lo strumento urbanistico non sarà approvato dalla regione Pietra Ligure rischia di restare per molti anni senza P.R.G.

Progetti

Ci sembra di aver capito che questi sono i progetti che l'amministrazione comunale vuol fare decollare: realizzazione del nuovo campo sportivo a levante, copertura di una parte del torrente Maremola, utilizzo dell'area del campo sportivo di via Borio per servizi, mercato e verde pub-

blico, creazione di nuovi posteggi, completamento della passeggiata a mare e della casa di riposo, nuova sede del palazzo comunale, ristrutturazione del cinema teatro e molti altri.

Si tratta di questioni da tutti (o quasi) giudicate importanti per rivedere l'assetto urbanistico della città e per renderla più vivibile. Sono anni però che questi obiettivi sono sulla carta. Nell'89 almeno due di queste opere pubbliche inizieranno ad essere realizzate?

Cantieri

Per l'attività del N.C.L. le prospettive economiche sono buone: importanti commesse in studio o lavorazione, ripresa dell'attività produttiva con la riassunzione di operai in cassa integrazione. C'è invece ancora incertezza sul mega progetto del porto e del polo turistico-industriale che dovrebbe cambiare volto all'intera area. Sino ad oggi tutto è fermo a prima delle elezioni.

Ospedale

Note più positive dalla V USL almeno per quanto riguarda il settore prettamente legato alla vita del S. Corona. L'ospedale è oramai diventato il polo delle urgenze di tutto il Ponente Ligure. La presidenza di Sandro Elena sta dando risultati soddisfacenti anche per le presenze in regione di due pietresi: l'assessore regionale alla sanità Pino Josi e il presidente della commissione e consigliere regionale Rosario Bellasio. Riassetto del pronto soccorso, centralino unico per le urgenze, spostamento di reparti da Finale a Pietra, informatizzazione: sono questi alcuni obiettivi targati 1989 per la V USL.

Turismo

Nascono, fra mille difficoltà le Apt (agenzie di promozione turistica). Un pietrese, il ragionier Navarra sarà il direttore di diritto dell'Apt comprensoriale che però fa capo a Loano. Sarebbe un suicidio comunque pensare che da queste nuove agenzie può arrivare la risposta per un rilancio turistico della città. I dati del movimento 1988 sono interlocutori, ma i segnali dell'afflusso di turisti non sono tutti positivi.

La politica

Dopo il «fuoco» della campagna elettorale la città sembra tornata o finita in letargo. Le opposizioni per ora stanno alla

finestra, la maggioranza non mette a segno colpi importanti, se non a livello di ipotesi e idee.

A questo proposito concludiamo questa nostra nota rispondendo ad una lettera del Dott. Giacomo Negro, ex sindaco, che ci segnalava giustamente di aver dimenticato, nel nostro servizio di commento alle elezioni, di citare il suo partito, il PLI, fra quelli rappresentati in minoranza e in consiglio comunale. Si tratta di un'involontaria dimenticanza, alla quale crediamo di aver riparato, con questa segnalazione.



«IL DIZIONARIO DEI LIGURI ILLUSTRI» PER LE CELEBRAZIONI COLOMBIANE DEL 1992 Lo sta preparando la «Consulta Ligure» del Centri Culturali

di GIANNI NARI

Sta prendendo corpo la grande opera del «Dizionario dei Liguri Illustri», preparato dalla Consulta Ligure dei Centri Culturali, per le arti, le tradizioni e la conservazione dell'ambiente. Ben 38 Associazioni, comprese fra La Spezia e Monaco Principato, con a Nord Ovada, Gavi Ligure, Calizzano e Briga e le due Consorelle aggregate di Bonifacio in Corsica e Carloforte in Sardegna, sono impegnate da anni in un lavoro di notevoli proporzioni che sta coinvolgendo centinaia di delegati onde poter coprire capillarmente tutto l'arco della regione. Tuttavia, la fase di ricerca sta per essere conclusa infatti, iniziato il lavoro nel novembre del 1983, i vari delegati di ciascuna Associazione hanno già inviato alla segreteria di redazione, retta da William Piastra de «A Compagna di Genova», circa 7000 schede bio-bibliografiche, compilate secondo uno schema prefissato. Da alcuni mesi il Comitato Esecutivo di Redazione sta riordinando e codificando i vari personaggi, in modo da rendere l'opera omogenea ed equilibrata. Questo Comitato è formato da: Cav. Prof. Franco Gallea (presidente), Cav. Uff. Giacomo Accame, Prof. Nilo Salvini, Prof. Arch. Renato Marmorì, Rag. Angelo Casella.

L'intera opera si comporrà di quattro volumi, aventi ciascuno 800 pagine, più un volume per gli indici; formato 17x24, le stesse dimensioni del «Vocabolario delle Parlate Liguri». Ogni pagina sarà suddivisa in due colonne come il «Dizionario Biografico degli Italiani» dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani (Ente che ha offerto la propria consulenza), ma con più respiro grafico e quindi di più facile consultazione. Ogni biografia sarà contenuta più o meno

in una colonna di pagina, tuttavia lo spazio sarà anche condizionato da quello irrinunciabile riservato alle fonti bibliografiche ufficiali le quali, chiaramente, confermeranno il valore informativo e scientifico del Dizionario stesso. Un'opera fondamentale e unica, che pone la Liguria all'avanguardia fra tutte le regioni italiane.

Alle celebrazioni del 500° anniversario della scoperta dell'America, il popolo ligure vuole presentarsi con questo biglietto da visita di notevole peso culturale, un veicolo pubblicitario senza eguali ma anche un mezzo di unione, soprattutto quando i nostri fratelli del Nord e Sud America scopriranno che liguri illustri, emigrati nei secoli scorsi, non sono stati dimenticati, anzi, compariranno nel Dizionario con il dovuto rispetto.

Ma il «Dizionario dei Liguri Illustri» ha già ottenuto un primo risultato: questo lavoro comune è stato motivo di profonda unione e senso di rispetto reciproco, soprattutto fra la capitale Genova e i centri delle due riviere. La cultura è riuscita ad appianare secoli di diffidenze e pregiudizi, rendendo possibile la realizzazione di un'opera che all'inizio pareva impossibile. Ora si vuole centrare appieno anche il secondo obiettivo, stampare tutti i cinque volumi entro il 1992, per questo la Consulta Ligure, presieduta dal Comm. Dott. Enrico Carbone, nella ultima seduta ha deciso di affiancare ai membri del Comitato di Redazione anche il Prof. Vernier, il Rag. Dellino, il Prof. Costa e il Prof. Verdino; esperti che potranno dare ulteriore impulso ai lavori conclusivi.

Gianni Nari

IL GENOVESE CRISTOFORO COLOMBO SCOPRENDO L'AMERICA DAL 12 OTTOBRE 1492 CONTINUA E RILANCIA GLI ILLUSTRISSIMI LIGURI

Il benvenuto al dizionario storico — Epoca moderna con America e stampa — Epoca post-industriale alla fine del XX secolo — Caduti illuminismo e materialismo l'umanità all'altra svolta epocale: visione spirituale ed etica dell'esistenza.

di Don LUIGI REMBADO

Quando l'amico Rag. Gianni Nari di Borgio Verezzi, mi inviò, per il nostro «Giornale della Comunità», il suo articolo, io stavo già consegnando un diffuso profilo di Don Giovanni Cav. Noli. Richiestomi dalla dott. Agnese Fiallo, sindaco di Giustenice, non seppi dire di no, anche per non sottrarmi al dovere di illuminare ai posteri, chi «tanta luce e ben mi diè». Lo consegnai ben sapendo della vera, necessaria, riduzione alla ferrea limitatezza di spazio, data la lunga serie di liguri meritevoli di questo colombiano elogio.

Così, per richiesta del Cav. Uff. Giacomo Accame, alcuni anni fa avevo presentato una sintesi biografica, pur richiesta, di mio papà, Agostino Rembado. Non sapendo come potrà venire utilizzato questo materiale linguistico di vita intensamente vissuta dalle nostre due care persone, penso di fare un piacere ed un bene per tutti di pubblicare a puntate le modeste e grandi storie operate, con l'aiuto di Dio, nella nostra amata terra ligure ponentina.

Sono prodotti di una terra materiale, morale e religiosa che sa cavare simili persone; come i suoi mari, or mossi or placidi, celano le loro perle preziose; le scarse pianure ormai interamente turisticizzate, e, le aride colline coltivano i più svariati e profumati fiori mediterranei; e come pure gli anfratti e caverne e grotte numerose «ab antiquo» ospitavano le volpi, i lupi e gli uomini primitivi che poi divennero forlì contro i poteri «assoluti» di Roma.

Finisce il Medio Evo

Quando il tedesco Giovanni Gutenberg, nel 1466 stampava la Bibbia ed il Salterio, come prime stampe del mondo, ad un solo lustro, stava per nascere in terra ligure (1451), il più grande navigatore e scopritore di tutti i tempi. Scienziato e santo, voleva unire gli uomini a Cristo, e, tra loro, per cui ebbe, come il Maestro divino, tanto da soffrire, in terra nostra e straniera, imparando dal Vangelo, e per esperienza propria, «quanto sa di sale lo scendere e lo salire le altrui scale».

Ben lo sapeva già Cristoforo Colombo, che, come il mare, bollente nel suo sangue, così «l'uomo si agita, ma Dio lo conduce», più tardi lo affermerà Fenelon, il grande oratore, prima dell'epoca laicista, nata dalla rivoluzione francese.

Il 1788 fu il bruciato tentativo di fare felice l'uomo con delle vaghe teorie che finiscono, senza Dio, col taglio delle teste, come sta bruciandosi l'umanità che pose l'assoluto nel scen-

tismo e il materialismo di questo tormentato secolo ventesimo.

Seconda svolta storica: è ripresa?

Stiamo, a me sembra, vivendo oggi l'epoca felice del sudista Cristoforo Colombo, nei contenuti di una ricerca legata alla natura e alle opere di Dio, e, contemporaneamente favorita, come ai tempi del nordico Gutenberg, dagli strumenti indispensabili delle comunicazioni sociali, sempre più rapidi ed universali. Siamo veramente vivendo in una svolta epocale, quella post-industriale, verso la Pentecoste del Duemila, diceva il buono e un poco dimenticato Papa Giovanni. Di fatto possiamo leggere anche sui giornali «laici» degli interessanti dialoghi culturali improntati a questo nuovissimo taglio molto conciliante tra scienza e fede, tra immanente e trascendente: «La società civile chiede una visione spirituale dell'esistenza».

Ritorno all'etica originaria

«UNA CULTURA CHE NON OFFRE PIÙ VALORI — MEA CULPA DI UN LAICO». È l'articolo provocatorio apparso su «La Stampa» del 28.9.88 ed è steso dal valido giornalista Ernesto Galli della Loggia.

Mi sono complimentato con il saggio e coraggioso articolista e ne ho ricevuto gentile risposta. Spero di poter pubblicare in seguito la menzionata corrispondenza, sia per fornire, in sintesi, lo sviluppo dell'interessante dibattito, molto sentito anche negli ambienti culturali della nostra Pietra Ligure.

ISTITUTO G. TONIOLO
DI STUDI SUPERIORI
Ente fondatore della
**UNIVERSITÀ CATTOLICA
DEL S. CUORE**

20123 Milano - Via S. Agnese, 2
tel. 88.56.818

Giornata Universitaria

19 settembre 1988

Reverendissimo Signore,
Parroco di S. Nicolò in Pietra Ligure,

anche a nome del Rettore dell'Università Cattolica, Prof. Adriano Bausola, desidero ringraziarLa per il contributo raccolto nella sua parrocchia per la Giornata Universitaria del 17 aprile scorso.

Consapevole delle mille difficoltà, anche di natura economica, in cui versano le parrocchie, le sono oltremodo grato per questo sostegno ed incoraggiamento offerti ad una istituzione che, come ha affermato Giovanni Paolo II, «non è solamente una scuola di pensiero, ma è pure un ambito dove le giovani generazioni sono educate ad una vita autenticamente cristiana».

Nel rinnovare la mia gratitudine La prego di voler segnalare il nominativo di qualcuno che all'interno della Sua comunità parrocchiale possa fungere da «incaricato cultura». Sarà nostra premura inviare a tale persona materiale informativo sulle attività dell'Ateneo.

E anche questo un modo per rendere frut-

tuoso il servizio dell'Università Cattolica presso un numero sempre più ampio di credenti.

Con i più cordiali saluti.

Ernesto Preziosi

Cari Parrocchiani,

L'Università Cattolica ci sta tanto a cuore dalle sue origini (1922). Chi vorrà farsi avanti per diventare fedele collaboratore come «INCARCATO CULTURA»? Rendersi disponibili non è superbia, ma il più generoso atto di fede e di vero amore. Attendo fiducioso. E preghiamo sempre.

Il vostro Don Luigi

UN PRIMO ASSAGGIO SUI CAMPANILI E A TERRA DI FRONTE AI PORTALI

Se è vero il proverbio nostrano: «*I gatti i sun diversi e i speggetti i sun di guersi*», possiamo dare via libera sia ai «bramosi» sia ai «riottosi», anche per quanto concerne le due opere attuate od in via di attuazione nella nostra Chiesa, o, duomo che dir si voglia.

La prima parte del detto «zeneise» non ha bisogno di traduzione: si sa per esperienza universale e si traduce in sostanza italiana con: «Tante teste, tante idee» sentenziando in buon latino: «De gustibus non est disputandum».

La seconda parte forse è decifrabile da pochi. Vuol semplicemente dire: «Gli occhiali li portano coloro che non ci vedono bene». La difficoltà non sta solo nella traduzione linguistica ma ben di più nelle svariate occasioni e mode in cui si usano occhiali pluricolori, pur avendo anche una vista oculistica normale.

Anche con la sola legge del «buon senso» riusciamo a capire e ad attuare molte cose, sempre nella libertà dei figli di Dio, e, con la buona volontà cantata a Betlemme.

Fiato alle trombe e moderato suono delle campane

Ogni epoca ed ogni idea ha le sue espressioni. Senza disturbare gli aneddoti storici, possiamo ancora dire che le campane, purché usate con saggia moderazione, costituiscono uno strumento distensivo ed elevante.

Il giorno fatidico dell'inaugurazione del portone centrale, l'otto luglio 1986, Sua Eminenza il Card. Opilio Rossi benediceva anche un nuovo concerto di sei campane portate in mostra dalla famosa ditta Trebino di Uscio (GE).

Data la proposta di spesa agevolata, trattandosi di campane commissionate da una Parrocchia genovese ma poi non ritirate per motivi edilizi, siamo venuti nella determinazione di farne l'acquisto, anzi di completarne il numero con la fusione di altre due più piccole salendo armonicamente nella scala musicale.

Così anche il campanile a mare non è più né vuoto né muto. Le otto arcate accolgono questi

nuovi sacri bronzi ed in perfetta armonia dal LA al LA, in ottava completa, possono farci gustare, praticamente, ogni canto e composizione musicale. In seguito faremo un articolo più completo e circostanziato anche nei dati finanziari.

La sottoscrizione per la raccolta delle offerte

È stata spontaneamente accesa dal fervore degli affezionati ai suoni, ai campanili, alla chiesa tutta, ma soprattutto dal significato umano e cristiano: le campane sono la voce di Dio che ci chiama perché ci ama e ci vuol salvare e contemporaneamente sono la voce umana che loda, piange e supplica per vivere e donare la speranza e la pace.

Il primo elenco che pubblichiamo raggiunge già la quota di L. 3.685.000. Il grazie e la preghiera: «Excelsior» non è né vuota né sorda, ma in pienezza.

A proposito delle tre porte: «Non c'è uno senza tre».

Sembra un paradosso, un parlare cioè diverso dal linguaggio comune fra noi mortali. Ma per la parlata di Dio anzi per la sua essenza, il titolo è perfettamente pertinente. Dio è Trinità è famiglia dove non si può non generare da sempre e per sempre: è il PADRE che contempla il suo distinto ed eterno pensiero cioè il FIGLIOLO mentre insieme vivono il distinto ma unico amore che è lo SPIRITO SANTO. E quindi perfettamente e misteriosamente vero: «non c'è il primo senza il terzo» per cui gli aforismi più antichi e sempre nuovi: «Unum et trinum est perfectum». Tre persone e un solo Dio.

Quanti segni trinitari ci sono in natura: collocati dal nostro Creatore; nell'albero: radici, tronco, rami; nelle scienze: un solo triangolo con tre angoli che si fondano; nel cristianesimo: fede, speranza, carità; e così vedi in infi-



Il Cardinale Opilio Rossi benedice pregando:

«O Dio, fa che tutti i fedeli che ascolteranno la voce di queste campane, rivolgano il loro cuore a Te, e partecipando alle gioie e ai lutti dei fratelli, accorrano in chiesa, dove sentano Cristo presente, ascoltino la sua Parola e si aprano alle più grandi speranze».

niti simboli della liturgia ed arte ecclesiale: la sede, l'ambone, l'altare. La nostra chiesa di San Nicolò, perché dovrebbe mancare a questo funzionale ma anche teologico appuntamento?

I nostri padri ci lasciarono questo meraviglioso duomo che non finiamo mai di scoprire e di usare, oltre che di ammirare; come potremmo lasciare misere e poverelle sino alla indecenza le sue due porte laterali? In molti, certo non in tutti, ma specialmente nell'architetto Gio. Battista Montaldo, nel Parroco e negli amministratori anche civili di due secoli fa, le tre porte in facciata, volevano significare non solo estetico e facilitante ingresso, ma anche, se non soprattutto, le tre divine persone e con loro tutti noi figli dello stesso Dio, significato nell'unica grande navata che è come il cuore unificante di tutta la Trinità e di tutta la Comunità ecclesiale.

Anche in questi divini ed umani ingressi rientra il discorso dei gusti. Ci sono delle rispettabilissime persone a cui nulla piace di più che completare questa preziosa «trojka» che in Russia vuol dire carrozza speciale, a forma di slitta, che è tirata da tre cavalli, ma che, in fattispecie, suona come il trono di Dio, uno e

trino, nel quale e per il quale viviamo e pre-gustiamo già, anche se non ancora in pienezza di visione il regno dei cieli, la casa della fraternità, la patria dell'eterna felicità.

Il primo «impaziente» per dare questo artistico e religioso tocco di finalit  e di completezza   il nostro scultore Andrea Monfredini. Con sommo genio, relativa pochissima ricompensa, vuole ancora dimostrare la sua indiscutibile bravura, perch  la sua e nostra triplice diventi come la porta del suo paradiso. S ,   lui a dirci: io le faccio, poi, eventualmente in qualche luogo le collocher . E i pannelli seguono i pannelli, anche se non esistono impegni contrattuali. Il Direttivo del C.P.P. e i consiglieri parrocchiali degli affari economici, inchinano il capo speranzosi, ed interiormente molto contenti. Mons. Vescovo vede i disegni e non osa contrastare, forse soddisfatto nel cuore.

Certo sono tempi parrocchiali di oceanici impegni finanziari, ma da buoni marinai liguri e credenti non dobbiamo dubitare nemmeno un istante.

La sottoscrizione va avanti da sola. Siamo gi  ai 7.778.300 lire. Molti ci pensano, altri ci penseranno con preghiere e generosit  di offerte.

Ne parleremo ancora per sviluppare la tematica e lo sviluppo nei suoi minimi particolari. E un unico libro tutto aperto e di facile intelligenza per tutti.

Nella pagina centrale troneggia l'AMORE di Dio che salva gli uomini; a monte risplenderà la VERITÀ-LUCE del Figlio Gesù, che fa vedere il Padre ed è l'unica porta di salvezza con la PAROLA, il PANE, la CHIESA; a mare sarà messa in evidenza l'UNITÀ degli uomini perché invitati e mandati da Gesù nella Chiesa, nella famiglia e nel mondo della cultura e del lavoro, costruiscano una società che tenda sempre più alla fraternità, alla pace e alla gioia.

DUE PORTE LATERALI IN BRONZO

Elenco 1

Don Luigi Rembado in m. papà Agostino e mamma Caterina 1.000.000 — Ravera Andrea 10.000 — Fam. Gotti e Canelli 50.000 — Ravera Giacomo 50.000 — Cuoni Renza 100.000 — Enri-
sta 2.000 — Giuffici Maria 50.000 — Tortora Antonio 10.000 — Gotti Maria, Guido, Antonio lire 150.000 — Dott. Montorio i.m. genitori 280.000 — Orefice Bellinzonzi Mariella e Giovanni lire 150.000 — Ghirardi Dott. Giuseppe e Brigida 200.000 — Avventurino 50.000 — Ass. Mario Carrara 100.000 — N.N. 20.000 — Via Trabocchetto 50.000 — Prof. Grosso Gaetano 100.000 — I.m. di Angelico Bonaventura 100.000 — Bottaro Giacomo 100.000 — Cavallero Pina 50.000 — A. A. 50.000 — G. P. 30.000 — Giuffici Maria 50.000 — Eredità Frate Cipriano Vailati 1.000.000 — Professor Grosso Gaetano 20.000 — Mughelli Fiato Francesco 10.000 — F.A.C. bussola 100.000 — Alfco Pier Lorenzo i.m. 200.000 — Mamma di P. Giulio Morena (Arona) 50.000 — Pizzignach Elena Mauro 50.000 — Orefice Marietto 150.000 — Diana Costa B.A.M. 40.000 — Rembado Bernardo 50.000 — Hotel Roji 300.000 — Sodi Alfredo 80.000 — Elvira Giannice e Filippo, Matteo e Vittoria 100.000 — De Vincenzi Clemente 100.000 — Gambetta Emilia 150.000 — Ravera Antonio 100.000 — Allegrì Giuseppe 100.000 — A.C. 50.000 — I.o. S. Nicolò 50.000 — Gotti Canelli 50.000 — I.m. M. Assunta 10.000 — Pastorina Rina Gina 30.000 — I.m. defunti Ricotta 50.000 — Ottaviano Vincenzo 20.000 — Bernardo cap. Rembado i.m. M. A. 20.000 — Oriani Giuseppina 20.000 — Pesce Paolo 20.000 — Ferrarese Giovanni 15.000 — Sig. Accame Aragno M. Plain suo suffragio «tipo Messe Gregoriane» 12.6.1986 424.300 — Ass. Marini Pietra 25.000 — Gotti Piccinini 20.000 — Corale Pietrese (Concerto 6.8.1988) 152.000 — Cattaneo Fazio Giuseppina 50.000 — Cassani Angela 10.000 — Villani Albertina 10.000 — Granelli e Camperi 15.000 — Fam. Marianni 40.000 — Paccagnelli Amerigo 15.000 — Puppo Satina 15.000 — Canapa Pietro - Nittu 400.000 — Becchi Maria Luisa 150.000 — Ravera Bruzzone Maria 200.000 — F.A.C. Teresa Polese 50.000 — Allai Delia Elise 15.000 — Saglietto

Dondo Nuccia 100.000 — Cap. Carlo Rolla - Dirigente Nuovi Cantieri Liguri S.p.A. 300.000.

TOTALE L. 7.778.300.

NUOVO CONCERTO CAMPANE

Elenco 1

Famiglia Elio Pisano e Finadri Giulia 200.000 — N.N. 640.000 — Adriana e Fulvio 50.000 — Un Milanese 10.000 — Magg. Don Luigi Mandelli (Pavia) 50.000 — Accame Maria 200.000 — Cap. Rembado Bernardo 50.000 — Ravera Andrea 10.000 — Bellinzonzi Giovanni e mamma 100.000 — C. P. 20.000 — Ravera Giacomo 50.000 — Renza Cuoni 100.000 — Guccimi 1.000 — Gaggero Giuseppina 100.000 — N.N. 60.000 — Tortora Antonio 10.000 — Tassara Giuseppina lire 20.000 — Fam. Bianco 10.000 — N.N. i.m. M. Assunta 20.000 — Fam. Ricolta 10.000 — Sr. Ancelle 100.000 — Suore Angeline 50.000 — Gotti M. Teresa 50.000 — Novelli Ada 30.000 — N.N. 1.000.000 — Albrizzati Giovanni e Liborio Angelina Varese 200.000 — Frione Giusto 50.000 — Caboara Dina 40.000 — Serrato Gimmi 50.000 — Costantini Maria 50.000 — I.m. Don Attilio Ricci 40.000 — Insegnanti Asilo 50.000 — Macciò Arnaldo Gemma 90.000 — Ottaviano Vincenzo 15.000 — Carosa Ivana 30.000 — N.N. 50.000 — Paccagnella Amerigo 15.000 — Mario e Mariarosa Potente 50.000.

TOTALE L. 3.681.000.

STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Battesimi: N. 11

Ottobre - Novembre - Dicembre

BERTONE Gabriele di Nicolò e di Bianco Angela, 1 ottobre
FRIZZIERO Gabriele di Marco e di Servidio M. Cristina, 9 ottobre
QUESADA Samuele di Antonello e di Sciutto Rosanna, 9 ottobre
SERAFINI Matteo di Piergiulio e di Rossi Marina Rita, 16 ottobre
L'ERARIO Matteo di Enrico e di Perri Silvana, 29 ottobre
INSOLITO Cristian di Ciro e di Solani Elisabetta, 26 ottobre
FERRARO Valentina di Domenico e di Arcuri Anna, 30 ottobre
LAVAGNA Sara di Cesare e di Giusto Rossella, 4 dicembre
RAVERA Alice di Giorgio e di Spinelli Adriana, 4 dicembre
VIGLIERCIO Gian Mario di GianPaolo e di Brusa Luciana, 4 dicembre
CARRETTO Antonio di Domenico e di Artemisio Teresina, 12 dicembre

Matrimoni: N. 5

ZAPPATORE Francesco - PREITE Simonetta,
1 ottobre
ROZIO Enrico - FAVA Alida, 2 ottobre
FREA Paolo - BONELLI Cinzia, 15 ottobre
RAVERA Agostino - GIUSTO Simonetta, 16
ottobre
FOSTINELLI Franco - COSTAMAGNA Laura,
23 ottobre

Defunti: N. 7

CATTANEO Ernesto, Mede Lomellina (Pavia,
20 ottobre 1917) 25 ottobre
CASARINO Antonio, Pietra Ligure (29 giugno
1906) 6 novembre
ISETTA Antonio (Giustenice 13 luglio 1931)
18 novembre

CIPOLLA Giancarlo (Piedi Luco Termi 26 giu-
gno 1932) 5 dicembre
ZUNINO-BUSCAGLIA Chiara (Bardinetto 28
marzo 1907) 28 dicembre
CALONICO-ANGELICO Giuseppina (S. Sosti 22
dicembre 1933) 22 dicembre
BRUNO RAZZAIO Marianna (S. Sosti 24 aprile
1926) 29 dicembre

* * *

Notiamo ancora con piacere il crescente nu-
mero dei novelli battezzati ed anche degli spo-
sini, mentre diminuiscono i defunti. Il 1988, nel-
la Nostra Parrocchia, segna la vittoria della
vita sulla morte: Battezzati 36, Defunti 35. I
Matrimoni sono saliti da 13 a 15, i funerali
sono diminuiti da 58 a 35.

Siano rese grazie a Dio e agli uomini. A tutti
gli auguri di gioia e pace.

SCUOLE E STUDENTI NEL VICARIATO DI PIETRA LIGURE

Ecco la statistica scolastica richiesta ed inviata personalmente a Mons. Vescovo.
Chi ci dà una mano per elencare i Pietresi delle scuole superiori, tutte fuori Pietra?

	N.	classi
1° Pietra Ligure:		
a) Scuola Materna: Asilo «Z. Martini»	80	(3)
b) Scuola elementare «Dott. G. Sordo»	178	(11)
Scuola elementare «Giovanni XXIII»	144	(11)
c) Scuole Medie «N. Martini»	410	(22)
2° Borgia Verezzi:		
Scuole Materne: Suore Canossiane	29	(1)
Scuole Materne: Preziosine	20	
Scuole Elementari: Suore Sacramentine	80	(6)
Scuole Elementari: Statali — a Borgia	60	(5)
Scuole Elementari: Statali — a Verezzi	10	(1)
Scuole Medie (63 di Borgia + 38 di Pietra)	101	(6)
3° Tovo S. Giacomo:		
Scuole Elementari (Bardini)	70	(6)
Scuola Materna Comunale	25	
4° Magliolo:		
Scuola Elementare	27	(4)
Scuola Materna «Ma. I. Salomone»	14	
5° Giustenice:		
(S. Michele n. 18 + S. Lorenzo n. 13)	21	(4)
Asilo «Don Giovanni Cav. Noli»	15	
6° Gorra di Finale Ligure	19	(2)
TOTALE alunni-studenti nel VICARIATO	1249	
RIEPILOGO		
a Pietra Ligure	N. 812	
a Borgia-Verezzi	N. 300	
altri 4 Comuni	N. 202	
TOTALE	N. 1.314	

Pietra Ligure, 22 novembre 1988

Il Vicario (Don Luigi Rembado)